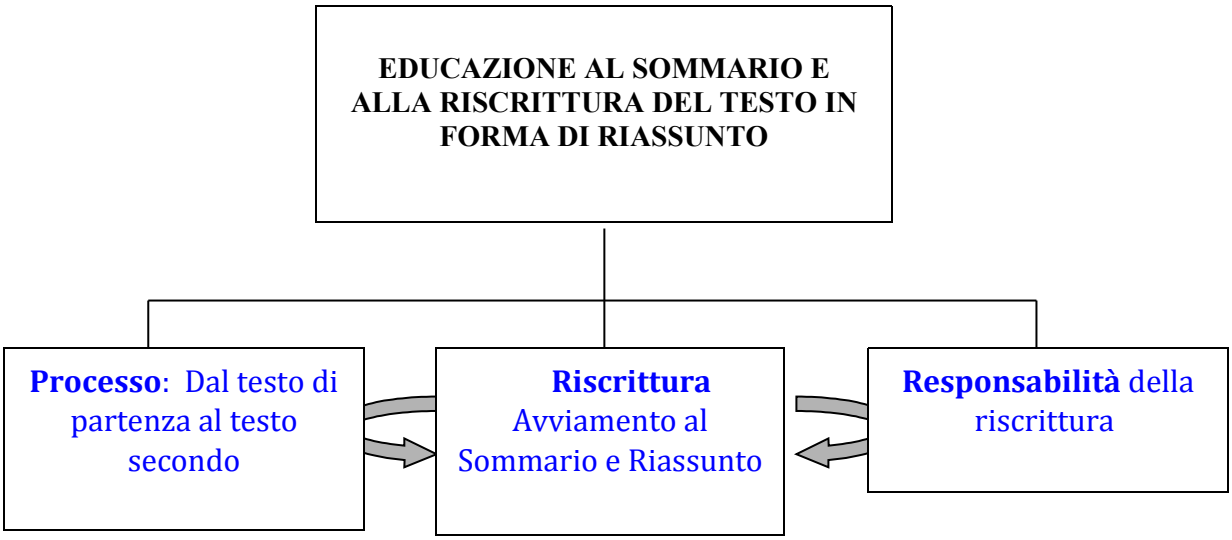
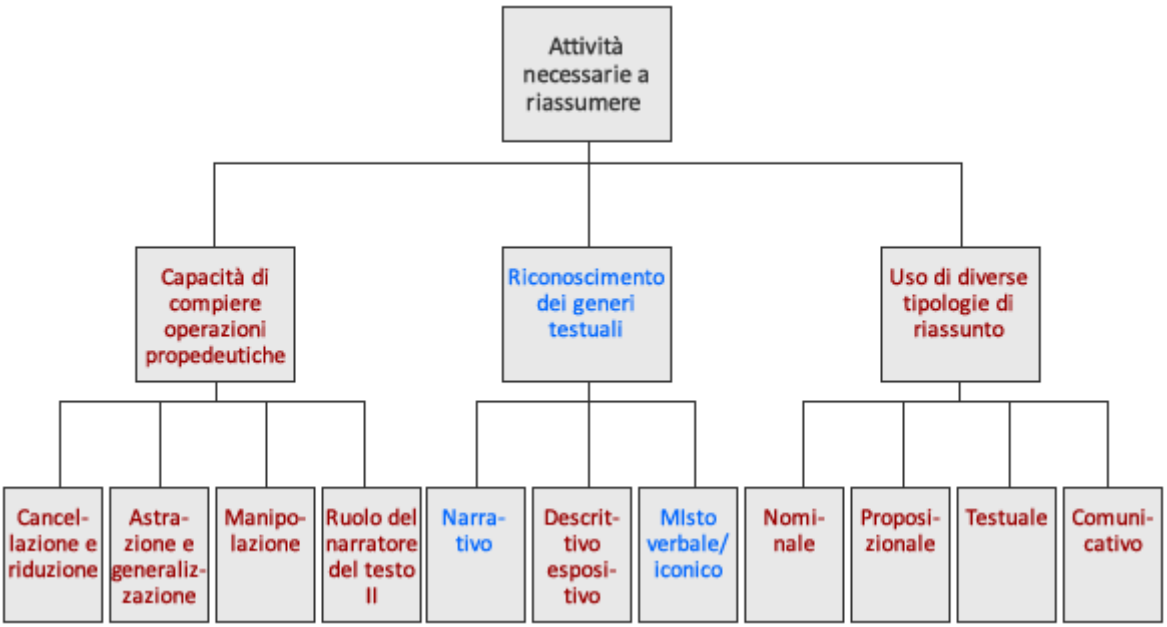
PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

Il Sommario e il Riassunto
Orietta Di Bucci Felicetti

Nucleo: Testo





FONDI STRUTTURALI EUROPEI PON 2007-2013 COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la Programmazione D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex INDIRE
INVALSI



Tematica

La comprensione del testo da riassumere e l'apprendimento di tecniche per realizzare un riassunto.

Finalità e obiettivi di apprendimento

Comprendere i testi e saperli rielaborare

- Saper individuare gli elementi essenziali del testo narrativo e descrittivo : personaggi, eventi e avvenimenti, relazioni di tempo e di causa.
- Saper riconoscere informazioni fondamentali e accessorie.
- Saper ridurre i testi rispettandone le caratteristiche di senso e di scopo.
- Avere consapevolezza della pluralità dei riassunti possibili.
- Comprendere le regole di conversione da un testo primo al testo rielaborato e riassunto.
- Comprendere l'importanza delle responsabilità che spettano a chi realizza il testo II.
- Saper interpretare i punti di vista di più testi e saperli confrontare.
- Avviare intuitivamente e induttivamente alla costruzione di un'abilità di riscrittura vera e propria.

Metodologia

La metodologia dev'essere prevalentemente laboratoriale, privilegiare il lavoro collaborativo, lo scambio di conoscenze, il confronto di strategie.

A partire da testi che creano motivazione alla lettura, si "impara facendo"; gli allievi, lavorando in coppia e/o in piccoli gruppi, si addestrano a una lettura operativa dei testi in funzione dello scopo e del compito proposto, condividono ipotesi e ragionamenti, discutono e, infine, con la guida dell'insegnante, confrontano e giustificano le scelte fatte.

Parla, e sie breve e arguto
(Dante, *Purgatorio*, XIII, 78)

Dal 1982 con due interventi incendiari di Italo Calvino e di Umberto Eco (rispettivamente su "Repubblica" , *Poche chiacchiere*, e su "L'Espresso", *Elogio del riassunto*, il genere testuale del "riassunto", per molto tempo trascurato nella pratica d'insegnamento, tornò al centro del dibattito e, anzi, si impose prima che come "pratica" didattica, come strumento conoscitivo (comprensione) e progettuale fondamentale della comunicazione.

Calvino, che scriverà dopo poco il suo saggio sulla *Rapidità* (*Lezioni americane,* 1985), attribuiva alla scrittura di sintesi (come Dante) un modello di efficacia comunicativa, da perseguire come modello stilistico proprio da parte dello scrittore.

> Sono convinto che scrivere prosa non dovrebbe essere diverso dallo scrivere poesia; in entrambi i casi è ricerca d'un'espressione necessaria, unica, densa, concisa, memorabile. È difficile mantenere questo tipo di tensione in opere molto lunghe; e d'altronde il mio temperamento mi porta a realizzarmi meglio in testi brevi: la mia opera è fatta in gran parte di short stories. Per esempio il tipo d'operazione che ho sperimentato in Le cosmicomiche e Ti con zero, dando evidenza narrativa a idee astratte dello spazio e del tempo, non potrebbe realizzarsi che nel breve arco della short story. Ma ho provato anche componimenti più brevi ancora, con uno sviluppo narrativo più ridotto, tra l'apologo e il petit-poème-en prose, nelle Città invisibili e ora nelle descrizioni di Palomar. Certo la lunghezza o la brevità del testo sono criteri esteriori, ma io parlo d'una particolare densità che, anche se può essere raggiunta pure in narrazioni di largo respiro, ha comunque la sua misura nella singola pagina». (Italo Calvino, da *Rapidità*, in *Lezioni americane*, Garzanti, Milano 1988)

Per Umberto Eco il riassunto fa parte di una delle pratiche fondamentali di ogni forma di studi, di espressione e di comunicazione: la manipolazione di testi (orali e scritti) e la loro "riscrittura". È un'attività semiotica per eccellenza e soprattutto profondamente moderna, legata anche alla cultura del post-moderno.
È bene ricordare questo legame tra una pratica didattica, in uso tradizionale nella scuola, e la grande riflessione teorica sulla scrittura e la comunicazione.

Perché la scelta di un percorso sul Riassunto

Il riassunto e le abilità che vi si connettono non debbono essere mai intese come occasioni per un ricettario rigido e certo, - come spesso avviene nella scuola (o avveniva), ma come uno dei tanti modi di "leggere il mondo" e i suoi testi comunicativi: l'elogio del riassunto diventa "**elogio dei riassunti",** perché in ogni forma di riassunto, anche la più sbilenca e scombinata che possiamo leggere negli elaborati dei nostri studenti, si può riconoscere una interpretazione o una porzione di interpretazione e si può rivelare un aspetto della sua logica di lettura e di analisi.
Lo spirito che informa l'elaborazione e realizzazione di questi Moduli è proprio questo: fondare sulla discussione dei punti di vista diversi, delle interpretazioni divergenti una feconda didattica in cui l'errore (o presunto tale) provoca non una sanzione, ma un'occasione di crescita e di apprendimento (apprendere dall'errore o presunto tale).

Il riassunto è una interpretazione (in sé quasi sempre legittima) dei testi da rielaborare ed è un'attività comunicativa quotidiana che va ben al di là del tempo scuola e degli scopi della comunicazione didattica.
Proprio in considerazione del valore altamente educativo, che assume il riassunto nella educazione della personalità e nell'apprendimento della lingua materna e delle lingue seconde, è necessario dedicare all'apprendimento delle **abilità riassuntive** un tempo congruo e farne un momento di riflessione e di discussione sui testi possibili a partire da un testo dato.
La scuola Holden diretta da Alessandro Baricco ha dato vita a una collana cui collaborano le migliori intelligenze italiane, Baricco, Eco, Camilleri, Benni: l'obiettivo è quello di "salvare" i nostri classici sottoponendoli ad un'accorta opera di "riscrittura" per i giovani. Umberto Eco ha avuto il coraggio di raccontare, volgarizzandolo e riassumendolo, il capolavoro di Manzoni, ridotto ad appena 9 capitoli, un epilogo e una descrizione della Fonte.
Ecco ad esempio come vien fuori l'"Addio ai monti" in questa versione "accorciata, manipolata, riscritta":

> Mentre una barca attraversa il lago per portarli lontani da una casa che forse non rivedranno più, Lucia guarda nella notte le cime dei monti tra i quali era sempre vissuta, la superficie del lago, e piange.

Oggi dunque si sente il bisogno non tanto di parafrasi e traduzioni, quanto di una vera "riscrittura", un percorso che conduca alla realizzazione consapevole di un testo secondo.
Stabilita questa cornice, si possono cominciare a dare informazioni anche più pratiche sulle abilità riassuntive e sulle forme di riassunto

Come definire un riassunto?

Per Claudia Caffi il riassunto è "una versione abbreviata di un altro testo, di cui viene individuata almeno un'isotopia che Eco definisce la coerenza di un percorso di lettura, ai vari livelli testuali".
I riassunti possono essere (sono prevalentemente nella vita) orali o scritti: un percorso didattico serve a individuare prima di tutto gli elementi di coesione testuale (di contenuto e di forma) che costituiscono gli aspetti irrinunciabili del testo da trasformare; in secondo luogo a distinguere varie tipologie testuali e quindi varie tipologie di riassunto (riassunto di testi narrativi, riassunto di testi descrittivi, espositivi; in terzo luogo a identificare varie tipologie di riassunto (nominale, preposizionale, testuale, pluritestuale, comunicativo) e le operazioni necessarie a realizzarli (CANCELLAZIONE; RIDUZIONE, GENERALIZZAZIONE, ADATTAMENTO E MANIPOLAZIONE); infine a sperimentare la "riscrittura" vera e propria (distanza dall'oggetto riassunto, discorso indiretto, considerazione delle fonti, manipolazione e riorganizzazione del testo, predisposizione dei materiali linguistici, esposizione degli scopi, scelta dei destinatari, valutazione del testo da riassumere).

A seconda delle testuali sono stati esaminati le seguenti categorie di testi:
- testi narrativi più o meno complessi;
- testi espositivi e descrittivi;

- testi in forma di diario e/o in prima persona;
- testi integrati con sequenze di immagini.

La capacità di lettura di schemi e mappe è stata considerata un'abilità da prerequisito. La realizzazione invece di scritture grafiche del genere rappresenta un livello più astratto e un obiettivo superiore a quelli destinati a questa fascia di età.

Prerequisiti richiesti agli studenti per svolgere l'attività

- *Possedere le competenze per individuare sequenze narrative e nuclei informativi.*
- *Riconosce e utilizzare con una certa perizia gli elementi di coesione e coerenza testuale.*
- *Conoscere la differenza comunicativa tra discorso diretto e indiretto e saper operare semplici trasformazioni discorsive.*
- *Saper utilizzare gli schemi cognitivi che permettono di percepire, nell'esperienza quotidiana, i rapporti di tempo e di causa-effetto tra azioni ed eventi.*
- *Saper effettuare semplici contestualizzazioni.*
- *Saper riconoscere la fonte e saper distinguere il punto di vista soggettivo da quello oggettivo.*

a) **Obiettivi**

Le attività potenziano la comprensione del testo nel suo complesso, con particolare riguardo:
- *all'individuazione di idee fondamentali e accessorie;*
- *al valore comunicativo del testo nel suo complesso;*
- *al riconoscimento dell' autorevolezza e "responsabilità" della fonte;*
- *al riconoscimento dello stile adottato dalla fonte;*
- *alla comprensione dei legami di coerenza e coesione;*
- *al riconoscimento di tipologie testuali.*

Le attività mirano anche all'acquisizione di competenze riassuntive (propedeutiche e non) attraverso percorsi guidati o ricchi di istruzioni. In questo caso comprensione e produzione sono inscindibilmente connessi e si possono elencare come

<u>Abilità Propedeutiche</u>:
- Cancellazione
- Selezione e Riduzione
- Astrazione e Generalizzazione
- Manipolazione e Adattamento

<u>Competenze riassuntive vere e proprie</u>
- realizzazione di riassunti nominali

- realizzazione di riassunti preposizionali
- realizzazione di riassunti testuali
- realizzazione di riassunti poliprospettici
- realizzazione di riassunti comunicativi

Si tratta dunque di obiettivi che fanno riferimento a competenze usate costantemente (anche d'istinto) nella scuola e forse nella vita, che vengono sistematizzate e che stimolano l'utilizzo consapevole degli alunni.

Strumenti forniti agli allievi

Agli allievi sono fornite 9 schede di lavoro (4 attività di base, 2 attività di consolidamento dei prerequisiti, 3 con attività di integrazione, consolidamento, eccellenza) testi e attività di da svolgere preferibilmente in successione. Le schede vanno fotocopiate e consegnate una per volta a ciascun allievo.
Se l'insegnante ritiene di non poter svolgere il lavoro nel tempo indicato può scegliere di utilizzare solo alcune schede e/o fare rispondere solo ad alcune domande all'interno di un'attività. Inoltre, a seconda delle caratteristiche della classe e dei livelli di competenza, l'insegnante ***può decidere di utilizzare le schede delle ultime attività (esclusa la 8 e la 9) come schede di verifica finale individuale di tutto il percorso***

Caratteristiche delle attività di lettura e comprensione proposte

I testi

Sono stati scelti in base a tre criteri fondamentali:

– la varietà dei generi testuali su cui si operano riassunti diversi e si richiedono all'alunno "responsabilità diverse" (responsabilità selettiva, responsabilità inferenziale, responsabilità ascrittiva);
– la vicinanza ai gusti dei ragazzi;
– l'alta frequenza nei testi di studio.

La lunghezza dei testi è determinata dalla necessità di far cogliere le integrazioni

I testi fanno parte di una categoria destinata alla "riscrittura". Il riassunto appare come una delle abilità necessarie a una lettura consapevole e allo sviluppo di abilità interpretative (v. tipologie delle prove Ocse Pisa).

I processi

Coerentemente con gli obiettivi sopraelencati, i processi di comprensione/produzione su cui sono focalizzate le domande sono i seguenti:

1. individuare informazioni date esplicitamente nel testo, in forma letterale o parafrastica;
2. fare inferenze ricavando una informazione implicita da una o più informazioni date facendo interagire i due linguaggi;
3. ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo o del testo nel suo insieme, integrando informazioni e concetti. Riconoscere gli scopi comunicativi dei testi
4. Sviluppare brevi forme di scrittura riassuntiva guidata.

Questi processi di comprensione sono alcuni di quelli verificati nelle rilevazioni nazionali (INVALSI) e internazionali (IEA-ICONA; OCSE- PISA).

I tipi di domande

Le domande sono di tre tipi: *domande aperte* con risposta univoca o articolata; *domande chiuse (*a scelta multipla a tre o quattro opzioni, Vero/Falso, di riordino e di completamento, ecc.), domande aperte cui lo studente può rispondere opportunamente guidato o liberamente.
In tutti i casi le domande hanno il ruolo di sollecitare e attivare *strategie di comprensione, contestualizzazione e individuazione delle informazioni*. La messa in comune e la discussione delle risposte e delle scelte è un elemento fondamentale perché sollecita gli *aspetti metacognitivi* della comprensione mettendo gli alunni e le alunne nella condizione di diventare consapevoli e verbalizzare il perché delle proprie scelte.
Non solo le domande aperte sono funzionali a questo "ambiente di apprendimento"; anche le altre sono congegnate affinché siano da stimolo all'interpretazione e alla proposta di significati possibili perché propongono opzioni anche plausibili che spingono a tornare sul testo e a sviluppare un ragionamento. I distrattori utilizzati sono scelti in genere se appaiono pertinenti o corretti in altri contesti.
È molto importante che l'insegnante utilizzi le schede proposte come percorsi attivi di apprendimento per la classe e per ogni studente e NON come schede di verifica. La verifica autonoma e individuale può essere un'ultima fase, come detto sopra, ma il percorso è di apprendimento e ha al centro le attività dei soggetti che apprendono, gli studenti, nelle loro relazioni e dinamiche.

Organizzazione della classe e metodologia

Le attività comportano la successione di momenti organizzativi e metodologici diversi.

- L'ESAME DEL TESTO VA FATTA insieme con l'insegnante o fatta in coppia o

piccolo gruppo; lettura silenziosa individuale (attività per il recupero e attività per l'eccellenza). È preferibile che tutti gli studenti abbiano il materiale di studio e ancor meglio se questo può essere proiettato su una LIM;

- le risposte possono avvenire anche in coppia o in piccolo gruppo;
- soprattutto è importante che ci sia la socializzazione e la discussione delle risposte;
- la relativa brevità dei testi e la facoltà che l'insegnante ha di selezionare eventualmente solo alcuni quesiti permettono di svolgere le singole attività in un tempo contenuto.

Nell'ambiente di apprendimento cooperativo e corale che si viene così a delineare, il *ruolo dell'insegnante* è fondamentale: propone la lettura del testo secondo diverse modalità. Può proiettare il testo e commentarlo o invitare all'esecuzione del compito dando via via gli opportuni suggerimenti sui tempi e i modi più opportuni per eseguire il compito o fornire le spiegazioni richieste. Il suo ruolo sarà particolarmente delicato nella fase di discussione delle risposte, che dev'essere inteso come un momento integrante e cardinale dell'apprendimento di una o più abilità. A questo scopo non sanzionerà gli "errori" o i "fraintendimenti", ma ne farà il centro di un confronto di punti di vista che è processo di apprendimento della disciplina (particolarmente valido per il riassunto), ma anche educazione al rispetto degli altri e alla democrazia dei comportamenti.

Fasi e tempi (15 ore estendibili a 20 in base alle esigenze didattiche della classe)

L'attività si svilupperà nelle seguenti fasi:

1. *Fase 1. Consolidamento prerequisiti*. (durata 3 ore)

Attività di lettura e comprensione di semplici (uno narrativo e uno descrittivo) per consolidare i prerequisiti relativi alla competenza di lettura delle due tipologie.
Scopo: intuire e recuperare dalla propria esperienza alcune caratteristiche dei testi, prendere confidenza con le modalità di lavoro e i tipi di attività.

MATERIALI Scheda STUDENTE attività in classe 1
Scheda STUDENTE attività in classe 2

2. *Fase 2. Attività di lettura e comprensione* (durata 6- 8 ore)

Attività di analisi, lettura e comprensione di testi narrativi, descrittivi o misti, ordinati in crescente complessità di linguaggio, ampiezza del testo, pluralità delle fonti, integrazione dei linguaggi e difficoltà dei quesiti.
Scopo: esercitare abilità e competenze riassuntive

MATERIALI Scheda STUDENTE attività in classe 3
Scheda STUDENTE attività in classe 4
Scheda STUDENTE attività in classe 5

Scheda STUDENTE attività in classe 6

3. *Fase 3. Attività per l'integrazione, per il recupero e per l'eccellenza*

Recupero. Lettura silenziosa e individuale di un testo più semplice come struttura e linguaggio, con caratteristiche simili a altro già somministrato (5).
Integrazione. La realizzazione dell'attività richiede l'ascolto da CD
Eccellenza. Lettura guidata di due testi a confronto.

MATERIALI **Allegati**

- PQM Scheda Attività 1 Prerequisiti
- PQM Scheda Attività 2 Prerequisiti
- PQM Scheda Attività 3 Comprensione e integrazione di Sommario e Riassunto - testo descrittivo
- PQM Scheda Attività 4 Comprensione e integrazione di Sommario e Riassunto - riassunto per riduzione
- PQM Scheda Attività 5 Comprensione e integrazione di Sommario e riassunto - riassunto poliprospettico
- PQM Scheda Attività 6 Comprensione e integrazione di Sommario e Riassunto

Focalizzazione e riassunto poliprospettico

- PQM Scheda Attività 7 Integrazione (Testo con supporto audio)
- PQM Scheda Attività 8 Recupero
- PQM Scheda Attività 9 Eccellenza

Guida per l'insegnante (metaschede)

- PQM Attività 1 Meta-scheda
- PQM Attività 2 Meta-scheda
- PQM Attività 3 Meta-scheda
- PQM Attività 4 Meta-scheda
- PQM Attività 5 Meta-scheda
- PQM Attività 6 Meta-scheda
- PQM Attività di integrazione, recupero, eccellenza. Processi di comprensione. Chiavi di risposta

Risorse

- Testo da ascoltare per l'attività di Integrazione
- Chiavi di risposta per le attività di Integrazione, recupero e eccellenza

Bibliografia

Benvenuto G., *Insegnare a riassumere*, Loescher, Torino 1987.

Caffi C., "In parole povere: considerazioni sul riassunto", in P.M. Bertinetto, C.Ossola, *Insegnare stanca*, Il Mulino, Bologna 1982.

Callegarini M., Di Bucci Felicetti O., Sbardella L., *Riassunti possibili, probabili e improbabili* – Schede per un curriculum sul riassunto, CIDI –Roma 1989**.**

Calvino I., "Poche chiacchiere", in "La Repubblica", 22 ottobre 1982.

Corno D., *Linguistica del riassunto e strategie didattiche*, in E. Lugarini (a cura di), *Insegnare la lingua: parlare e scrivere. Atti del Convegno CIDI, GISCEL, LEND*, Ivrea 5-6-7 marzo 1982, Bruno Mondadori, Milano 1982, pp. 52-56.

Corno D., *Siate brevi: la scrittura di sintesi,* in "Italiano & Oltre", La Nuova Italia Editrice, Firenze, settembre e ottobre 2003, pp. 208-213.

Eco U., "Elogio del riassunto", in " L'Espresso", 10-17 ottobre 1982.

Frasnedi F., *Dalla scrittura alla scrittura* , Bruno Mondadori, Milano 1985.

Martina A., Serra M., *Il riassunto*, Paravia, Torino 1989.

Serianni L., Della Valle V., Patota G., *L'italiano parlato e scritto*, Agenda salvascrittura (cap. 3 Il riassunto), Archimede, Milano 2003.

Serianni L., *L'ora di italiano*, Feltrinelli, Milano 2010.

La storia de I Promessi Sposi raccontata da Umberto Eco, Progetto "Save the Story" della Scuola Holden; Roma, Gruppo editoriale L'Espresso, 2010.



Sitografia

Una breve sintesi per gli studenti si trova a Come scrivere un riassunto

Per il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione.

Cognome	**Nome**
Cognome	**Nome**
Scuola	**Data**

Attività 1 Prerequisiti

Coesione e Riduzione

Si tratta di un racconto brevissimo, fondato sulla sorpresa. Brevissimo ma anche denso di eventi.

TESTO

Il gesto della morte
Un giovane giardiniere persiano disse al suo principe: b) Questa mattina ho incontrato la Morte. Mi ha fatto un gesto di minaccia. Salvami tu! Questa sera vorrei essere, per un miracolo, a Ispahàn. Il buon principe gli diede in prestito i suoi cavalli. Nel pomeriggio, il principe incontrò la Morte. c) Perché – le chiese – questa mattina hai fatto un gesto di minaccia al mio giardiniere? d) Io non ho fatto un gesto di minaccia, - gli rispose – ma di sorpresa. Perché lo vedevo lontano da Ispahàn la mattina, e io devo prenderlo a Ipahahan questa sera. (da *Antologia fantastica*, a c. di J. Borges, S. Ocampo, A. Bioy Casares)



- Metti in ordine temporale e logico le sequenze (o azioni), che compongono il racconto e che sono presentate in modo disordinato nella tabella seguente. Attribuisci un numero 1, 2, 3…

a.

TITOLI DELLE SEQUENZE	NUMERO D'ORDINE
Partenza del giardiniere per Ispahàn	
Incontro del giardiniere e della Morte a Ispahàn	
Incontro del giardiniere con la morte	
Rivelazione del vero significato del gesto della Morte	
Il dialogo tra il principe e il giardiniere	
Il giardiniere interpreta il gesto della morte come minaccia	
La richiesta di aiuto del giardiniere	
Incontro del Principe con la Morte	
Partenza della Morte per Ispahàn	
Dialogo del Principe e della Morte	
Il principe accorda il suo aiuto al giardiniere	
Morte del giardiniere a Ispahàn	

b. Trascrivi le sequenze riordinate nell'apposita tabella

ELENCO DELLE AZIONI (O SEQUENZE) ORDINATO SECONDO IL TEMPO	
I SEQUENZA	……
II SEQUENZA	……
III SEQUENZA	……
I V SEQUENZA	……
V SEQUENZA	……
VI SEQUENZA	……
VII SEQUENZA	……
VIII SEQUENZA	……
IX SEQUENZA	……
X SEQUENZA	……
XI SEQUENZA	……
XII SEQUENZA	

c. Secondo te questa è una forma di riassunto del racconto?.....

2. Usa la penna rossa per trascrivere le azioni implicite e la penna blu o nera per quelle esplicite
a. Quali azioni o sequenze dell'elenco dato le possiamo ricavare chiaramente dalle parole del testo? Quali invece le possiamo intuire, ma restano implicite nel racconto?

SEQUENZE ESPLICITE	SEQUENZE IMPLICITE

– Dopo aver levato dall'elenco le sequenze implicite (4) , rispondi alla domanda seguente compilando l'apposita tabella.

Alcune azioni sono raccontate dal narratore in III persona, altre sono dette all'interno dei dialoghi. Quali sono quelle espresse dal narratore e quelle espresse dentro i dialoghi?

Azioni raccontate dal narratore (III persona)	Azioni ricavabili dai dialoghi

3.
a. Il Dialogo tra il Principe e il Giardiniere avviene **prima o dopo** l'incontro del giardiniere con la Morte? ……..

b. Il gesto minaccioso della morte è avvenuto **prima o dopo** la richiesta di aiuto al Principe?.....

4. Dopo che il principe gli dà i suoi cavalli il giardiniere

si prepara a morire
parte subito per Ispahàn
resta nella reggia
parte per una località imprecisata

La storia si svolge in 2 giorni
V
F

Quali sono le parole del testo che ti hanno permesso di rispondere alla domanda 5? Individuale tutte: ……..

La morte del giardiniere avverrà sicuramente quella sera perché:
il giardiniere va proprio nella località dove sarà la morte ad attenderlo
la morte è inevitabile per tutti gli uomini

8. Rispondi alla domanda integrando la parola mancante
Il racconto è fondato su un equivoco, sull'interpretazione errata da parte del giardiniere di un gesto
Di chi è il gesto ingannatore? ……..
Come lo interpreta il giardiniere?...come ……..
Come avrebbe dovuto intenderlo? …come …….

9. Quali sono i 3 personaggi del racconto?.....

I fatti avvengono in un giardino di una reggia, in Persia, in Oriente. La morte avverrà a Ispahàn, città della Persia, ovvero in Oriente.

a. In base ai luoghi possiamo definire questo racconto (hai più di una possibilità)

- ☐ d'ambiente principesco
- ☐ d'ambiente orientale
- ☐ d'ambiente fantastico
- ☐ d'ambiente persiano

b. Qual è la definizione più generale? E' un racconto…….

11. Qual è il senso della novelletta?
    A. la Morte è inevitabile
    B. i gesti possono essere male interpretati
    C. gli uomini hanno sempre paura della Morte
        - la Morte ha un suo tempo destinato, che non si può rimandare
        -

5. Dal testo sono stati cancellati alcuni elementi verbali: parole o espressioni (RIDUZIONE); alcuni elementi invece sono poi stati aggiunti e alcune espressioni modificati (MANIPOLAZIONE) allo scopo di realizzare un testo più sintetico (TESTO SECONDO)

RIGHE	TESTO PRIMO
5 10	Un giovane giardiniere persiano disse al suo principe: e) Questa mattina ho incontrato la Morte. Mi ha fatto un gesto di minaccia. Salvami tu! Questa sera vorrei essere, per un miracolo, a Ispahàn. Il buon principe gli diede in prestito i suoi cavalli. Nel pomeriggio, il principe incontrò la Morte. f) Perché – le chiese – questa mattina hai fatto un gesto di minaccia al mio giardiniere? g) Io non ho fatto un gesto di minaccia, - gli rispose – ma di sorpresa. Perché lo vedevo lontano da Ispahàn la mattina, e io devo prenderlo a Ipahahan questa sera.

	TESTO RIDOTTO E MANIPOLATO
1 2 3 4 5 6 7	Un giardiniere disse al principe: - Questa mattina ho incontrato la Morte che mi ha minacciato. Questa sera vorrei essere a Ispahàn. Il principe gli diede dei cavalli. Nel pomeriggio, il principe incontrò la Morte. - Perché – le chiese – hai minacciato il giardiniere? - In realtà ero sorpreso, perché lo vedevo lontano da Ispahàn la mattina, e devo prenderlo a Ipahahan questa sera.

– Quali frasi sono state eliminate?

……..

……

b. Quali elementi verbali (sostantivi, preposizioni, aggettivi, pronomi) sono stati cancellati? (scrivili negli appositi spazi o rispondi nessuno se non mancano)

…….

: ……..

Quali espressioni o frasi sono state trasformate? Quali aggiunte sono state apportate nella **manipolazione**?

Elementi aggiunti		Frasi testo 1	Frase manipolata testo 2
Riga….	……	1. Es. mi ha fatto un gesto di minaccia	1. es. Mi ha minacciato
Riga……	……	2……	2……..
		3. …… ……..	3……..

In un caso di due frasi, una negativa e una affermativa se ne è fatta una sola.

"Io non ho fatto un gesto di minaccia, ma di sorpresa"

Perché è stato possibile?

A. Perché era una ripetizione, già presente nella domanda

B. Perché era un concetto intuitivo

e. E' stata aggiunta una locuzione avverbiale "in realtà" Perché ?

A. Per mostrare che la minaccia era accoppiata alla sorpresa

B. Per sottolineare che l'interpretazione del gesto era sbagliata

f. Metti una crocetta alle espressioni seguenti che muterebbero il senso originario della frase

- ☐ Il Principe chiede alla Morte quando aveva minacciato il giardiniere
- ☐ "Perché questa mattina hai minacciato il mio giardiniere?"
- ☐ Il Principe chiede alla Morte perché mai avesse minacciato il giardiniere
- ☐ Lui chiede alla Morte se avesse minacciato il giardiniere.

13. Provati a riscrivere il raccontino espandendolo, facendo il contrario del riassunto
Aggiungi particolari alle espressioni di tempo, alla definizione dei luoghi, ai personaggi

……

……

- Rispondi alla domanda riempiendo gli spazi vuoti del testo qui sotto.

Nel racconto ci sono tre dialoghi, ovvero **discorsi diretti**. Trasforma il primo dialogo in **discorso indiretto**

"Questa mattina ho incontrato Mi ha fatto un gesto di minaccia. Salvami tu! Questa sera vorrei essere, per un miracolo, a Ispahàn"

Il giardiniere disse al suo principe che ……mattina …..incontrato la Morte e che …….gli …….fatto un gesto di minaccia. Allora il giovane chiese al buon principe di…….in modo che ……..sera……. , per un miracolo, a Ispahàn.

Cognome	**Nome**
Cognome	**Nome**
Scuola	**Data**

Attività 2 Prerequisiti

Idee principali e accessorie

I problemi della Cina con gli ospedali

Medici incompetenti, corruzione a ogni livello e le continue aggressioni al personale da parte dei pazienti

14 agosto 2010

Gli ospedali pubblici cinesi hanno diversi problemi. Non ci sono medici e infermieri a sufficienza. Non tutti i medici sono adeguatamente competenti, alcuni sono addirittura corrotti. Nessuno di questi però è il più grave dei problemi degli ospedali cinesi, secondo i funzionari che li gestiscono, perché ce ne sarebbe uno ancora peggiore: le continue aggressioni al personale sanitario da parte dei pazienti o di loro parenti, insoddisfatti dall'assistenza ricevuta. E per questa ragione il mese scorso i direttori degli ospedali pubblici di Shenyang hanno deciso di elevare le guardie giurate al rango di vice amministratori degli ospedali.

Il New York Times racconta che secondo il ministero cinese della salute soltanto nel 2006 oltre cinquemila medici vennero aggrediti dalle persone che avevano in cura o dai loro familiari. Lo scorso giugno ben cinque dottori sono stati feriti dai loro pazienti: uno è stato accoltellato a morte dal figlio di un suo paziente morto di cancro; tre sono stati gravemente ustionati dall'incendio appiccato da un malato; un pediatra è rimasto ferito dopo essersi lanciato dal quinto piano per sfuggire ai genitori di un bambino morto mentre lui l'aveva in cura. Non è raro inoltre che i familiari di pazienti deceduti in ospedale obblighino i medici che li assistevano a vestire a lutto.

Secondo molti medici e infermieri la rabbia dei pazienti nei loro confronti sarebbe dovuta alle aspettative esagerate nei confronti del loro lavoro. Spesso si tratta di persone che devono affrontare lunghi viaggi per raggiungere l'ospedale più vicino, e che investono i risparmi di una vita nella speranza di essere guariti: quando questo non accade sfogano la loro frustrazione su quelli che considerano i colpevoli.

Il New York Times scrive invece che questa insoddisfazione sarebbe causata dalle inadeguatezze del sistema sanitario cinese. Fino agli anni Ottanta, il governo aveva garantito l'assistenza sanitaria a tutti i cittadini. L'assistenza non era gratuita ma disponibile dietro pagamento di tariffe controllate. Questo sistema venne abbandonato negli anni Novanta e gli ospedali furono lasciati soli ad affrontare la nuova economia di mercato. Il risultato è stato un aumento impressionante della disuguaglianza di cure offerte nelle cliniche private e in quelle pubbliche.

Nel 2000 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stilato una classifica sull'equità dei sistemi sanitari nazionali, e la Cina figurava al 188esimo posto su 192 nazioni. In quegli anni solo due

malati su cinque venivano curati, e soltanto una persona su dieci aveva un'assicurazione sanitaria. Negli ultimi sette anni, lo stato ha cercato di migliorare questa situazione. Ha investito ben dieci miliardi di dollari per costruire ospedali e garantire l'assicurazione medica ai cittadini, ed è riuscito a diminuire in modo significativo il divario tra la sanità pubblica e quella privata. La Banca mondiale stima che al momento oltre tre cinesi su quattro hanno un'assicurazione sanitaria, seppure di base. Inoltre negli ultimi anni è aumentato anche il numero di ospedali nelle zone rurali, facilitando l'accesso alle cure di un numero crescente di persone.
Un altro grave problema a cui il governo dovrà trovare soluzione è l'insufficiente preparazione dei medici. Secondo l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e Sviluppo economico) in Cina la metà dei dottori ha soltanto un diploma di scuola superiore, e molti medici di campagna hanno appena la licenza media. Per questo le persone sono spesso curate in modo inadeguato: una su cinque è ricoverata per un semplice raffreddore o per un'influenza. Una volta entrati in ospedale, i malati rischiano di essere operati praticamente senza motivo.
Inoltre i medici tendono spesso a prescrivere una quantità eccessiva di farmaci o di esami diagnostici. La vendita di medicine infatti rappresenta la seconda fonte di entrate per gli ospedali pubblici, e in alcuni casi gli stipendi dei dottori sono proporzionali al denaro che fanno guadagnare all'ospedale; in altri sono le case farmaceutiche a corromperli. Negli ultimi dieci anni il ministro della Sanità cinese ha ordinato più volte agli ospedali di ridurre il costo di alcuni farmaci fondamentali, ma secondo la Banca Mondiale l'unico risultato è stato che i medici hanno prescritto altri farmaci più costosi. Il governo ha approvato un nuovo piano per finanziare coperture assicurative, ma molti temono che un'ulteriore ondata di denaro nel settore possa aumentare il livello di corruzione senza garantire migliori cure alle persone.

(da POST, giornale online)

1. Il testo è diviso in paragrafi., ovvero in parti di testo divisi gli uni dagli altri, dal punto a capo e da uno spazio bianco. Il paragrafo non è costituito da una sola informazione (può anche essere), ma soprattutto da un'unità di contenuto, ovvero dà informazioni strettamente legate le une alle altre. **Scegli in ogni paragrafo una frase o porzione di essa che rappresenti questa unità di contenuto** Ecco un esempio tratto dalla elaborazione del primo paragrafo.

Testo originale	**Testo elaborato**
Gli ospedali pubblici cinesi hanno diversi problemi. Non ci sono medici e infermieri a sufficienza. Non tutti i medici sono adeguatamente competenti, alcuni sono addirittura corrotti. Nessuno di questi però è il più grave dei problemi degli ospedali cinesi, secondo i funzionari che li gestiscono, perché ce ne sarebbe uno ancora peggiore: le continue aggressioni al personale sanitario da parte dei pazienti o di loro parenti, insoddisfatti dall'assistenza ricevuta. E per questa ragione il mese scorso i direttori degli ospedali pubblici di Shenyang hanno deciso di elevare le guardie giurate al rango di vice amministratori degli ospedali.	A. Gli ospedali pubblici cinesi hanno diversi problemi. B. Non ci sono medici e infermieri a sufficienza. Non tutti i medici sono adeguatamente competenti, alcuni sono addirittura corrotti. Nessuno di questi però è il più grave dei problemi degli ospedali cinesi, secondo i funzionari che li gestiscono, perché ce ne sarebbe uno ancora peggiore: C. le continue aggressioni al personale sanitario da parte dei pazienti o di loro parenti, insoddisfatti dall'assistenza ricevuta. E per questa ragione il mese scorso i direttori degli ospedali pubblici di Shenyang hanno deciso di elevare le guardie giurate al rango di vice amministratori degli ospedali.

La frase A, Gli ospedali pubblici cinesi hanno diversi problemi, è l'idea principale che articola **l'unità di contenuto**
La frase B, .Non ci sono medici e infermieri a sufficienza. Non tutti i medici sono adeguatamente competenti, alcuni sono addirittura corrotti, è una **informazione** (spiegazione, esempio) connessa all'unità di contenuto
La frase C, le continue aggressioni al personale sanitario da parte dei pazienti o di loro parenti, insoddisfatti , è l'altra **informazione** (spiegazione, esempio) connessa all'unità di contenuto.

Il riassunto può essere fatto mettendo insieme i tre punti con l'aggiunta di ***adeguate connessioni*** tra un punto e l'altro:

A. Gli ospedali pubblici cinesi hanno diversi problemi:
perché
- non ci sono medici e infermieri a sufficienza e sono incompetenti e corrotti

e per
- le continue aggressioni al personale sanitario da parte dei pazienti o di loro parenti, insoddisfatti.

Gli ospedali pubblici cinesi hanno diversi problemi ***perché*** medici e infermieri sono pochi, incompetenti e corrotti ***e per*** le continue aggressioni al personale sanitario da parte dei pazienti o di loro parenti, insoddisfatti.

Gli ospedali pubblici cinesi hanno diversi problemi perché medici e infermieri sono pochi, incompetenti e corrotti e per le continue aggressioni al personale sanitario da parte dei pazienti o di loro parenti, insoddisfatti.

2. Facciamo la stessa operazione con il secondo paragrafo.

Testo originale	**Testo elaborato**
Il New York Times racconta che secondo il ministero cinese della salute soltanto nel 2006 oltre cinquemila medici vennero aggrediti dalle persone che avevano in cura o dai loro familiari. Lo scorso giugno ben cinque dottori sono stati feriti dai loro pazienti: uno è stato accoltellato a morte dal figlio di un suo paziente morto di cancro; tre sono stati gravemente ustionati dall'incendio appiccato da un malato; un pediatra è rimasto ferito dopo essersi lanciato dal quinto piano per sfuggire ai genitori di un bambino morto mentre lui l'aveva in cura. Non è raro inoltre che i familiari di pazienti deceduti in ospedale obblighino i medici che li assistevano a vestire a lutto.	

Elaborazione del riassunto

……

……

……

Il riassunto può essere fatto mettendo insieme i tre punti con l'aggiunta eventuale di ***adeguate connessioni*** tra un punto e l'altro:

……

……

……

3. Facciamo la stessa operazione con il terzo paragrafo.

Testo originale	**Testo elaborato**
Secondo molti medici e infermieri la rabbia dei pazienti nei loro confronti sarebbe dovuta alle aspettative esagerate nei confronti del loro lavoro. Spesso si tratta di persone che devono affrontare lunghi viaggi per raggiungere l'ospedale più vicino, e che investono i risparmi di una vita nella speranza di essere guariti: quando questo non accade sfogano la loro frustrazione su quelli che considerano i colpevoli.	

Elaborazione del riassunto

……

……

……

Il riassunto può essere fatto mettendo insieme i tre punti con l'aggiunta eventuale di ***adeguate connessioni*** tra un punto e l'altro:

……

……

……

4. Facciamo la stessa operazione con il paragrafo quarto.

Testo originale	**Testo elaborato**
Il New York Times scrive invece che questa insoddisfazione sarebbe causata dalle inadeguatezze del sistema sanitario cinese. Fino agli anni Ottanta, il governo aveva garantito l'assistenza sanitaria a tutti i cittadini. L'assistenza non era gratuita ma disponibile dietro pagamento di tariffe controllate. Questo sistema venne abbandonato negli anni Novanta e gli ospedali furono lasciati soli ad affrontare la nuova economia di mercato. Il risultato è stato un aumento impressionante della disuguaglianza di cure offerte nelle cliniche private e in quelle pubbliche.	



Elaborazione del riassunto

……

……

……

Il riassunto può essere fatto mettendo insieme i tre punti con l'aggiunta eventuale di ***adeguate connessioni*** tra un punto e l'altro:

……

……

……

5. Facciamo la stessa operazione con il paragrafo quinto molto complesso. Le idee che vi compaiono sono
La situazione sanitaria nel 2000
La politica di investimenti negli ultimi anni 7 anni
Le stime della Banca mondiale
Il miglioramento della sanità pubblica negli ultimi anni

Testo originale	**Testo elaborato**
Nel 2000 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stilato una classifica sull'equità dei sistemi sanitari nazionali, e la Cina figurava al 188esimo posto su 192 nazioni. In quegli anni solo due malati su cinque venivano curati, e soltanto una persona su dieci aveva un'assicurazione sanitaria. Negli ultimi sette anni, lo stato ha cercato di migliorare questa situazione. Ha investito ben dieci miliardi di dollari per costruire ospedali e garantire l'assicurazioni medica ai cittadini, ed è riuscito a diminuire in modo significativo il divario tra la sanità pubblica e quella privata. La Banca mondiale stima che al momento oltre tre cinesi su quattro hanno un'assicurazione sanitaria, seppure di base. Inoltre negli ultimi anni è aumentato anche il numero di ospedali nelle zone rurali, facilitando l'accesso alle cure di un numero crescente di persone.	

Elaborazione del riassunto

……

……

……

Il riassunto può essere fatto mettendo insieme i tre punti con l'aggiunta eventuale di ***adeguate connessioni*** tra un punto e l'altro:

……

……

……

6. Facciamo la stessa operazione con il paragrafo sesto.

Testo originale	**Testo elaborato**
Un altro grave problema a cui il governo dovrà trovare soluzione è l'insufficiente preparazione dei medici. Secondo l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e Sviluppo economico) in Cina la metà dei dottori ha soltanto un diploma di scuola superiore, e molti medici di campagna hanno appena la licenza media. Per questo le persone sono spesso curate in modo inadeguato: una su cinque è ricoverata per un semplice raffreddore o per un'influenza. Una volta entrati in ospedale, i malati rischiano di essere operati praticamente senza motivo.	

<u>Elaborazione del riassunto</u>

……

……

……

Il riassunto può essere fatto mettendo insieme i tre punti con l'aggiunta eventuale di ***adeguate connessioni*** tra un punto e l'altro:

……

……

……

7. Facciamo la stessa operazione con il paragrafo settimo.

Testo originale	**Testo elaborato**
Inoltre i medici tendono spesso a prescrivere una quantità eccessiva di farmaci o di esami diagnostici. La vendita di medicine infatti rappresenta la seconda fonte di entrate per gli ospedali pubblici, e in alcuni casi gli stipendi dei dottori sono proporzionali al denaro che fanno guadagnare all'ospedale; in altri sono le case farmaceutiche a corromperli. Negli ultimi dieci anni il ministro della Sanità cinese ha ordinato più volte agli ospedali di ridurre il costo di alcuni farmaci fondamentali, ma secondo la Banca Mondiale l'unico risultato è stato che i medici hanno prescritto altri farmaci più costosi. Il governo ha approvato un nuovo piano per finanziare coperture assicurative, ma molti temono che un'ulteriore ondata di denaro nel settore possa aumentare il livello di corruzione senza garantire migliori cure alle persone.	



Elaborazione del riassunto

……

……

……

Il riassunto può essere fatto mettendo insieme i tre punti con l'aggiunta eventuale di ***adeguate connessioni*** tra un punto e l'altro:

……

……

……

8. Adesso riporta tutte le unità di contenuto che hai riconosciute

Paragrafo	**Unità di contenuto**
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	

9. L'unità di contenuto del paragrafo 6 era già presente nel paragrafo n. 1. Possiamo
mettere insieme i due paragrafi nel riassunto ☐Si ☐No
eliminare la seconda unità ☐Si ☐No
introdurla con espressioni "come detto in precedenza" ☐Si ☐No

10. È un testo □ narrativo
□ informativo-descrittivo

11. Ci sono fonti di informazione presentate nel testo. Riempi la tabella seguente, trovando nel testo i riferimento per le varie fonti informative, la loro tipologia, il numero delle presenze nel testo, le sequenze dove le fonti compaiono e le date/anni cui si riferiscono i dati.

Fonte informativa nome	**Tipo di fonte**	**Numero delle presenze della fonte nel testo**	**Sequenze interessate**	**Date**
New York Times	Giornale	2	2 4	2006 fino agli anni 80
Funzionari, medici e infermieri				
Organizzazione Mondiale della sanità				
Ministro/Ministero cinese della salute				
OCSE				
Banca Mondiale				

Cognome	**Nome**
Cognome	**Nome**
Scuola	**Data**

Attività 3 - Selezionare e scegliere
Informazioni principali e accessorie

Testo **Ricetta di cucina**



FRITTELLE DORATE DI POMODORO

Prima di tutto bisogna preparare la pastella in cui immergere i filetti di pomodoro successivamente.
Mescolate, in una terrina di coccio, 100 grammi di farina pregiata con 1 cucchiaino di lievito di birra e un cucchiaio di olio di girasole circa e unite a filo 1 dl di acqua fredda, mischiando il tutto con la frusta fino ad ottenere una pastella cremosa. Copritela con un coperchio a misura e lasciatela riposare per un' ora a temperatura ambiente. Adesso comincia la preparazione vera e propria del piatto.
Tagliate a striscioline, con un coltello affilato sul tagliere di cucina, 400 grammi di pancetta molto magra. Tagliate a fettine rotonde dello spessore di 1 cm 400 grammi di pomodori perini leggermente acerbi, deponeteli in un'insalatiera e spolverizzate le fettine ottenute con un po' di sale. Lasciatele riposare per 10 minuti poi asciugatele. Riprendete la pastella lievitata e unitevi due rametti di timo tritato, un pizzico di origano e l'albume di un uovo, montato a neve. A questo punto scaldate 3 decilitri di olio d'oliva in una padella a bordi alti. Dunque immergete le fettine di pomodoro nella pastella. Tuffatele poi nell'olio caldo e friggetele finché saranno dorate uniformemente. Sgocciolatele con un mestolo forato e trasferitele su carta da cucina. Infine fate tostare la pancetta in una padella antiaderente senza condimento. Pulite e lavate 100 grammi di insalata, conditela con due cucchiai di olio extravergine d'oliva, un cucchiaino di succo di limone e 1 pizzico di sale. Saranno passati sì e no 40 minuti. Sistemate le frittelle sul piatto di portata, disponetevi accanto l'insalata e guarnite con la pancetta. E portate il piatto in tavola! Vedrete che bella figura e avrete fatto un piatto che piacerà anche ai bambini!!

1. Sottolineate tutti gli ingredienti con le relative quantità. Trascriveteli nell'apposita tabella, distinguendo l'ingrediente e le quantità

Ingredienti (in ordine di apparizione nella ricetta)	**Tipo**	**Dosi**
Es….. olio	Extravergine d'oliva	2 cucchiai

2. Sottolineate in rosso tutti i recipienti e gli utensìli che via via vengono nominati per eseguire la ricetta. Riportate anche questi nell'apposita tabella.

Recipienti e Utensili necessari alla preparazione

3. Individuate e trascrivete tutte **le indicazioni di tempo** che indicano la successione delle sequenze nella preparazione della ricetta e riportateli nell'apposita tabella.
Individuate le 4 sequenze principali. Le sequenze qui sono disordinate. Riportatele sulla tabella in ordine

- Guarnizione del piatto
- Preparazione degli ingredienti necessari
- Preparazione della pastella
- Frittura

Indicazioni di tempo	**Sequenze in ordine numerico**	**Titolo**
		Preparazione della pastella
		Preparazione degli altri ingredienti
		Frittura
		Guarnizione

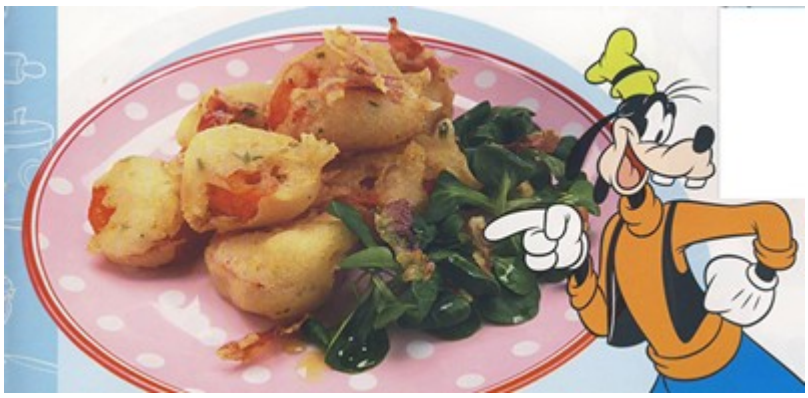
4.
A. Quale operazione si presenta come arricchimento e presentazione del piatto?
……..
B. Quale sequenza è il momento cruciale e conclusivo del piatto?

C. Quali operazioni sono preliminari alla confezione del piatto?
I… ……
II. ……

5.
5 A Deduci dal testo della ricetta **altre informazioni**: tempo di preparazione, livello di difficoltà, tipo di cucina, destinatari del piatto e rispondi nella apposita tabella)

Tempo Preparazione	**Livello di Difficoltà facile * /Media **/ Difficile *** **	**Tipo di cucina: vegetariana, esotica, mediterranea**	**Destinatari del piatto Solo adulti/ solo bambini/ gli uni e gli altri/**
Tempo per la pastella…….	Livello ……	……	……
Tempo di confezione del piatto…… Tempo complessivo …….			
	Asterisco		

B. quale di queste informazioni secondo te **non è essenziale** nella confezione del piatto?
…….



6. E adesso facciamo un altro lavoro, **preliminare** alla realizzazione di un riassunto: un lavoro di **RIDUZIONE**.

Se ci mancano degli ingredienti o ci manca il tempo, dobbiamo adattare la ricetta.
Quale delle 4 sequenza tra quelle già individuate possiamo eliminare, mantenendo l'essenza del

piatto e facendo sempre una discreta figura? Metti una croce alla sequenza che ritieni non necessaria

a. Guarnizione del piatto
b. Preparazione degli ingredienti
c. Preparazione della pastella
d. Frittura

7. In base alla risposta precedente e ad altre considerazioni rispondi alle seguenti domande

A. A quali ingredienti potresti rinunciare? Trascrivili nella tabella:

Ingrediente	tipo	quantità

B. Posso usare di tre oli uno solo, quello che ho in casa?
Si NO

8. Adesso riprendiamo il testo per ridurlo. Tracciate una riga su tutto ciò che può essere eliminato (parole e frasi) senza alterare il senso della ricetta (cancellazione). La cancellazione può riguardare parole (es. ~~Attenzione~~!), frasi o interi periodi. Per poter far funzionare la sintassi del nuovo testo a volte occoreranno degli aggiustamenti (MANIPOLAZIONE: es. spolverizzate~~ le fettine di pomodoro~~: **spolverizzateLE**).

Ricordate che

Si cancellano tutti quelle informazioni che non sono necessarie al senso. Es. ~~Adesso comincia la preparazione vera e propria del piatto~~ E che non ci saranno più nel testo finale. (**CANCELLAZIONE**)

In alcuni casi accorciando è necessario aggiungere qualche avverbio o sostituire nomi con pronomi o particelle pronominali. O è utile collegare frasi tra loro(**MANIPOLAZIONE**)

Si adatta la punteggiatura al nuovo testo.

Si generalizza e si scelgono le informazioni più generali rispetto a quelle più specifiche e particolari : per es. non si conserva l'informazione "una famiglia di 4 persone", ma solo "4 persone".; non "pomodorini perini", ma il più generico "pomodorini"
(**GENERALIZZAZIONE**)

Esaminiamo periodo per periodo:
8. 1.
Attenzione! Questo è un piatto per una famiglia di quattro persone: papà, mamma e due bambini

a. Cosa è più importante sapere?

- che è un piatto per famiglie
- quante persone debbono consumare il piatto
- che il piatto è adatto anche ai bambini

b. Si possono levare le esclamazioni, gli elementi di valutazione?
Si
No

c. Riscrivi il testo ridotto
……

8.2. *Prima di tutto bisogna preparare la pastella in cui immergere i filetti di pomodoro. Mescolate, in una terrina di coccio, 100 grammi di farina pregiata con il lievito e un cucchiaio di olio di girasole e unite a filo 1 dl di acqua fredda, amalgamando con la frusta fino ad ottenere una pastella cremosa. Copritela con un coperchio a misura e lasciatela riposare per un' ora a temperatura ambiente.*

~~Prima di tutto bisogna~~ preparare la pastella ~~in cui immergere i filetti di pomodoro successivamente.~~ Mescolate, ~~in una terrina di coccio,~~ 100 grammi di farina ~~pregiata~~ con un cucchiaino di lievito ~~di birra~~ e un cucchiaio di olio ~~di girasole~~ e unite a filo 1 dl di acqua fredda, mischiando il tutto **bene** con la frusta ~~fino ad ottenere una pastella cremosa~~. Coprite~~la con un coperchio a misura~~ e lasciate~~la~~ riposare per un' ora a temperatura ambiente.
~~Adesso comincia la preparazione vera e propria del piatto~~

A. Si può cancellare questa fase della ricetta? Si
No

B Si può eliminare il riferimento temporale?
Si
No

C Si può cambiare il riferimento temporale con un'espressione schematica come "Prima fase: ?
Si
No

D "*in cui immergere i filetti di pomodoro successivamente" è* una frase che anticipa una sequenza successiva. Individua la frase e trascrivila
……..
E. Possiamo eliminare l'anticipazione?
Si
No

F. E' necessario sapere in quale recipiente mescolare gli ingredienti?
Si
No

G. E' necessario sapere la quantità degli ingredienti?
Si
No

H. Cancella gli aggettivi che puoi eliminare: ……pregiata…
cremosa…….

I E' necessario sapere il tempo di riposo della pastella?
Si
No

L E' necessaria l'ultima frase con cui si introduce la sequenza successiva?
Si
No

M
Ora trascrivi il periodo ridotto: con gli opportuni adattamenti
……
……
……..

9. Ora continua tu con le sequenze restanti eliminando tutte le informazioni non necessarie

Tagliate a striscioline, con un coltello affilato sul tagliere di cucina, 400 grammi di pancetta molto magra. Tagliate a fettine rotonde dello spessore di 1 cm 400 grammi di pomodori perini leggermente acerbi, deponeteli in un'insalatiera e spolverizzate le fettine ottenute con un po' di sale. Lasciatele riposare per 10 minuti poi asciugatele. Riprendete la pastella lievitata e unitevi due rametti di timo tritato, un pizzico di origano e l'albume di un uovo, montato a neve.

A questo punto scaldate 3 decilitri di olio d'oliva in una padella a bordi alti. Dunque immergete le fettine di pomodoro nella pastella. Tuffatele poi nell'olio caldo e friggetele finché saranno dorate uniformemente. Sgocciolatele con un mestolo forato e trasferitele su carta da cucina. Spolverizzate di sale.

…Trascrivete la sequenza ridotta e manipolata……
……

10. *Infine fate tostare la pancetta in una padella antiaderente senza condimento. Pulite e lavate 100 grammi di insalata, conditela con due cucchiai di olio extravergine d'oliva, un cucchiaino di succo di limone e 1 pizzico di sale.*
Saranno passati sì e no 40 minuti. Sistemate le frittelle sul piatto di portata, disponetevi accanto l'insalata e guarnite con la pancetta.
E portate il piatto in tavola! Vedrete che bella figura e avrete fatto un piatto che piacerà anche ai bambini!!

A. Questa parte della ricetta è necessaria o facoltativa?.....

B. Spiega la tua risposta

C. Riscrivi la sequenza ridotta se la ritieni necessaria alla confezione del piatto
……
……
……
11.
A. Ora riscrivi il testo di seguito come è venuto fuori. Sarà un testo di non più di 3 paragrafi o sequenze e di un massimo di 10 righe costituito da queste tappe:

- Preliminari
- Confezione del piatto
- Friggitura
- Conclusione

B. Spiega quali operazione di CANCELLAZIONE E MANIPOLAZIONE hai compiuto
……
……
……

12. Adesso prepara per iscritto la ricetta di un piatto che hai mangiato. Devi dare le seguenti informazioni:

h) Ingredienti, tipo e quantità
i) Tempi di realizzazione
j) difficoltà di esecuzione
k) destinatari adatti
l) tipologia di cucina
m) successione schematica delle azioni necessarie a prepararlo
n) qualche informazione accessoria per migliorare la qualità o la presentazione

13. Aggiungi alla ricetta la tua valutazione
……..

Cognome	**Nome**
Cognome	**Nome**
Scuola	**Data**

Attività 4 - NOMINARE

Il racconto seguente è estratto da un raccolta di cento racconti (Centuria) di Giorgio Manganelli (1922-1990). Si tratta di un testo insieme descrittivo e narrativo.

Leggi attentamente il testo e rispondi alle domande proposte

Testo

Quarantuno	
II fantasma è annoiato; è difficile, per un fantasma, non provare, per gran parte del tempo, un profondo, lento senso di noia. Naturalmente abita in un castello, in condizioni men che mediocri, e desolato. Ci sono topi, civette e pipistrelli. Il castello non ha che un modesto valore artistico - un paio di balconi in finto gotico fiorito, un illeggibile affresco con il solito santo - e pertanto non attira l'interesse di alcuno: né autorità, né studiosi, né turisti. Nemmeno innamorati clandestini; l'itinerario per raggiungerlo è lungo, tortuoso, e include un ponte pericolante. È del tutto probabile che il castello sia destinato ad una continua decadenza, fino al disfacimento totale. È probabile che sui giornali della provincia nella quale non accade mai niente escano ogni tanto articoli di colore su quel castello: non ne ha mai visti, vorrebbe sapere se parlano di lui, anche solo come oggetto di superstizione; non è un fantasma ambizioso. Un fantasma può meditare, leggere, camminare, e se è abbastanza stupido o annoiato, fare rumori e scuotere le tende; questo, naturalmente, se c'è qualcuno da spaventare. Un fantasma può lasciare il castello che gli è stato assegnato solo per una settimana dopo il primo secolo, due dopo il secondo, e così via: una faccenda abbastanza burocratica. In teoria, data la rapida traslazione propria dei fantasmi, egli potrebbe recarsi in visita da un altro fantasma. Ma non sa, e nessuno gli dirà mai, dove sono alloggiati questi fantasmi. Inoltre, mancano ventotto anni alla prima settimana, e veramente è un po' presto per fare dei piani. Sa che ci sono fantasmi anche in città, ma l'idea di recarsi laggiù, dopo un secolo di solitudine, gli fa orrore. In teoria, un fantasma potrebbe recarsi in visita da lui: ma in che modo e chi mai può avvertirlo che in quel castello vive un fantasma ospitale? Ospitale? Onestamente, il fantasma si domanda se egli sia veramente ospitale. Desidera incontrare per qualche giorno, per qualche ora un altro fantasma? Si chiede di che mai parlerebbero; formali come sono i fantasmi, dovrebbero passare la maggior parte del loro tempo nelle presentazioni. Finite le presentazioni, potrebbero cominciare le cerimonie di congedo. Ma le probabilità sono che in quella settimana egli non riceverà visite, e nemmeno tenterà di farne. Sarà semplicemente una settimana molto nervosa, piena di soprassalti, supposti tocchi alla porta, in attesa del secondo secolo. (G. Manganelli, *Centuria*, Adelphi)	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24

Prima di riassumere il testo diamo uno sguardo d'insieme al racconto. Servirà per capirlo meglio e preparare la stesura di un riassunto. **(ATTIVITA' PRELIMINARE DI COMPRENSIONE DEL TESTO)**

1. Qual è il tempo più usato nelle forme verbali?

a. Passato ☐
b. Presente ☐
c. Futuro ☐

2. Individua nel testo almeno quattro forme verbali espresse all'indicativo futuro:

Testo	**Righe**
a. …….. ……..……	……
b. ……. ……	…..
c. …….. ……	…..
d. ……... ……	…..

3. I fantasmi, nella tradizione, incutono paura. Ci sono nel testo tre verbi che rendono esplicite le caratteristiche azioni dei fantasmi. Nello stesso periodo ci sono tre azioni "normali" che potrebbe compiere chiunque. Individua il periodo, sottolineandolo, e compila la tabella seguente

azioni "da fantasma"	**Righe**	**Azioni "normali"**	**Righe**
……	……	…… ….	……
…… …	……	…… ….	……
…… …	……	…… ….	……



4. Oltre il fantasma e i fantasmi, nel racconto compaiono anche personaggi umani. Si tratta di quattro categorie di persone: quali?
a. ……..……
b. ……..
c. ……..…….
d. ……..

5. Ci sono anche tre tipologie di animali. Quali?
a. ……..…
b. ……..
c. ……..

6. Qual è la legge secondo la quale un fantasma può lasciare il suo castello?
……
……

7. Uno dei modi più semplici di riassumere un testo è quello di dividerlo in parti, in sequenze, e dare loro un titolo. L'elenco dei titoli può fornire un riassunto molto schematico del testo. In questo modo sono aboliti tutti i legami tra i vari segmenti del racconto.
Le sequenze possono essere titolate in maniere diverse.:
a) titoli nominali (vi compaiono solo nomi, pronomi e/o aggettivi legati tra loro da congiunzioni e/o preposizioni. Ad esempio: La vita del fantasma nel castello, gli incontri del fantasma con qualcuno;
b) titoli proposizionali (nei quali compare sempre almeno una forma verbale, che genera quindi almeno una proposizione). Ad esempio: Come vive il fantasma nel castello, Il fantasma si incontra con qualcuno.

Qui sotto il testo è stato già diviso in 8 parti. Assegna a ciascuna un titolo "nominale", scegliendo il concetto fondamentale del paragrafo: per es. 1 : La noia del fantasma.
Sono state sottolineate alcune parole per farti individuare il tema o l'informazione principale della sequenza.

1. ……
II fantasma è annoiato; è difficile, per un fantasma, non provare, per gran parte del tempo, un profondo, lento senso di noia.
2. ……
Naturalmente abita in un castello, in condizioni men che mediocri, e desolato. Ci sono topi, civette e pipistrelli. Il castello non ha che un modesto valore artistico - un paio di balconi in finto gotico fiorito, un illeggibile affresco con il solito santo - e pertanto non attira l'interesse di alcuno: né autorità, né studiosi, né turisti. Nemmeno innamorati clandestini; l'itinerario per raggiungerlo è lungo, tortuoso, e include un ponte pericolante. È del tutto probabile che il castello sia destinato ad una continua decadenza, fino al disfacimento totale.
3. ……..

È probabile che sui giornali della provincia nella quale non accade mai niente escano ogni tanto articoli di colore su quel castello: non ne ha mai visti, vorrebbe sapere se parlano di lui, anche solo come oggetto di superstizione; non è un fantasma ambizioso.

4. ……

Un fantasma può meditare, leggere, camminare, e se è abbastanza stupido o annoiato, fare rumori e scuotere le tende; questo, naturalmente, se c'è qualcuno da spaventare.

5. ……

Un fantasma può lasciare il castello che gli è stato assegnato solo per una settimana dopo il primo secolo, due dopo il secondo, e così via: una faccenda abbastanza burocratica.

6. ……

In teoria, data la rapida traslazione propria dei fantasmi, egli potrebbe recarsi in visita da un altro fantasma. Ma non sa, e nessuno gli dirà mai, dove sono alloggiati questi fantasmi. Inoltre, mancano ventotto anni alla prima settimana, e veramente è un po' presto per fare dei piani. Sa che ci sono fantasmi anche in città, ma l'idea di recarsi laggiù, dopo un secolo di solitudine, gli fa orrore.

7. ……

In teoria, un fantasma potrebbe recarsi in visita da lui: ma in che modo e chi mai può avvertirlo che in quel castello vive un fantasma ospitale? Ospitale? Onestamente, il fantasma si domanda se egli sia veramente ospitale. Desidera incontrare per qualche giorno, per qualche ora un altro fantasma? Si chiede di che mai parlerebbero; formali come sono i fantasmi, dovrebbero passare la maggior parte del loro tempo nelle presentazioni.

8. ……..

Finite le presentazioni, potrebbero cominciare le cerimonie di congedo. Ma le probabilità sono che in quella settimana egli non riceverà visite, e nemmeno tenterà di farne. Sarà semplicemente una settimana molto nervosa, piena di soprassalti, supposti tocchi alla porta, in attesa del secondo secolo.

8. Un altro modo di semplificare un testo, riducendone l'estensione, è quello di eliminare gli aggettivi. Fai questa operazione nel passo seguente. Riscrivilo adattando il testo, dove è necessario, per renderlo coerente:

Ci sono topi, civette e pipistrelli. Il castello non ha che un modesto valore artistico - un paio di balconi in finto gotico fiorito, un illeggibile affresco con il solito santo - e pertanto non attira l'interesse di alcuno: né autorità, né studiosi, né turisti. Nemmeno innamorati clandestini; l'itinerario per raggiungerlo è lungo, tortuoso, e include un ponte pericolante.

9. Ora proviamo a fare un altro tipo di riassunto. Manteniamo la divisione in otto parti, ma riduciamo l'estensione di ciascuna mediante due tipi di operazione:
a) eliminare qualche parola o qualche espressione
b) sostituire un'espressione più lunga con una più breve di significato analogo
Entrambe le operazioni richiedono, a volte, che il **testo sia risistemato** per ottenere un senso e una coerenza nella sintassi.. Opera le scelte e trascrivi la frase che ne hai ricavato.

1
Il fantasma è annoiato; è difficile, per un fantasma, non provare, per gran parte del tempo, un profondo, lento senso di noia.

Cosa puoi eliminare?

a. la ripetizione della parola "fantasma"	Sì	No
b. il concetto di noia	Sì	No
c. la determinazione temporale	Sì	No
d. tutta la seconda frase	Sì	No

. ……
2..
Naturalmente abita in un castello, in condizioni men che mediocri, e desolato. Ci sono topi, civette e pipistrelli. Il castello non ha che un modesto valore artistico - un paio di balconi in finto gotico fiorito, un illeggibile affresco con il solito santo - e pertanto non attira l'interesse di alcuno: né autorità, né studiosi, né turisti. Nemmeno innamorati clandestini; l'itinerario per raggiungerlo è lungo, tortuoso, e include un ponte pericolante. È del tutto probabile che il castello sia destinato ad una continua decadenza, fino al disfacimento totale.

a. Si possono eliminare alcuni aggettivi?	Sì	No
b. Si può eliminare la seconda frase?	Sì	No
c. si può eliminare la frase incidentale?	Sì	No
d. si può eliminare "non attira l' interesse di alcuno"?	Sì	No
e. si possono eliminare le categorie di visitatori ipotetici?	Sì	No
f. si può eliminare "l'itinerario"	Sì	No
g. si può eliminare "è del tutto probabile che"	Sì	No

Trascrivi il periodo dopo le operazioni di **cancellazione e adattamento** che tu hai scelto di fare
……
……
……
……..

3.
È probabile che sui giornali della provincia nella quale non accade mai niente escano ogni tanto articoli di colore su quel castello: non ne ha mai visti, vorrebbe sapere se parlano di lui, anche solo come oggetto di superstizione; non è un fantasma ambizioso.

a. Si può eliminare il concetto di probabilità?	Sì	No
b. si può eliminare la frase relativa?	Sì	No
c. si può eliminare l'idea che si tratta di un fantasma non ambizioso"	Sì	No
d. si possono eliminare singole parole?	Sì	No

Trascrivi il periodo riassunto e riadattato

……

4..

Un fantasma può meditare, leggere, camminare, e se è abbastanza stupido o annoiato, fare rumori e scuotere le tende; questo, naturalmente, se c'è qualcuno da spaventare.

a. si possono eliminare singole parole? Sì No
b. si può eliminare la frase ipotetica? Sì No

Trascrivi il periodo nella forma in cui lo hai riassunto

……

5. *Un fantasma può lasciare il castello che gli è stato assegnato solo per una settimana dopo il primo secolo, due dopo il secondo, e così via: una faccenda abbastanza burocratica.*

a. si possono raccogliere tutte le specificazioni temporali in un'unica espressione che le comprenda?

Sì No

b. Se hai scelto il si decidi quale espressione, parola o altro vuoi usare

……solo dopo un secolo…….

6. In *teoria, data la rapida traslazione propria dei fantasmi, egli potrebbe recarsi in visita da un altro fantasma. Ma non sa, e nessuno gli dirà mai, dove sono alloggiati questi fantasmi. Inoltre, mancano ventotto anni alla prima settimana, e veramente è un po' presto per fare dei piani. Sa che ci sono fantasmi anche in città, ma l'idea di recarsi laggiù, dopo un secolo di solitudine, gli fa orrore*.

a. si può eliminare da "In teoria, data la rapida traslazione propria dei fantasmi" Sì No
b. Si possono operare riduzioni nel secondo periodo? Sì No
c. Si può eliminare la determinazione di tempo nel terzo periodo? Sì No
d. Si può eliminare la determinazione di tempo nell'ultimo periodo? Sì No

Trascrivi ora il periodo ridotto

……..

7. *In teoria, un fantasma potrebbe recarsi in visita da lui: ma in che modo e chi mai può avvertirlo che in quel castello vive un fantasma ospitale? Ospitale? Onestamente, il fantasma si domanda se egli sia veramente ospitale. Desidera incontrare per qualche giorno, per qualche ora un altro fantasma? Si chiede di che mai parlerebbero; formali come sono i fantasmi, dovrebbero passare la maggior parte del loro tempo nelle presentazioni.*



Ecco di seguito una riduzione possibile del paragrafo. Devi effettuare alcuni adattamenti: passare dall'interrogativa diretta alla forma indiretta, collegare due proposizioni separate da un punto aggiungendo 1 o 2 congiunzioni, modificare la punteggiatura, coniugare i due verbi cancellati in un tempo o in un modo diversi.

~~In teoria,~~ un fantasma potrebbe recarsi in visita da lui: ma ~~in che modo e~~ chi ~~mai~~ può avvertirlo che in quel castello vive un fantasma ospitale? ~~Ospitale? Onestamente,~~ il fantasma si domanda se egli sia ~~veramente~~ ospitale….. ~~Desidera~~……. incontrare ~~per qualche giorno, per qualche ora~~ un altro fantasma~~? Si chiede~~ di che mai parlerebbero……, formali come sono i fantasmi, ~~dovrebbero passare~~ ….....~~la maggior parte del loro~~ il tempo nelle presentazioni.

8. *Finite le presentazioni, potrebbero cominciare le cerimonie di congedo. Ma le probabilità sono che in quella settimana egli non riceverà visite, e nemmeno tenterà di farne. Sarà semplicemente una settimana molto nervosa, piena di soprassalti, supposti tocchi alla porta, in attesa del secondo secolo.*

Opera liberamente con riduzioni e adattamenti se necessario. Trascrivi poi il periodo
……
……
……..

9. Ora, a conclusione del lavoro, osserviamo che il testo è costruito quasi sempre al "presente". Riscrivi il passo seguente, sostituendo la visione al presente con la visione "al passato", trasformando opportunamente tutte le forme verbali:

Ci sono topi, civette e pipistrelli. Il castello non ha che un modesto valore artistico - un paio di balconi in finto gotico fiorito, un illeggibile affresco con il solito santo - e pertanto non attira l'interesse di alcuno: né autorità, né studiosi, né turisti. Nemmeno innamorati clandestini; l'itinerario per raggiungerlo è lungo, tortuoso, e include un ponte pericolante. È del tutto probabile che il castello sia destinato ad una continua decadenza, fino al disfacimento totale. È probabile che sui giornali della provincia nella quale non accade mai niente escano ogni tanto articoli di colore su quel castello: non ne ha mai visti, vorrebbe sapere se parlano di lui, anche solo come oggetto di superstizione; non è un fantasma ambizioso. Un fantasma può meditare, leggere, camminare, e se è abbastanza stupido o annoiato, fare rumori e scuotere le tende; questo, naturalmente, se c'è qualcuno da spaventare.

10. Nel testo precedente c'è una sola frase che probabilmente va lasciata com'è senza nessuna trasformazione temporale. Quale?
……
……

11. Ora trascrivi di seguito tutto il testo ridotto e adattato. Poi rileggilo e decidi se funziona ancora
……
……
……
……
……

12. Ora ci occorre sapere lo **scopo** di questo racconto. L'Autore vuole rappresentare

- la storia di un fantasma in particolare
- la vita dei fantasmi in generale
- la noia della vita dei fantasmi
- i pensieri dei fantasmi

13. "Quarantuno" di Manganelli è
A un racconto di fantasmi
B una parodia dei racconti di fantasmi

14. Scrivere un riassunto significa passare da un Testo 1 (quello da cui si parte) a un testo 2, quello a cui si arriva dopo un lavoro di riscrittura

Fai il riassunto del racconto (Testo 2) inserendo

- Titolo del testo riassunto
- Autore del testo originale
- Informazioni essenziali circa la storia
- Valutazione dell'efficacia del racconto, delle sue intenzioni e dello stile adottato

TESTO 2 o TESTO RIASSUNTO
Informazioni rapide sul testo di partenza e sull'Autore : es. Lo scrittore…….nel racconto intitolato……rappresenta…… …… …… …… ……
B. Racconto rapido della storia (ti puoi servire dello schema narrativo che hai ricavato nella risposta 7 …… …… …… …… ……
C. Valutazioni conclusive del significato della storia e dello stile (ti puoi servire delle risposte 13 e 14) …… …… …… …… ……

Cognome	**Nome**
Cognome	**Nome**
Scuola	**Data**

Attività 5 - RIDURRE, INTEGRARE, RIFORMULARE

Il mito di Europa

In questa attività scopriremo perché l'Europa, il nostro continente, si chiama Europa. Il suo nome si perde nella notte dei tempi. Nasce addirittura nella mitologia greca. Europa era una giovane ragazza, figlia del re della Fenicia, Agenore. Giove, il dio più potente dell'Olimpo, un giorno si innamorò di lei. Europa stava pascolando una mandria di buoi e di giovenche. Giove scese dal cielo e .... La sua storia ce la raccontano Ovidio in una bella pagina del suo poema intitolato ***Metamorfosi****, cioè, Trasformazioni e il poeta Mosco*

Testo 1

Maestà ed amore non vanno molto d'accordo, non possono convivere. Perciò, lasciato lo scettro solenne, Giove, il padre e signore degli dèi, colui che ha la destra armata di fulmini a tre punte e che con un cenno fa tremare di paura il mondo, assume l'aspetto di un toro e, mescolatosi alle giovenche, muggisce e gironzola, bello, sul tenero prato.	1 2 3 4
Il colore è proprio quello della neve, mai calpestata, né sciolta dal vento del sud, l'Austro piovoso. Il collo è rigonfio di muscoli, dal dorso pende il giogo. Le corna, è vero, sono piccolette, ma così ben fatte che potresti sostenere che son fabbricate a mano, e sono più trasparenti di una gemma pura. Niente di minaccioso nella fronte, e lo sguardo non mette paura. Un muso tutto pace.	5 6 7 8 9
Europa, la figlia di Agènore, lo guarda meravigliata: è così bello, non ha affatto un'aria battagliera. Dapprima però, anche se è tanto mansueto, ha timore a toccarlo. Poi gli si accosta e gli tende dei fiori verso il candido muso.	10 11 12
Quello, innamorato, ne è felice e e bacia le mani , in attesa del piacere sognato. E ormai con fatica rinvia il resto del suo piano: ora festoso le saltella attorno sull'erba verde; ora posa i fianchi bianchi come neve sulla sabbia dorata.	13 14 15
E, dissipata a poco a poco la paura della fanciulla, il toro le offre il petto, perché lo tocchi con la sua mano di ragazza, ora le offre le corna, perché lei le avvolga di ghirlande appena intrecciate.	16 17
A un certo punto la figlia del re si azzarda a sedersi sul dorso del toro, senza sospettare di chi sia in verità.	18 19
Allora il dio, allontanandosi con fare indifferente dalla terra e dalla spiaggia asciutta, comincia a imprimere le sue false orme sulla riva del mare, poi va più avanti, e infine si porta via la preda sull'acqua in mezzo al mare.	20 21 22
Lei è piena di spavento, e si volge a guardare la riva ormai lontana. La destra stringe un corno, la sinistra è poggiata sulla groppa. Tremolando le vesti si gonfiano alla brezza.	23 24
(Adattamento da Publio Ovidio Nasone, *Metamorfosi*)	

Testo 2

Il poeta latino però non ci ha spiegato perché il nostro continente si chiami Europa.
La spiegazione ci viene data da un altro poeta antico, Mosco.
La principessa fenicia Europa aveva fatto un sogno premonitore, prima di essere rapita da Giove: aveva sognato di essere contesa tra due terre, che avevano l'aspetto di due donne, la "terra di Asia" e la "terra di fronte".
La prima voleva proteggerla e tenerla con sé; l'altra, per volontà di Giove, voleva portarla via sulle onde del mare, verso occidente. Da qui la passione di Giove e l'origine del nome del nostro continente
(adattamento da Wikipedia)

Fare un riassunto è un'attività complessa, che richiede attenzione nella lettura del testo e nella ricerca di tutte le sue caratteristiche. Non tutti i testi sono uguali e scoprire le differenze tra l'uno e l'altro aiuta anche a capirli meglio e, quindi, anche a riassumerli, cioè a dirli con meno parole.

Le domande da 1 a 10 riguardano il testo 1; le domande 11 e 12 integrano il testo 1 col testo 2.

Andiamo a vedere come è fatto il racconto di Ovidio, un poeta latino del I secolo a.C, che è vissuto al tempo dell'imperatore Augusto.

1. Nel breve racconto ci sono due personaggi principali. Quali solo i loro nomi?
a. ……
b…….

2. Appena compaiono nel testo, i due personaggi sono accompagnati dalla loro qualificazione di parentela:
a. ……
b. ……..

3. La prima parte del testo è dedicata esclusivamente a uno dei personaggi, ma con una differenza importante al suo interno. Rileggi i due periodi e barra la risposta esatta negli appositi quadratini

- Maestà ed amore non vanno molto d'accordo, non possono convivere. Perciò, lasciato lo scettro solenne, Giove, il padre e signore degli dèi, colui che ha la destra armata di fulmini a tre punte e che con un cenno fa tremare di paura il mondo, assume l'aspetto di un toro e, mescolatosi alle giovenche, muggisce e gironzola, bello, sul tenero prato.

  (2). Il colore è proprio quello della neve, mai calpestata, né sciolta dal vento del sud, l'Austro piovoso. Il collo è rigonfio di muscoli, dal dorso pende il giogo. Le corna, è vero, sono piccolette, ma così ben fatte che potresti sostenere che sono fabbricate a mano, e sono

più trasparenti di una gemma pura. Niente di minaccioso nella fronte, e lo sguardo non mette paura: un muso tutto pace.

a. La prima parte è costruita con tempi del passato, la seconda è ambientata nel presente £
b. La prima parte è prevalentemente narrativa, cioè racconta azioni;
la seconda è prevalentemente descrittiva, cioè presenta le caratteristiche del personaggio £
c. Nella prima parte il personaggio è un essere divino, nella seconda si trasforma in un toro £
d. Nella prima parte il dio incute paura con i fulmini, nella seconda parte col solo sguardo £

4. Il racconto si sofferma sulle caratteristiche del bel toro bianco in cui Giove si è trasformato; ma non sappiamo come fosse Giove prima della metamorfosi. Solo un tratto della fisionomia del dio viene ricordato prima e dopo la metamorfosi

4.1. Quale?.....

4.2. Questo cambiamento provoca anche un diverso effetto, una diversa impressione presso gli uomini:
a. prima ……..
b. poi .....

5. Fermiamoci ancora un momento ad esaminare **questa prima parte del testo**, ora che ne abbiamo capito bene il senso e la struttura. Dividila in 6 parti, in base ai periodi che la compongono:

Numeri d'ordine	**Testo**
1	
2	
3	
4	
5	
6	

6. Il testo di Ovidio è molto ricco di particolari, che in un riassunto possono essere tralasciati senza perdere il senso fondamentale del testo.
Ad esempio nel periodo 1: l'osservazione della prima parte: "non vanno molto d'accordo" è ripresa con altre parole nella seconda parte: "non possono convivere".
Volendo riassumere questo primo periodo basta dire una delle due cose:
- Maestà ed amore non vanno molto d'accordo, oppure
- Maestà ed amore non possono convivere

Esamina il periodo 6. "*Niente di minaccioso nella fronte, e lo sguardo non mette paura: un muso tutto pace*."
Distinguilo in tre parti e, tralasciando le altre due, e spiega la tua scelta
a…….
b……
c…….

Scegli quale di queste tre parti sia meglio assumere per il riassunto
……..
Spiega perché
……

7. *Perciò, lasciato lo scettro solenne, Giove, il padre e signore degli dèi, colui che ha la destra armata di fulmini a tre punte e che con un cenno fa tremare di paura il mondo, assume l'aspetto di un toro e, mescolatosi alle giovenche, muggisce e gironzola, bello, sul tenero prato*

Nel secondo periodo possiamo operare in un altro modo. Ti proponiamo un modo di riassumere senza alterare la struttura del testo: si **tolgono tutte le parti accessorie**. Certo il testo non è più lo stesso, ma, dovendo scegliere, questo è un sistema per sapere cosa conservare e cosa togliere.
Sottolinea tutte le frasi o anche le singole parole comprese tra due virgole, cioè le parti accessorie, secondarie, rispetto al senso fondamentale, poi cancellale e riduci il periodo all'essenziale:

……

……

……

……

……..

……

8. Ora fate da voi. Esaminate i periodi 2, 3, 4; selezionate le parti accessorie usando gli stessi criteri (ripetizioni, parti comprese tra virgole) e scrivi il tuo riassunto.
Testo di partenza

3	*Il colore è proprio quello della neve, mai calpestata, né sciolta dal vento del sud, l'Austro piovoso. Il collo è rigonfio di muscoli, dal dorso pende il giogo.*
4	*Le corna, è vero, sono piccolette, ma così ben fatte che potresti sostenere che son fabbricate a mano, e sono più trasparenti di una gemma pura.*
5	*Niente di minaccioso nella fronte, e lo sguardo non mette paura. Un muso tutto pace.*

Testo d'arrivo

3	……..
4	……
5	……

9.
Esaminiamo ora la parte restante del testo. Possiamo dividerla in 5 parti a seconda di quale dei due personaggi sia il soggetto-protagonista delle azioni. Individua il personaggio e trascrivi il testo nelle caselle corrispondenti della tabella.

Europa, la figlia di Agènore, lo guarda meravigliata: è così bello, non ha affatto un'aria battagliera. Dapprima però, anche se è tanto mansueto, ha timore a toccarlo. Poi gli si accosta e gli tende dei fiori verso il candido muso.
Quello, innamorato, ne è felice e le bacia le mani , in attesa del piacere sognato. E ormai con fatica rinvia il resto del suo piano: ora festoso le saltella attorno sull'erba verde; ora posa i fianchi bianchi come neve sulla sabbia dorata. E, dissipata a poco a poco la paura della fanciulla, il toro le offre il petto, perché lo tocchi con la sua mano di ragazza, ora le offre le corna, perché lei le avvolga di ghirlande appena intrecciate.
A un certo punto la figlia del re si azzarda a sedersi sul dorso del toro, senza sospettare di chi sia in verità.
Allora il dio, allontanandosi con fare indifferente dalla terra e dalla spiaggia asciutta, comincia a imprimere le sue false orme sulla riva del mare, poi va più avanti, e infine si porta via la preda sull'acqua in mezzo al mare.
Lei è piena di spavento, e si volge a guardare la riva ormai lontana. La destra stringe un corno, la sinistra è poggiata sulla groppa. Tremolando le vesti si gonfiano alla brezza.

Numero d'ordine	**Testo**	
	Personaggio 1: ……	**Personaggio 2: ……..**
1		
2		
3		
4		
5		

10. Ora concentriamoci sul più lungo dei periodi di questa seconda parte e facciamo un passo avanti nella individuazione delle cose che si possono "saltare" in un riassunto.

10.1 Chi è il personaggio protagonista?
……..

10.2. In una prima fase individuiamo le parti accessorie secondo quanto già visto: sottolinea le ripetizioni e le parti comprese tra virgole:

Quello, innamorato, ne è felice e le bacia le mani , in attesa del piacere sognato. E ormai con fatica rinvia il resto del suo piano: ora festoso le saltella attorno sull'erba verde; ora posa i fianchi bianchi come neve sulla sabbia dorata.
E, dissipata a poco a poco la paura della fanciulla, il toro le offre il petto, perché lo tocchi con la sua mano di ragazza, ora le offre le corna, perché lei le avvolga di ghirlande appena intrecciate.

10.3 Riscrivi il testo senza le parti accessorie:
……
……
……

10.4. Nella individuazione delle parti accessorie, ci si può rivolgere ora alle qualificazioni dei personaggi e dei luoghi, espresse soprattutto con gli aggettivi. Sottolinea gli aggettivi del passo precedente, già ridotto:
……..
……
……

10.5. Poi riscrivilo senza gli aggettivi individuati:
……
……
……

10.6. Facciamo ora un confronto finale tra il periodo completo, da cui siamo partiti, e il testo finale. Trascrivi il periodo riassunto e confronta il numero delle parole. Se hai operato bene, il numero delle parole deve essere ridotto a circa la metà.

Periodo iniziale	**Periodo alla fine della elaborazione**
Quello, innamorato, ne è felice e le bacia le mani , in attesa del piacere sognato. E ormai con fatica rinvia il resto del suo piano: ora festoso le saltella attorno sull'erba verde; ora posa i fianchi bianchi come neve sulla sabbia dorata. *E, dissipata a poco a poco la paura della fanciulla, il toro le offre il petto, perché lo tocchi con la sua mano di ragazza, ora le offre le corna, perché lei le avvolga di ghirlande appena intrecciate.*	
Numero delle parole: …….	Numero delle parole: ……..

11. Adesso rileggete il testo 2, che fa riferimento all'origine del nome Europa. Poi scrivete un riassunto che metta insieme il testo 1 e il testo 2.
Ma prima rispondete alle domande seguenti

11. 1 Il testo 2 racconta un episodio anteriore o posteriore a quello raccontato nel testo 1?
……
Secondo il racconto 1 (di Ovidio) Giove ha rapito Europa per
¨ portarla volontariamente nella terra senza nome e dare un nome al nostro continente
- rapire una bella fanciulla di cui era invaghito e per caso l'ha portata in Occidente

Secondo il racconto 2 (di Mosco) Giove ha rapito Europa per
- portarla volontariamente nella terra senza nome e dare un nome al nostro continente
- rapire una bella fanciulla di cui era invaghito e per caso l'ha portata in Occidente

Secondo voi il mito raccontato ha lo scopo di
- ➢ nobilitare la civiltà europea legandola a quella asiatica
- ➢ dimostrare che l'Oriente e l'Occidente sono legati fin dall'antichità
- ➢ sostenere che la civiltà orientale è superiore a quella europea
- ➢ sostenere che la civiltà europea discende da quella orientale

o) Adesso preparate un riassunto dal titolo "L'origine dell'Europa" secondo le seguenti istruzioni :

1. riportare le due fonti del mito con espressioni del genere : secondo Mosco…….secondo Ovidio….nel testo di…..nel racconto di…….dal punto di vista di……..
2. integrare il mito secondo Mosco con il mito secondo Ovidio
3. sottolineare i punti di vista diversi dei due racconti (come emergono dalle risposte 11.1, 11.2, 11.3)
4. spiegare in forma di ipotesi i diversi significati che il mito può avere (utilizzate espressioni di tipo ipotetico come: forse ……..; ……potrebbe significare…è probabile che voglia indicare…… ecc.)

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

p) In questo lavoro, che pure è sostanzialmente corretto, abbiamo perso qualcosa. Spiega che che cosa avresti voluto conservare e invece hai tagliato per seguire le istruzioni?

……
……

Cognome	**Nome**
Cognome	**Nome**
Scuola	**Data**

Attività 6 - FOCALIZZAZIONE E RESPONSABILITÀ NEL RIASSUNTO

Testo: Il piccolo Nicolas

TESTO

Nella tabella A. avete una serie di sequenze (10 per la precisione) di un episodio tratto dal film *Nicolas e i suoi genitori*. Nella tabella B, quella successiva, ci sono le sequenze narrative corrispondenti (per la precisione 11). Le immagini del film seguono l'ordine della storia; quelle del racconto scritto sono volutamente disordinate. Il film ti aiuterà……

A . SEQUENZE CINEMATOGRAFICHE

…B…….....	……C…….....	……I…….....
……	……	……
……	……	……
……	……	……
……	……	……
……	……	……

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

		
…G……..	……F……..	…A……..
……	……	……
……	……	……
……	……	……
……	……	……
……	……	……

		
……L……..	……E……..	……..
……	……	…D……
……	……	……
……	……	……
……	……	……
……	……	……

Testo B . SEQUENZE NARRATIVE (DISORDINATE)

A	Dopo sono tornato in cucina. Dove la mamma mi ha dato i miei ravioli, anche se io in verità volevo l'astice
B	Quando il campanello ha suonato, è andata e ha consegnato ad una signora il sacco della mondezza e l'ha mandata in cucina.
C	In cucina ci stavo io, che guardavo degli strani animali, e ho chiesto alla mamma cosa fossero - Astici con la maionese! Per gli adulti. Tu mangi i ravioli- Tu mangi i ravioli-
D	Solo che non aveva visto che c'era ancora un mio raviolo mezzo smozzicato. Chissà che faccia hanno fatto il signore Moucheboume e sua moglie! E chissà se torneranno ancora a cena da noi!
E	La mamma sempre più agitata è tornata in cucina, mi ha tolto i ravioli, mi ha dato l'aragosta ed è tornata a tavola.
F	Dopo sono andati in salotto, io sono andato a salutare .
G	La mamma ha spalancato gli occhi ed è tornata in cucina. La signora Moucheboume era lì, immobile e sicuramente non era la cameriera.
H	Papà e Mamma l'altra sera hanno invitato il signore Moucheboume e sua moglie a cena. La mamma era molto nervosa, e poco prima che iniziasse la cena aspettava la cameriera perché voleva fare bella figura.
I	Di là è arrivato il Signor Moucheboume, che ha chiesto dove fosse sua moglie che aveva suonato poco prima.
L	Durante l'aperitivo mamma ha bevuto un bicchiere di vino, era molto nervosa, ed è diventata ancora più nervosa quando il signor Moucheboume ha detto che era felice che a cena non ci fossero le aragoste con la maionese, perché a tutte le cene gliele cucinavano

(adattato dal film *Il piccolo Nicolas e suoi genitori* del 2009)

1. Riordinate le sequenze del racconto trascrivendo testo e lettera della sequenza sotto ciascuna immagine del film. Il vostro compito è quello di riordinare le sequenze della prima tabella e trascriverle correttamente sotto l'immagine corrispondente.

Ma prima di riordinare bene il testo dovete rispondere a una serie di **domande di comprensione.**

1.1Abbiamo 6 personaggi nella storia: padre, madre, Nicolas, donna delle pulizie, Signora Moucheboume, Signor Moucheboume,

V
F

1. 2. La storia si fonda su un equivoco. Quale La mamma di Nicolas scambia una persona per un'altra.

A. La mamma sbaglia a cucinare l'astice
B La mamma scambia la donna delle pulizie per un'ospite
C La mamma scambia un'ospite per la donna delle pulizie

1. 3. Quando se ne accorgerà?

A. Quando Nicolas gli dice che c'è una strana signora in cucina
B. Quando il padre di Nicolas le chiede dove sia finita la signora Moucheboume
C. Quando arriva il Signor Moucheboume
D. Quando va in cucina e si accorge che la signora arrivata non è la donna delle pulizie

1.4. Spiega "l'incidente del raviolo"……..
1.5. L'incidente del raviolo si situa all'inizio o alla fine della storia?.....
1.6. Nicolas vuole mangiare i ravioli o l'astice?.....

1.7. Cosa mangerà Nicolas: i ravioli o l'astice? Scegli la risposta più precisa
A. l'astice
B. tutti e due
C. prima l'astice e poi i ravioli
D. prima i ravioli e poi l'astice.

1.8. Cosa detesta il signor Moucheboume? … …….

1.9 Perché la mamma è nervosa?

A. Perché non sa cucinare
B. Perché vuol fare bella figura con ospiti di riguardo
C. Perché è così di carattere
D. Perché ha litigato con Nicolas

1. 10. Con che cosa vuole far colpo sugli ospiti?.....

A La bella casa
B. La cena ricercata
C. un abito firmato
D. La brillante conversazione

1.11 La mamma non riuscirà a fare bella figura a causa di 3 incidenti/errori/ problemi

A. Equivoco della donna di servizio
- I gusti alimentari del Signor Moucheboume che detesta le aragoste
- La presentazione del la zuppiera con 1 raviolo già smozzicato da Nicolas

Due di questi errori dipendono dalla fretta. Quali?

……..

Uno di questi errori era imprevedibile e quindi inevitabile. Quale?

……..

1.12. Adesso puoi riordinare la storia. Trascrivi le sequenze riordinate sotto le fotografie corrispondenti.

C'è una sequenza del testo scritto che manca nelle fotografie.

- Quale?

…….

- Perché ?
  - ☐ rappresenta un commento insignificante?
  - ☐ rappresenta l'antefatto, si situa prima della sequenza cinematografica

3. Chi racconta la storia lo fa in I o III persona? …….
   Chi parla?.....

4. La voce narrante del film è del piccolo Nicolas. E nel testo delle sequenze scritte pure?

- Per fare un buon riassunto, bisogna saper passare dal racconto in I persona al racconto in III persona . Trasforma la frase seguente passando dalla narrazione in I a quella in III. Occorrerà variare i verbi e ci vorranno altri aggiustamenti come quello di mettere al posto del pronome "io" il nome del personaggio

In cucina ci stavo io, che guardavo degli strani animali, e ho chiesto alla mamma cosa fossero -Astici con la maionese! Per gli adulti. Tu mangi i ravioli- Tu mangi i ravioli-

……

……

……

6.Nel periodo riportato nella domanda 5 c'è una frase in discorso diretto: la risposta della mamma. *-Astici con la maionese! Per gli adulti. Tu mangi i ravioli- Tu mangi i ravioli-*

Trasformatela in discorso indiretto. Trasformate anche le prime due proposizioni separate da punteggiatura in altrettante coordinate (tra parentesi trovi alcune proposte).

La mamma rispose a …….(Nicolas, figlio, bambino, ecc) *che* ……..*e che* (destinare…preparare..) …… ……..
……
……

7. Prendiamo un periodo, l'ultimo, narrato da Nicolas in prima persona (**soggettivo**) e trasformato in discorso in III persona (**oggettivo**). Quella che trovi nel testo B è solo una proposta; ci sono altre possibilità.

A. <u>testo di partenza</u>
Solo che non aveva visto che c'era ancora un mio raviolo mezzo smozzicato. Chissà che faccia hanno fatto il signore Moucheboume e sua moglie!E chissà se torneranno ancora a cena da noi!

B. <u>Testo d'arrivo proposto</u>
La mamma non aveva visto che c'era un raviolo mezzo smozzicato da Nicolas. Il bambino si chiede perplesso quale espressione del viso avranno fatto gli ospiti alla vista del raviolo così malridotto. Si chiede anche se quegli ospiti torneranno ancora a cena a casa sua.

Nella colonna a sinistra trovi gli interventi che sono stati fatti; nella colonna a destra scrivi le parole o le frasi che corrispondono a quegli interventi

Sostituzioni Vengono introdotti i nomi dei personaggi o le loro sostituzioni	……
Aggiunte Vengono introdotti verbi del dire, chiedere, interrogare	……
Aggiunte di Avverbi	……
Aggiunta di aggettivi <u>Qualificativi</u> <u>interrogativi</u> <u>dimostrativi</u>	…… □……(chi?)…… ……□ (cosa)…… ……..□ (chi) …… ……..
Aggiunta di avverbi	……
Generalizzazione	……al posto di ……

A un nome proprio viene sostituita una categoria di persone	
Aggiunte e Manipolazioni in Proposizioni dipendenti dai verbi interrogativi Vengono usati congiunzioni o aggettivi interrogativi per introdurre proposizioni dipendenti	…….
TRASFORMAZIONE di proposizioni Due proposizioni esclamative vengono cambiate in interrogative indirette	1. da… ..... a…… ..... 2. da …… ….. a… ……..

8. Ora usate il modello che vi abbiamo dato per fare lo stesso lavoro sulla frase seguente:
Papà e Mamma l'altra sera hanno invitato il signore Moucheboume e sua moglie a cena.
La mamma era molto nervosa, e poco prima che iniziasse la cena aspettava la cameriera perché voleva fare bella figura.

Ricordatevi di introdurre un II livello di narrazione, di usare il discorso indiretto, operare cancellazioni e generalizzazioni (per es. i Signori…..diventano "degli ospiti")
……
……
……

9. Una narrazione in prima persona implica l'adozione di un punto di vista, in genere del personaggio che dice "io". Un riassunto però impone di passare da una forma personale ad una impersonale
Nicolas secondo te partecipa alla situazione o la osserva soltanto?
……

10. Come definireste il racconto di Nicolas? Scegliete liberamente e spiegate la vostra scelta
A Nicolas assiste sconcertato a azioni che non capisce
B. Nicolas ostacola volontariamente una cena che lo annoia
C Nicolas fa finta di non capire per evitare di collaborare
D L'atteggiamento di Nicolas rende illogiche le azioni degli adulti
E. Il punto di vista di Nicolas trasforma una situazione piena di tensione in una situazione comica

Perché hai scelto .....

11. Quali sono le situazioni che Nicolas veramente non capisce? Leggi attentamente le seguenti interpretazioni e scegli solo dopo aver riletto con attenzione il testo

A. perché i suoi abbiano invitato a cena i Moucheboume
B. perché debba andare in salotto a salutare
C. chi sia la signora col sacchetto della spazzatura
D. perché il padre sia così tranquillo in tanto trambusto
E. perché non possa partecipare alla cena
F. perché lui non possa mangiare l'astice
G. chi siano i signori Moucheboume
H. perché non sia venuta la donna delle pulizie
I. perché sua madre sia tanto nervosa (ricontrolla la sequenza H)
L. perché l'astice sia una pietanza prelibata
M. dove fosse finita la signora Moucheboume

12.
12 1.
Se l'episodio della signora Moucheboume fosse raccontato dalla madre avremmo un altro punto di vista. Completa il resoconto della serata fatto il giorno dopo dalla mamma di Nicolas a una sua amica

E prima di tutto è successo quel disastro della Signora Moucheboume. Io ero particolarmente ……, e quando hanno ……..alla porta, sono andata ad aprire. Al buio ho visto una …….semplice, vestita ……..che non mi …….una parola. Senza rendermene conto le ho …….il sacchetto della ……..e l'ho spedita in ……., dove c'era ……... E lì l'ho lasciata, finché è arrivato il ……., il quale mi ha chiesto della ……, che aveva …….il campanello qualche ……prima di lui. Sono corsa ……in……e ho fatto le mie ……..alla Signora: non sapevo proprio più cosa…….. Per fortuna che la ……è una ……gentilissima e ha fatto finta di…..……..Dalla cucina l'ho portata in……, ho servito gli …….. Ma ormai ….nel pallone e non sapevo più cosa dicevo e…….. Lei non ha detto una……né a mio marito né al ……..; ma figurati! Quanto stanno …….alle mie spalle da ……sera.

12.2. Quali parole o espressioni elementi fanno capire lo stato d'animo della madre?
……

12 3. Perché è importante sapere che la mamma è molto nervosa?
:……

12 4. Ci sono le scuse nel racconto di Nicolas? …… Sì No
12 5. Ci sono la disperazione e la preoccupazione di essere criticati…? Sì No

12.6. Perché Nicolas è
- il protagonista della vicenda



– un personaggio secondario

Perché il punto di vista di Nicolas è
– esterno
– interno

12.7 Possiamo concludere che Nicolas
q) è il Narratore in prima persona
r) in terza persona

12.8
a. non è il protagonista di questa storia
- è il protagonista di questa storia

- il suo punto di vista (o sguardo) è esterno
- il suo punto di vista (o sguardo) è interno

a i suoi sentimenti coincidono con quelli della madre
b. i suoi sentimenti **non** coincidono con quelli della madre

13.
13.1 Nel riassunto che potreste fare di questa storia è bene mettere le seguenti informazioni?

a. le psicologie dei personaggi	Si	No
b. i loro stati d'animo anche se non inerenti ai fatti narrati	Si	No
c. chi è che racconta (ovvero il narratore) la storia	Si	No
d. chi guarda (ovvero il punto di vista)	Si	No
e. lo stile adottato (serio o ironico e leggero)	Si	No

13.2 Adesso redigete un vero riassunto di questo fatterello (Testo d'arrivo):
Ricordiamo che è necessario

- <u>Raccontare</u>
a. i fatti essenziali con i tre incidenti
b. i personaggi presenti
c. il ruolo di Nicolas
d. il punto di vista della mamma e di Nicolas

- <u>Dare uno scopo al racconto:</u> scegli tra le proposte seguenti
a. far capire che quando si è troppo preoccupati di fare bella figura si finisce per sbagliare
b. che alcune persone non sanno comportarsi con gentilezza e spirito verso gli altri (gli ospiti della cena)
c. che l'indifferenza infantile di Nicolas è più giusta dei sentimenti e delle preoccupazioni dei grandi per queste cose. Insomma Nicolas è più piccolo e più saggio

d. dare peso alle forme e non alla sostanza dell'amicizia è un errore

- Rispettare la coerenza dei tempi e dei verbi, la coesione sintattica delle frasi del nuovo testo
- Rispettare con coerenza la distanza emotiva adatta a un narratore oggettivo e non coinvolto nella vicenda
- Giudicare il racconto e la sua maggiore o minore gradevolezza, giustificando le proprie scelte

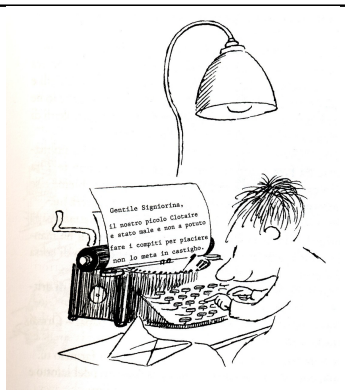
E adesso il riassunto: completa il testo seguente e continualo

Nicolas è……che racconta in forma di diario ……..riguardanti lui, la sua …… e i suoi amici. In una di queste, che possiamo chiamare
……
……
……

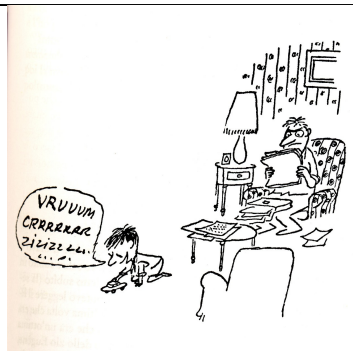
TESTO 2 Il diario di Nicolas

I raccontini di Nicola, che tiene un suo diario in prima persona, sono raccolti in alcuni libri e sono tutti così: un testo e pochi disegni che lo illustrano. Le vignette sono già un riassunto. A volte parlano quanto e più del testo, come l'ultima……

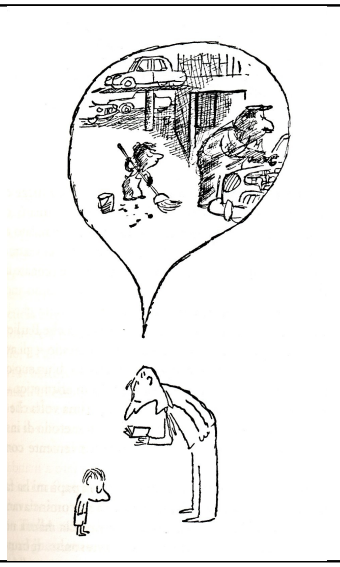
Testo A

Alla maestra le giustificazioni non piacciono molto, e bisogna stare attenti perché certe volte può anche andare male, come quella volta che Clotaire ha portato una giustificazione battuta a macchina. E la maestra ha riconosciuto gli errori di ortografia di Clotaire e ha mandato Clotaire dal direttore che voleva cacciarlo dalla scuola.	

Testo B

Questa sera papà è tornato dall'ufficio con una grande cartella sotto il braccio e non sembrava per niente contento. Dopo cena, mentre mamma lavava i piatti in cucina, papà ed io siamo andati in salotto. Papà ha messo le sue carte sul tavolo, dove c'era il vaso rosa prima che si rompesse, e io mi sono messo a giocare con la mia macchinina sul tappeto. Vrum vrum!	

Testo C

Quando a casa hanno saputo che ero stato il peggiore della classe nel compito di aritmetica, è scoppiata una tragedia. (…) Papà ha urlato di brutto, ha detto che già vedeva che bel futuro mi aspettava, come no!, che valeva proprio la pena che lui si spezzasse la schiena per farmi studiare quando io pensavo solo a divertirmi, che lui mica era eterno, (..) e che si chiedeva se non sarebbe stato meglio mandarmi subito a lavorare come apprendista da qualche parte invece che continuare a mandarmi a scuola.	

Testo D

(adattato da J.J.Sempé e R.Goscinny**,** *Storie inedite del piccolo Nicolas***,** 2010**)**

1. La prima storiella illustrata tocca il tema delle giustificazioni a scuola. Un ragazzo chiede di essere giustificato, perché non ha fatto i compiti. Per motivi di salute, di famiglia o per sua negligenza.

A. Perché Clotaire e Nicolas hanno bisogno della giustificazione, secondo te?
……..
B. E' una situazione particolare o una situazione usuale nella scuola?
……

C Nicolas rappresenta in questo una condizione sua o una condizione tipica?
…….

D Quando riassumiamo dobbiamo procedere a una generalizzazione.
Generalizzando sarà meglio dire

a. Nicolas ha avuto problemi di giustificazione a scuola ~~per il giorno dopo~~ come un suo compagno Clotaire
b. Nicolas ha bisogno delle giustificazioni di tanto in tanto come i suoi amici
c. Nicolas cerca il modo di giustificarsi a scuola come tutti i ragazzi del mondo
d. Nicolas ha i soliti problemi dei ragazzi a scuola

2. Ora metti le frasi nella tabella in ordine di generalizzazione progressiva:

la più particolare	…….
un po' meno particolare	…… .
generale	……
La più generale	……..

3. La seconda storiella illustrata rappresenta il padre di Nicolas e Nicolas in salotto
Racconta la situazione in una forma generalizzante usando parole "come d'abitudine, situazione tipica, abitudini familiari, momento di relax, uno…. l'altro…..):
……
……..

4. La terza illustra la scenata del padre a Nicolas per il voto di aritmetica**.**

4.1 Scegli la risposta che ti sembra più attendibile mettendo una crocetta su una delle lettere
Nella "nuvoletta" (*fumetto*) sulla testa del padre si vede un disegno. Secondo te il disegno

rappresenta
- le minacce del padre al figlio
- le preoccupazioni del padre
- la descrizione dell'avvenire che attende il padre
- la descrizione di come andrà a finire Nicolas

4.2. La prefigurazione dell'avvenire di Nicolas
a. rappresenta solo il suo caso particolare nella mente del padre
b. rappresenta un luogo comune che spesso compare nei discorsi dei genitori

1. La quarta è solo una vignetta e rappresenta un professore che fa delle domande di matematica a Nicolas, mentre il ragazzino si trincera dietro una serie di "non so"

Come definiresti l'atteggiamento di Nicolas? Scegli liberamente e spiega perché
a. imbarazzo
b. sconcerto
c. disinteresse
d. noia
e. smarrimento
f. confusione
g. resistenza

……
……
……

5 Adesso avete tutti gli elementi per fare un riassunto testuale**.** Riassumete le situazioni descritte nei quattro raccontini, magari servendovi anche della sequenza cinematografica. Potete riordinare e unire liberamente le 4 situazioni allo **scopo di dimostrare** che **"**Nicolas è un ragazzino come tutti gli altri e le situazioni che vive rispecchiano quelle di tutti o quasi i ragazzi della sua età"

a. Il riassunto toccherà questi punti
Chi è Nicolas e quali sono i suoi desideri
In quali ambienti lo vediamo all'opera
In quali situazioni si trova
Quali problemi ha con la scuola
Quali problemi ha con la famiglia
Quali sono i comportamenti dei genitori di Nicolas

b. presenterà idee o fatti fondamentali e solo qualche esempio concreto
- **opererà generalizzazioni:**

es. Clotaire un compagno di scuola; es. la situazione di Clotaire e di Nicolas una situazione tipica dei ragazzi a scuola
e. Userà all'occorrenza espressioni come "qualche volta…come è usuale…. Di solito, situazione tipica della scuola …..comportamento caratteristico dei genitori …aspettative paterne…ecc. "
f. rispetterà la narrazione oggettiva.

……
……
……
……..

6. Ora rileggete il vostro riassunto e controllate se rispetta tutte le istruzioni date nella domanda 5 o solo alcune. Quali sono state rispettate nel testo d'arrivo che avete realizzato?

……
……
……..

Cognome	**Nome**
Cognome	**Nome**
Scuola	**Data**

Attività 7 - Attività Integrazione col ascolto audio
Nevina e Fiordaprile di Guido Gozzano

Mentre ascolti la fiaba per la seconda volta, metti una crocetta a tutte le espressioni man mano che le senti (sono riportate qui sotto in ordine di successione nella lettura)

- ☐ quando la cornucopia era piena: quando il vaso a forma di corno era pieno. Nel caso di Nevina e del padre Gennaio era piena di fiocchi di neve
- ☐ Nevina era pallida e diafana: Nevina era pallida e trasparente, di carnagione molto chiara come il vetro, la neve, le bolle d'acqua
- ☐ l'occhio era cerulo: gli occhi erano azzurri
- ☐ s'appoggiava ai balaustri di ghiaccio : s'appoggiava ai parapetti, balconi di ghiaccio
- ☐ nei brividi dell'agonia la rondine aveva delirato: la rondine aveva parlato nel delirio dell'agonia
- ☐ occhi curiosi e ridarell: occhi incuriositi e sorridenti, pieni di allegria
- ☐ l'aria si mitigava: diventava più tiepida
- ☐ spiritelli benigni: Spiriti benevoli
- ☐ falda di neve: strato, striscia larga e sottile di neve
- ☐ ad un crocevia: incrocio
- ☐ agitato ai lembi: agitato ai bordi
- ☐ palmizi: palme
- ☐ eccelsi come dardi scagliati nell'azzurro: alti come frecce scagliate in cielo
- ☐ non t'è lecito: non ti è permesso
- ☐ turbine niveo: tempesta di neve
- ☐ dal giustacuori verde e violetto: con una giacca attillata (costume antico) verde e viola
- ☐ giunti poco lungi: allontanatisi un po'
- ☐ querele irose: proteste arrabbiate
- ☐ si fissarono negli occhi, immemori e felici: si guardarono negli occhi, dimenticando tutto e felici
- ☐ un suo vecchio precettore: un suo antico maestro

Quanti sono i personaggi che ricordi nella fiaba? Distinguili tra personaggi protagonisti e

personaggi secondari (**ricorda c**he personaggi in una fiaba sono tutti coloro - **anche animali, esseri della natura o della fantasia** - che agiscono, parlano, svolgono una funzione nel racconto, hanno facoltà umane).

Personaggi con ruolo di protagonisti	**Personaggi con ruoli secondari**

Chi svolge il ruolo del padre?.....
Chi svolge il ruolo dell'innamorato?.....
In quale luogo abita Nevina di solito?.....
Chi informa Nevina dell'esistenza di una terra diversa dal regno del padre Gennaio?
Perché Nevina si mette in viaggio?
perché vuole esplorare nuove terre
perché è triste e vuole curare la sua malinconia
In quale regno andrà in viaggio?.....
In quale regno Nevina si troverà alla fine della storia?
A nel regno di Fiordaprile
B. nel regno del padre Gennaio
Cosa permette a Nevina di respirare?
l'aria
i fiori
la neve
non si sa
"L'aria si mitigava. Un senso d'affanno opprimeva il cuore di Nevina.." Perché?
Il dolore della lontananza dalla sua casa
La difficoltà progressiva di respirare
Gli abitanti del regno di Fiordaprile fuggono davanti a Nevina perché porta il freddo e il maltempo
V
F
Nevina prova nel corso del racconto questi sentimenti. Mettili in ordine logico
Meraviglia
Tristezza
Estasi
Disperazione
Serenità
Desiderio di vedere mondi sconosciuti
Amore



……
……

Come si conclude la fiaba?

A con le nozze con Fiordaprile
B con la morte di Nevina
C col ritorno di Nevina nel regno del padre
D col ritorno di Nevina morta nel regno del padre

Perché i due innamorati non possono sposarsi?

A. Nevina non può vivere nel regno di Fiordaprile
B. non si amano abbastanza

16. Nella fiaba ci sono personaggi secondari. Quali funzioni svolgono? Scegli la funzione giusta

La rondine	– porta il profumo della primavera – porta le informazioni dell'altro regno
Gnomi della foresta	– tentano di seguirla – tentano di trattenerla
Spiritelli benigni	6. cercano di fermarla 7. vogliono giocare con lei
Contadini e contadine	s) danzano con Nevina t) fuggono davanti a Nevina
Vento di tramontana	• la aiuta a sopravvivere • la ostacola

◦ Nello studio della fiaba sono stati riconosciute queste funzioni ai diversi personaggi : Aiutanti, Oppositori, Informatori. Quali personaggi svolgono queste funzioni? Scrivilo negli appositi spazi in tabella

Aiutanti	**Informatori**	**Oppositori**
……	……	……
……	……	……
……	……	……

18. Cosa dà a Nevina la spinta necessaria a partire?.

Il suo stato d'animo di insopportabile malinconia
La sua noia di una vita sempre uguale
L'arrivo di una rondine che proviene da un altro mondo

L'informazione dell'altro mondo che riceve dalla rondine

19. Cosa fa Nevina nel **nuovo mondo**?
    A. Si ferma a contemplare
    B. Va in giro continuamente

20. Nevina vorrebbe fermarsi nel nuovo mondo?
    Si
    No

21.Perché non si ferma nel Nuovo Mondo?
……
……..

22.Qual è secondo voi la morale che questa favola ci comunica alla fine ? Decidi liberamente e argomenta la tua risposta

il desiderio di nuove esperienze ci spinge verso avventure che si possono rivelare pericolose
è bene provare nuove esperienze ma ci si deve ritirare al momento giusto
ci si deve accontentare di un presente sicuro piuttosto che di un futuro incerto
Il mondo della natura, qui rappresentato dall'Inverno e dalla Primavera, ha leggi che non possono essere trasgredite
Argomenta:…….

23. Una forma semplice di riassunto è quella di dare un titolo alle sequenze che hai individuato. Prova a farlo (SOMMARIO)
……
…….

24. Lo schema generale di una fiaba secondo uno studioso russo , Propp, è il seguente:

- Equilibrio iniziale (inizio)
- Rottura dell'equilibrio iniziale (movente o complicazione)
- Peripezie dell'eroe
- Ristabilimento dell'equilibrio (conclusione).

- Ritrovate questo schema in Nevina e Fiordaprile?
- Se hai detto di sì, sviluppa ognuna delle sequenze in 1-3 righe

……



25. Vi diamo di seguito alcuni titoli di sequenze. Mettete una crocetta a tutte quelle che avete trovato nel racconto di Gozzano

- Divieto (o ordine): all'eroe viene imposto un divieto
- Infrazione: il divieto è infranto
- Tranello: l'antagonista tenta di ingannare l'eroe
- Connivenza: l'eroe cade nel tranello
- Danneggiamento (o mancanza): l'antagonista reca danno all'eroe (o viene a mancare qualcosa) -
- Partenza: l'eroe parte
- Reazione: l'eroe supera la prova
- Persecuzione: l'eroe è sottoposto a persecuzione
- Salvataggio: l'eroe si salva
- Lotta:l'eroe e l'antagonista ingaggiano direttamente la lotta
- Prova: all'eroe è imposto un compito difficile,una prova da superare
- Adempimento:il compito difficile è eseguito
- Punizione: l'antagonista viene punito
- Lieto fine: l'eroe ottiene il premio finale;spesso si sposa o ottiene un regno

26 Ci sono sequenze descrittive nel testo? Si No

27 Quale paesaggio del Nuovo Mondo incanta di più Nevina?
…….....

28. Fai un riassunto comunicativo, quello in cui si riassume il senso complessivo della storia o del testo (in 2-3 righe) servendoti delle risposte precedenti, specie la 22
……
……..

29. Adesso hai tutti gli elementi per scrivere un riassunto in quattro sequenze di 3 righe ciascuna la storia: Preparati lo schema:

personaggi principali e personaggi accessori
Spazi in cui avviene la storia
Scansione dei tempi
Sequenze principali
Informazioni sulle sequenze descrittive
Incontri importanti
Esperienze fondamentali
Ruolo svolto dagli esseri fiabeschi: gnomi, spiritelli, vento..
Carattere della protagonista e suoi sentimenti

Ostacoli
Motivazioni dei personaggi

Ricordati

- di dare informazioni sul titolo e l'autore della fiaba
- di introdurre una narrazione oggettiva che prenda le distanze dal I narratore con espressioni del genere

"In questa fiaba dal titolo …….dello scrittore ……..si racconta di …….ecc.
La storia va avanti….
I motivi per cui ……..

- procedere a generalizzazioni
- dare una valutazione sul racconto e la sua morale
- utilizzare risposte date alle domande ed espressioni presenti nelle domande e nelle istruzioni per eseguire un buon riassunto.

Cognome	**Nome**
Cognome	**Nome**
Scuola	**Data**

Attività 8 – Recupero

Lo sport nel mondo antico e nel mondo moderno

TESTO A. Fonte: libro di testo	**TESTO B. Fonte: un testimone dell'epoca**
Mente sana in un corpo sano in Grecia Nel mondo antico l'educazione dei giovani era fondata sull'integrazione tra le attività intellettuali e quelle fisiche. Lo sport svolgeva un ruolo fondamentale e la palestra fu uno dei luoghi più frequentati dai Greci e dai Romani. L'attività sportiva, nata per l'addestramento militare, presto provocò l'origine di grandi manifestazioni in località famose e attrezzate ove già si riunivano tante persone per processioni, feste e celebrazioni religiose. Gli atleti divennero presto famosi e erano dei veri e propri divi ritratti in statue e celebrati in poesia. I più importanti giochi antichi nascono dalla mescolanza tra sport e religione. I più importanti di questi giochi furono istituiti nel 776 a.C. (oltre 2700 anni fa!) e ebbero come sede Olimpia (in Grecia). Costituivano un avvenimento di portata universale, capace di creare un temporaneo vincolo di unione tra città separate e spesso in lotta tra loro. Infatti durante lo svolgimento dei Giochi nessuna guerra poteva essere dichiarata e i conflitti in corso dovevano essere sospesi. (adattamento da *Idea*, Crosio, Di Bucci, Koch, Vennarucci)	**Gli sport estremi a Roma** Per caso capitai in uno spettacolo di gladiatori che combattevano nel pomeriggio, aspettandomi dei giochi, degli intermezzi farseschi e qualche spettacolo rilassante con cui gli occhi degli uomini possono riposarsi dalla vista del sangue umano: avvenne proprio il contrario. Tutti i combattimenti precedenti furono opere di misericordia; adesso, lasciate da parte le cose da poco, ci sono dei veri e propri omicidi: non avevano niente con cui proteggersi. Esposti al colpo con tutto il corpo non mandano mai un colpo a vuoto. La maggior parte degli spettatori preferivano questo ai duelli ordinari… (Seneca)

TESTO C. Fonte: enciclopedia multimediale " la rinascita dei giochi olimpici nel mondo moderno"

I nuovi Giochi Olimpici

Il barone francese De Coubertin riuscì a resuscitare gli antichi giochi olimpici. I primi si tennero ad Atene nel 1896. Secondo il barone la formazione sportiva (fondata sui valori della autodisciplina e dello spirito di sacrificio) doveva ispirare ogni democrazia. L'atleta è come il cittadino di una democrazia, uomo libero che accetta da sé i sacrifici necessari per il suo miglioramento e quello della sua squadra (società). I giochi olimpici hanno cadenza quadriennale: sono stati sospesi due volte, per la prima guerra mondiale nel 1916 e per la seconda nel 1944.
(adattamento da Wikipedia)

1. Individua nel testo A tre idee fondamentali riguardanti i giochi olimpici: scegli nell'elenco qui sotto

rappresentavano un periodo di pace nel mondo greco
creavano un vincolo tra città greche
nascevano dalle necessità del servizio militare
si svolgevano in palestra uno dei luoghi più frequentati del mondo antico
nascevano dall'unione di sport e religione
nascevano dalla cultura greca che integrava attività intellettuali e fisiche

2. Scegli nel testo A le informazioni di luogo e di tempo.

a. Dove avvenivano in Grecia le manifestazioni sportive?.....
b. Perché si chiamarono giochi olimpici?.....
c. In quale anno sono stati istituiti i giochi olimpici?. ……..

3. Il testo B parla di giochi olimpici ☐ **V** ☐ **F**

4. Scegli quali le due affermazioni corrette fra le quattro seguenti, relative al testo B:

a. vi si parla dei giochi olimpici
b. i giochi del circo sono assimilati agli omicidi
c. il protagonista è capitato per caso nel circo
d. nel pomeriggio i combattimenti gladiatori avvenivano tra uomini protetti dallo scudo

5. Nel testo B si parla di giochi del Circo distinti per l'orario di svolgimento.

a. giochi del mattino
b. giochi del pomeriggio

6. Qual è il punto di vista del narratore nel testo B?
□ si diverte ai giochi pomeridiani del circo
□ è inorridito dai giochi pomeridiani del circo

7. Nel testo B i giochi del pomeriggio sono molto sanguinari tanto che l'Autore li definisce in modo spietato e crudele: scegli la frase dal testo e trascrivila
……..
……..
……..
7.1.Ti sembra appropriata la parola gioco per questo tipo di attività nel circo? □ Sì □ No.

7.2. Motiva la tua risposta……

8. I lottatori del circo sono come gli atleti presentati nei testi A e C?.. □ **Sì** □ **No**

9. Come si comportava il pubblico a questi spettacoli brutali?
□ si divertiva moltissimo
□ era sconvolto

10. Nel testo C la formazione dell'atleta è presentata come un addestramento a

a. Alla vita sociale
b. Alla democrazia
c. Alla libertà
d. Alla rinuncia

11. Perché secondo il testo C l'autodisciplina dell'atleta potrebbe essere una buona preparazione alla democrazia?

a. Perché l'atleta si sottopone ai sacrifici liberamente
b. Perché l'atleta è spinto alla vittoria

12. In quali occasioni sono stati sospesi i giochi olimpici rinati nel 1896? …….
……
13. Cosa si sospendeva durante i giochi antichi?. ……
……...

14. Metti a confronto la risposta 12 e 13 e rispondi alla domanda seguente.
Lo spirito originale dei Giochi Olimpici rinati per opera di De Coubertin si mantenuto anche in epoca moderna? □ **Sì** □ **No**.

Motiva la tua risposta ……..

15. I tre testi sono organizzati in forma diversa, con un narratore in I oppure in III persona. Riempite la tabella seguente inserendo una X nelle caselle giuste.

Testi	I persona	III persona
A		
B		
C		

16. Due testi sono prevalentemente informativi: quali?. ……

17. L'altro testo può essere definito informativo-espressivo.

A. vuole dare anch'esso informazioni: quali?
B. vuole esprimere sentimenti: quali?
C. vuole giudicare gli spettacoli: in che modo?

18. Scegli delle tre definizioni dello scopo del testo B quella che ti sembra più esauriente.

□ solo mostrare la barbarie di un costume e di abitudini sociali
□ anche spingere i lettori a provare orrore per quelle abitudini
□ probabilmente convincere l'opinione pubblica ad abolire quelle pratiche

19. Il testo ha anche uno scopo persuasivo? □ **Si** □ **No**

Adesso confeziona un riassunto a partire dai testi dati su questo argomento

I giochi olimpici e i giochi del circo

Per guidarti ti diamo delle Istruzioni sui contenuti e sulla forma

A. Istruzioni sui contenuti

I.
Raccogli le **informazioni sui luoghi, i tempi e i personaggi**
……

II
Raccogli le **idee fondamentali dei tre testi**, come emergono dalle domande di comprensione (1-14) : scrivetele a fianco

Testo A: rapporto tra religione e giochi; rapporto tra guerra e giochi; rapporto tra religione e giochi; valori olimpici……..
Testo B: distinzione tra giochi del mattino e del pomeriggio; rapporto con il pubblico; valori dei giochi del circo
Testo C: motivo della rinascita moderna; valori olimpici moderni; rapporto tra giochi e guerra; rapporto tra giochi e democrazia

III
confronta i tre testi rilevando **analogie e differenze**……
Analogie…….
Differenze……..

IV
introduci **lo scopo** che perseguono i tre testi
Testo A: vuole informare sullo svolgimento e le caratteristiche dei giochi olimpici antichi
Testo B: vuole non solo descrivere i giochi del circo ma anche suscitare una condanna da parte del lettore
Testo C: vuole descrive e motivare la rinascita moderna dei giochi olimpici

B. Istruzioni sulla forma

Hai tre testi di partenza (o fonti) e devi produrre un testo di arrivo che li compone tutti e tre.

a. devi **mantenere la distanza** introducendo verbi narrativi, pronomi e deittici, legami sintattici

(es. Il primo testo ci informa intorno ai giochi……; tutti e tre parlano di……., ma uno ……., l'altro invece..ecc.)

b. devi mantenere la distanza anche evitando di dire "io…., secondo me….., a me …"
c. per quanto riguarda la relazione sul testo in I persona, introdurrai l'opinione dell'autore in forma di discorso indiretto.

d. devi riportare correttamente le Fonti (titoli e autori)

e. devi arrivare a un **testo ridotto**: il testo A si compone di 169 parole; il testo B di 99 parole; il testo C di 91 parole. In totale 359 parole, circa 30 righe. Il testo d'arrivo dovrà sviluppare tutte le istruzioni precedenti in un massimo di 150-200 parole. (intorno alle 15-20 righe). La riduzione non può essere molto alta perché il testo di partenza è spesso già un riassunto.

……
……
……
……..
……
……

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

……
……..
……
……
……
……..
……
……
……
……..
……
……
……
……..

Cognome	**Nome**
Cognome	**Nome**
Scuola	**Data**

Attività 9 – Attività - Eccellenze

La leggenda di Dèdalo e Ìcaro si intreccia con quella del Minotauro, il mostro mezzo uomo e mezzo toro, che Minosse, il re di Creta, fece rinchiudere nel labirinto. Dèdalo fu l'architetto che ideò questo edificio-prigione.
In questa attività metteremo a confronto due modi di raccontare questa storia e il riassunto verrà fuori dalla integrazione tra due punti di vista: uno antico e uno moderno:

1. il racconto del poeta latino Ovidio nel poema intitolato *Metamorfosi* (*Trasformazioni*)
2. la voce "Dèdalo" in una moderna enciclopedia:

Testo A

1. Minosse, il minotauro, Dèdalo e il labirinto

Minosse decide di allontanare di casa il mostro e di rinchiuderlo nei ciechi corridoi di un complicato edificio. Dèdalo, famosissimo per il suo talento nell'arte dell'architettura, esegue quest'opera creando disordine tra i punti di riferimento e ingannando l'occhio dell'osservatore con una serie di giravolte tortuose.

2. La similitudine del Meandro

Come nelle campagne di Frigia il limpido fiume Meandro si diverte a scorrere in su e in giù con curve che confondono, e tornando indietro verso se stesso vede le acque che devono ancora arrivare, e rivolto ora verso la sorgente, ora verso il mare aperto, rallenta la propria corrente che non sa da che parte andare: così Dèdalo dissemina d'inganni le innumerevoli vie del palazzo, e a stento perfino lui riesce a tornare alla porta, tanto c'è da smarrirsi in quella dimora.

3. Teseo e Arianna

Qui dunque fu rinchiuso il mostro dal doppio aspetto, di toro e di giovane uomo, che, dopo essersi nutrito ogni 9 anni di fanciulli ateniesi per ben due volte scelti a sorte, alla terza fu ucciso da Teseo, figlio di Egeo. Questi, con l'aiuto della figlia di Minosse, Arianna, riavvolgendo il filo riuscì a riguadagnare quell'uscita, che nessuno prima di lui aveva mai ritrovato, e subito rapì la fanciulla e fece vela alla volta dell'isola di Nasso, ma poi, crudele, abbandonò su quella spiaggia la sua compagna.

4. Bacco e Arianna

E lei rimasta sola si lamentò disperatamente, finché Bacco venne a portarle abbracci e aiuto, e, per immortalarla con una costellazione, le tolse dalla fronte il diadema e lo scagliò in cielo. Vola

quello per l'aria leggera, e mentre vola, le gemme si tramutano in fulgide luci, che, conservando la forma di una corona, vanno a fermarsi in mezzo alle stelle (la Corona boreale).

5. Dèdalo, prigioniero nell'isola di Creta

Ma intanto Dèdalo, stufo di essere da tanto tempo confinato a Creta, e preso dalla nostalgia della sua terra natale, era bloccato: lo bloccava il mare. «Che Minosse mi sbarri pure le vie di terra e d'acqua, – disse, – ma almeno il cielo è sempre aperto. Passeremo di lì! Sarà padrone di tutto, ma non dell'aria!»

6. L'invenzione e la costruzione delle ali

E subito si avventurò col suo ingegno in un campo della scienza sconosciuto, rivoluzionando la natura. E infatti dispose delle penne una accanto all'altra, cominciando dalle più piccole, su su, aggiungendone altre sempre più lunghe, sicché le avresti dette cresciute su un pendio: allo stesso modo nasce gradatamente la zampogna usata dai contadini, che è fatta di canne disuguali. Poi le fissò nel mezzo con dello spago, alla base con la cera, e così, dopo averle saldate, le incurvò leggermente, per imitare le ali vere. Ìcaro, il suo figlioletto, gli girava intorno e, senza sospettare di toccar cose che gli sarebbero state fatali, con volto raggiante, ora acchiappava le piume che il vento birichino faceva svolazzare, ora ammorbidiva col pollice la cera bionda e, coi suoi giochi, disturbava il prodigioso lavoro.

7. I consigli di Dèdalo al figlio Ìcaro

Quando ebbe dato all'opera l'ultima mano, l'artefice provò di persona a librarsi su un paio di queste ali, e battendole rimase sospeso per aria. Quindi equipaggiò anche il figlio allo stesso modo, dicendogli: «Vola a mezza altezza, Ìcaro, mi raccomando, in modo che l'umidità non appesantisca le penne se vai troppo basso, e il calore non le bruci se vai troppo alto.; vola tra l'una e l'altro e, ti avverto, non ti distrarre a guardare l'Orsa Minore o l'Orsa Maggiore e la costellazione di Orione. Vienimi dietro, ti farò da guida». Gli dava le istruzioni per volare, e intanto gli applicava alle braccia quelle ali mai viste; mentre lavorava e dava consigli, s'inumidirono di lacrime le sue guance di vecchio, tremarono di paura le sue mani di padre.

8. La fuga in volo di Dèdalo e Ìcaro

Poi baciò il figlio – furori gli ultimi baci – e levatosi sulle ali volò davanti, timoroso per quello che lo seguiva (come l'uccello che dall'alto nido porta fuori per l'aria la sua tenera prole), esortandolo a non restare indietro, insegnandogli quell'arte pericolosa, battendo le ali proprie e voltandosi a guardare quelle del fanciullo. Qualcuno che prendeva i pesci con la lenza che oscilla, qualche pastore appoggiato sul suo bastone o contadino appoggiato sul manico dell'aratro, li vide e rimase sbalordito, e pensò che fossero dèi questi esseri capaci di muoversi per il cielo.

9. La morte di Ìcaro

E già si erano lasciati a sinistra le isole di Samo, sacra a Giunone, e Delo e Paro, e a destra avevano quelle di Lebinto e Calimne ricca di miele, quando il fanciullo cominciò a prender gusto all'audace volo, e si staccò dalla sua guida, e affascinato dal cielo si portò più in alto. La

vicinanza del sole ardente ammorbidì la cera profumata che teneva unite le penne. Si sciolse la cera; lui agitò le braccia rimaste nude, e non avendo con che battere le ali non si sostenne più in aria, e invocando il padre precipitò a capofitto, e il suo urlo si spense nelle acque azzurre, che da lui presero il nome.

10. La disperazione di Dedalo e la gioia della pernice

Il misero padre, ormai non più padre, «Ìcaro! – gridava intant, – Ìcaro, – gridava, – dove sei? da che parte sei andato?» «Ìcaro! », gridava, quando vide le penne sulle onde, e allora maledisse la sua arte, poi compose la salma in un sepolcro. E quella terra prese nome Icaria dal sepolto.
Mentre Dèdalo tumulava il corpo dello sventurato figliolo, dal bordo di un fosso fangoso una pernice molto loquace lo scorse vide e batté le ali e fece un trillo di gioia…

Adattamento da Publio Ovidio Nasone, *Metamorfosi* 8, 157-238)

1. Cominciamo con il primo racconto. Il racconto si presenta già suddiviso in 10 sequenze con rubrica. Tutte le rubriche (i titoli) sono espresse in forma nominale, cioè vi compaiono solo nomi, comuni o propri, o aggettivi. È già una forma di **riassunto**, quello **nominale**. Proponi tu un altro **titolo nominale** per ciascuna sequenza.

u)
v)
w)
x)
y)
z)
aa)
bb)
cc)
dd)

2. Trasforma tutte le rubriche nominali in **rubriche proposizionali**: ciascun titolo dovrà essere espresso con almeno una proposizione, cioè con una frase dove compaia un verbo.
Ad esempio, la rubrica della prima sequenza: *Minosse, il minotauro, Dèdalo e il labirinto* si può esprimere con la proposizione: *Minosse e Dedalo costruiscono il labirinto per il Minotauro*.
Con questa consegna: ogni nuovo titolo non deve superare una riga di lunghezza.

➢
➢
➢
➢

➢
➢
➢
➢
➢
➢

3. Preferisci un titolo nominale o un titolo proposizionale? Scegli le prime due sequenze e fai un confronto tra i titoli nominali e i tuoi nuovi titoli in forma di proposizione, secondo questa traccia:
a. risulta più lungo il titolo nominale o quello espresso con il verbo?
b. ti sembra più efficace come "riassunto" della sequenza il primo (il titolo nominale) o il secondo (il titolo proposizionale)? ……..
Perché?.....
.....
c. Rifletti su una cosa: quando racconti un film ad un'altra persona, cioè fai un "riassunto" della trama, usi di solito uno stile "nominale" o "proposizionale"?
……..

4. Il testo **A** è molto elaborato e contiene alcune parti che in un riassunto potremo lasciare da parte. Cominciamo da questa ricerca: **che cosa potremo togliere, senza perdere il nocciolo della trama**. C'è nella prima parte del racconto una sequenza, che stabilisce un confronto tra due complicazioni: quella dei labirinto e quella di un fiume. Di quale sequenza si tratta? Indicala con il numero: .....

5. Potremo tralasciare nel riassunto una sequenza descrittivo-illustrativa come questa? Esamina i due casi proposti e proponi la tua scelta :

1. se il riassunto mira <u>soprattutto</u> a dare informazioni sul mito di Dedalo e del labirinto
   □ tralasciare □ inserire

2. se il riassunto mira a dare informazioni sulla struttura del labirinto e sulle soluzioni stilistiche adottate dal testo
   □ tralasciare □ inserire

6. Il nostro racconto ha per protagonisti Dèdalo e Ìcaro e, di conseguenza, l'uno o l'altro, o entrambi, compaiono come protagonisti delle sequenze. Rileggiamo alcune sequenze: 5, 6, 7, 8, per esaminare in quali modi uno e entrambi i protagonisti vengono presentati.

Individua quali tra le seguenti affermazioni siano vere (V) o false (F)

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

6.1. Nella sequenza 5 i due protagonisti compaiono

a. entrambi come soggetto sottinteso di un verbo (noi)	☐**V**	☐**F**
b. solo uno dei due	☐**V**	☐**F**
c. come soggetto di azione	☐**V**	☐**F**
d. attraverso il nome proprio (almeno uno dei due)	☐**V**	☐**F**
e. attraverso pronome o aggettivo	☐**V**	☐**F**
f. attraverso il ruolo familiare: padre/figlio	☐**V**	☐**F**

6.2. Nella sequenza 6 i due protagonisti compaiono

a. entrambi	☐**V**	☐**F**
b. solo uno dei due	☐**V**	☐**F**
c. come soggetto di azione	☐**V**	☐**F**
d. attraverso il nome proprio (almeno uno dei due)	☐**V**	☐**F**
e. attraverso pronome o aggettivo	☐**V**	☐**F**
f. attraverso il ruolo familiare: padre/figlio	☐**V**	☐**F**

6.3. Nella sequenza 7 i due protagonisti compaiono

a. entrambi	☐**V**	☐**F**
b. solo uno dei due	☐**V**	☐**F**
c. come soggetto di azione	☐**V**	☐**F**
d. attraverso il nome proprio (almeno uno dei due)	☐**V**	☐**F**
e. attraverso pronome o aggettivo	☐**V**	☐**F**
f. attraverso il ruolo familiare: padre e/o figlio	☐**V**	☐**F**

6.4. Nella sequenza 8 i due protagonisti compaiono

a. entrambi	☐**V**	☐**F**
b. solo uno dei due	☐**V**	☐**F**
c. come soggetto di azione	☐**V**	☐**F**
d. attraverso il nome proprio (almeno uno dei due)	☐**V**	☐**F**
e. attraverso pronome o aggettivo	☐**V**	☐**F**
f. attraverso il ruolo familiare: padre e/o figlio	☐**V**	☐**F**

FONDI STRUTTURALI EUROPEI PON 2007-2013 MIUR
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica
ex INDIRE
INVALSI

7. Ma ci sono altre due sequenze nelle quali non compare nessuno dei due. Individuale con il numero d'ordine e trascrivi e tutte e tre le loro rubriche:

Numero della sequenza	**Rubriche**	
……	a. Primo titolo nominale.	
	b. Secondo titolo nominale	
	c. Titolo proposizionale.	
…….	a. Primo titolo nominale	
	b. Secondo titolo nominale	
	c. Titolo proposizionale	

8. Si tratta di un'altra storia, che non coinvolge direttamente nessuno dei due protagonisti
Se dobbiamo fare un riassunto sul mito di Dedalo, possiamo eliminare queste due sequenze?

☐**Si** ☐**No**

9. Facciamo il punto della situazione e controlliamo la presenza/assenza dei due protagonisti in tutta la storia. Riempi le caselle della tabella per tutte le sequenze, indicando con una X se dei due protagonisti, Dèdalo e Ìcaro, sono presenti entrambi, uno dei due o nessuno.

Numero delle sequenze	Dèdalo	Ìcaro	Nessuno dei due
•			
•			
•			
•			
•			
•			
•			
•			
•			
•			

10. Quindi, **se il mito ha come personaggi centrali Dedalo e Icaro**, possiamo eliminare dal riassunto le tre sequenze dove non compare nessuno dei due. Quali sono queste tre sequenze? Citale con il numero e una rubrica nominale a tua scelta.

Numero della sequenza	**Rubriche**	
……	Titolo nominale.	……
……	Titolo nominale.	……
……	Titolo nominale.	……

In questo modo hai distinto dentro il testo queste tre **sequenze accessorie o secondarie rispetto alle altre che sono sequenze fondamentali**.
Dopo aver fatto le rubriche nominali e le rubriche proposizionali, ora, per le sequenze fondamentali prepariamo un terzo tipo di riassunto, più elaborato: **il riassunto testuale**.

11. Procediamo con ordine.
11.1. Se scegliamo che sia necessaria la presenza sempre di entrambi i personaggi per un riassunto coerente con il titolo del mito (Il mito di Dèdalo e Ìcaro) quali saranno le sequenze da prendere in considerazione?

……..

11. 2. Quale scheda ha per protagonista uno solo dei due personaggi. Qual è?

Numero della sequenza	**Rubriche**	
……	Titolo nominale.	……

11.3. Se la eliminiamo dal riassunto,

- ☐ si capirà lo stesso la storia e quindi è **accessoria**
- ☐ non si capirà la storia perché costituisce un **raccordo necessario**

Spiega i motivi di questa tua scelta.
……

……

……

12. Una volta terminato questo lavoro preliminare di scelta di che cosa inserire e che cosa

tralasciare, possiamo lavorare su qualche sequenza per scegliere la forma migliore di riassunto.
Se le sequenze sono brevi, come la n. 1 e la n. 5, il titolo, meglio se proposizionale, è già un riassunto accettabile.
Prendiamo in esame, invece, una sequenza più lunga, ad esempio, la n. 6: "L'invenzione e la costruzione delle ali".

E subito si avventurò col suo ingegno in un campo della scienza sconosciuto, rivoluzionando la natura. E infatti dispose delle penne una accanto all'altra, cominciando dalle più piccole, su su, aggiungendo altre sempre più lunghe, sicché le avresti dette cresciute su un pendio: allo stesso modo nasce gradatamente la zampogna usata dai contadini, che è fatta di canne disuguali. Poi le fissò nel mezzo con dello spago, alla base con la cera, e così, dopo averle saldate, le incurvò leggermente, per imitare le ali vere. Ìcaro, il suo figlioletto, gli girava intorno e, senza sospettare di toccar cose che gli sarebbero state fatali, con volto raggiante, ora acchiappava le piume che il vento birichino faceva svolazzare, ora ammorbidiva col pollice la cera bionda e, coi suoi giochi, disturbava il prodigioso lavoro.

12.1 Procediamo per gradi (CANCELLAZIONE)
a. individuate e sottolinea le proposizioni secondarie (soprattutto le relative introdotte dal pronome "che") o le espressioni che risultano comprese tra due virgole, quindi come se fossero in parentesi;
b. sottolineate due volte o con un colore diverso gli aggettivi, gli avverbi o le congiunzioni che non incidono in modo rilevante sul senso;
c. riscrivete il testo, tralasciando tutte le parti sottolineate e introducendo **gli opportuni aggiustamenti**
d. Fate poi un conteggio delle parole del testo iniziale e del testo d'arrivo
Il testo della sequenza è diviso in 4 periodi.

Testo di partenza	**Testo d'arrivo**
(1). E subito si avventurò col suo ingegno in un campo della scienza sconosciuto, rivoluzionando la natura.	
– E infatti dispose delle penne una accanto all'altra, cominciando dalle più piccole, su su, aggiungendone altre sempre più lunghe, sicché le avresti dette cresciute su un pendio: allo stesso modo nasce gradatamente la zampogna usata dai contadini, che è fatta di canne disuguali.	
(3) Poi le fissò nel mezzo con dello spago, alla base con la cera, e così, dopo averle saldate, le incurvò leggermente, per imitare le ali vere.	
(4) Ìcaro, il suo figlioletto, gli girava intorno e, senza sospettare di toccar cose che gli sarebbero state fatali, con volto raggiante, ora acchiappava le piume che il vento birichino faceva svolazzare, ora ammorbidiva col	

pollice la cera bionda e, coi suoi giochi, disturbava il prodigioso lavoro.	

12.2. Se il lavoro di riduzione è stato fatto bene il testo finale avrà circa la metà delle parole rispetto al testo di partenza. Infatti, il testo di partenza ha 131 parole; il testo d'arrivo: ……..parole.

13. Facciamo un altro passo avanti nell'opera di **riduzione,** prendendo come nuovo punto di partenza il testo d'arrivo, ottenuto per la sequenza n. 6 (seconda colonna della tabella precedente). L'operazione che faremo ora sarà diversa: oltre alla cancellazione di altre parole, faremo la *sostituzione* di una espressione più breve rispetto alla frase più lunga presente nel testo.
Si tratta di 4 periodi; per ciascuno possiamo ancora ridurre qualcosa, senza cambiare il senso. Alla fine del processo il testo sarà ridotto a circa un terzo del testo iniziale. (ad es. : *allo stesso modo nasce gradatamente la zampogna* □ *come la zampogna*; da 7 parole a 3).

Il testo elaborato preso come nuovo testo di partenza	**Operazioni di riassunto**	**Testo finale**
Si avventurò coll'ingegno in un campo della scienza sconosciuto.		
Dispose delle penne una accanto all'altra: allo stesso modo nasce gradatamente la zampogna.		
Poi le fissò nel mezzo con dello spago, alla base con la cera, e così, le incurvò.		
Ìcaro, gli girava intorno e, ora acchiappava le piume, ora ammorbidiva col pollice la cera e, disturbava il lavoro.		
Numero delle parole:		**Numero delle parole: 40**

14. La sequenza 7 (I consigli di Dèdalo al figlio Ìcaro) è composta di 129 parole. Fate su questa sequenza, in successione, le medesime operazione effettuate nella sequenza 6:

a. individuate e sottolineate le proposizioni secondarie (soprattutto le relative introdotte dal pronome "che") o le espressioni che risultano comprese tra due virgole, quindi come se fossero in parentesi;
b. sottolineate due volte o con un colore diverso gli aggettivi, gli avverbi o le congiunzioni che non incidono in modo rilevante sul senso;
c. riscrivete il testo, tralasciando tutte le parti sottolineate e con gli opportuni aggiustamenti
d. sostituite poi espressioni più brevi a frasi più lunghe presenti nel testo.

È utile che le operazioni suddette vengano svolte per ciascuna delle 4 parti in cui la sequenza si può suddividere. Alla fine, anche qui, il riassunto dovrà ridurre a circa un terzo le parole del testo originale (da 129 □ a 40/50)

Testo iniziale	**Testo finale**
Quando ebbe dato all'opera l'ultima mano, l'artefice provò di persona a librarsi su un paio di queste ali, e battendole rimase sospeso per aria.	
Quindi equipaggiò anche il figlio allo stesso modo, dicendogli: «Vola a mezza altezza, Ìcaro, mi raccomando, in modo che l'umidità non appesantisca le penne se vai troppo basso, e il calore non le bruci se vai troppo alto.	
Vola tra l'una e l'altro e, ti avverto, non ti distrarre a guardare l'Orsa Minore o l'Orsa Maggiore e la costellazione di Orione; vienimi dietro, ti farò da guida ».	
Gli dava le istruzioni per volare, e intanto gli applicava alle braccia quelle ali mai viste; mentre lavorava e dava consigli, s'inumidirono di lacrime le sue guance di vecchio, tremarono di paura le sue mani di padre	
Numero delle parole: 129	**Numero delle parole: ……..**

15. Ora scegliamo come ipotesi di lavoro quella più rigida: consideriamo da riassumere solo le sequenze dal n. 5 al n. 10 dove compaiono entrambi i protagonisti. Di due sequenze il riassunto è già compilato (la n. 6 e la n. 7). Seguendo la medesima procedura, riduci l'estensione delle altre quattro: 5, 8. 9. 10; poi scrivi il testo finale nelle caselle apposite della tabella.

Tieni conto che il testo originale delle 6 sequenze, complessivamente, conta 558 parole.
Alla fine del processo dovrai ottenere un testo ridotto ad un terzo o ad un quarto, compreso cioè tra 150 e 180 parole.

Numero delle sequenze	Rubrica	Riassunto
5.	Dèdalo, prigioniero nell'isola di Creta	
6.	L'invenzione e la costruzione delle ali	Si avventurò in un campo della scienza sconosciuto. Dispose delle penne una accanto all'altra: come in una zampogna. Poi le fissò con spago e con cera, e le incurvò. Ìcaro, gli girava intorno e giocherellando e disturbava il lavoro.
7.	I consigli di Dèdalo al figlio Ìcaro	
8.	La fuga in volo di Dèdalo e Ìcaro	
9.	La morte di Ìcaro	
10.	La disperazione di Dedalo e la gioia della pernice	

Testo B

Ora leggete un'altra versione del mito di Dedalo, estratta da un dizionario moderno, già suddivisa in parti. E vedrete che il giallo della pernice si scioglierà.

Voce : Dedalo

1. ……..

Personaggio mitico nel quale gli scrittori greci personificarono i primi sviluppi dell'arte dell'architettura e della scultura, specialmente fra gli Ateniesi e i Cretesi. Le fonti lo definiscono talora ateniese, talora cretese, forse per il lungo tempo che trascorse nell'isola. Agli inizi della sua attività lo troviamo ad Atene, dove si dedicò alla scultura dando a quest'arte un vivissimo impulso.

2. ……

Ebbe un allievo particolarmente dotato (chiamato Perdix, Pernice), figlio di sua sorella, che ben

presto superò in abilità tecnica ed elevatezza di ispirazione non solo tutti gli altri scultori del momento, ma lo stesso maestro. Dedalo, gelosissimo della propria arte e invidioso dei successi del nipote, lo uccise; per questo fu condannato a morte dal tribunale di Atene.

3. ……

Dèdalo si rifugiò allora a Creta, dove la sua abilità gli guadagnò l'amicizia del re Minosse. Da quel momento, e per lungo tempo, la sua arte fu al servizio del sovrano. Alla nascita del Minotauro (il mostro mezzo uomo mezzo toro), Dedalo costruì a Cnosso il celebre labirinto, nel quale il minotauro venne tenuto rinchiuso.

4. ……

Per il ruolo rilevante che ebbe in tutta la vicenda, Dedalo fu imprigionato dal re Minosse; ma Pasifae, la moglie di Minosse, lo liberò. Nel suo tentativo di fuga Dedalo scoprì che Minosse aveva sequestrato tutte le navi e le imbarcazioni dalle coste di Creta: non era possibile lasciare l'isola via mare.

5. ……

Con la sua abilità e inventiva, allora, Dedalo fabbricò per sé e per il figlio Icaro delle ali di penne tenute insieme con la cera,

6. ……

con le quali riuscì a fuggire in volo da Creta, sorvolare l'Egeo e ad atterrare, forse, a Cuma, nell'Italia meridionale. Passò quindi in Sicilia, dove venne amichevolmente accolto e ospitato dal mitico re Cocalo

7……

Icaro invece ebbe meno fortuna del padre: volò troppo vicino al sole, i cui raggi fecero sciogliere la cera che teneva insieme le penne delle ali. Egli precipitò nel mare sottostante e morì.

(Adattamento da A.Ferrari, *Dizionario di mitologia greca e latina*, Torino, Utet, 1999; pag. 218)

17. Scegliete una rubrica nominale per ciascuna sequenza e trascrivila negli appositi spazi della tabella precedente, sopra gli spazi vuoti prima di ciascun paragrafo

18. Ora scegliete tra le seguenti osservazioni quali siano vere (V) e quali False (F). Per convenzione chiamiamo il testo **testo A**, il testo del Dizionario, **testo B**

a. In entrambi i testi, A e B, si fa menzione della storia di Teseo ed Arianna **V** ☐ **F** ☐
b. Il mostro "minotauro" è presente in tutte e due le versioni **V** ☐ **F** ☐
c. La storia di Pernice è presente solo nel testo A **V** ☐ **F** ☐
d. La storia di Pernice è presentata nella prima parte del testo B **V** ☐ **F** ☐
e. Il fiume Meandro è citato solo nel testo A **V** ☐ **F** ☐
f. Le similitudini e i paragoni si trovano sia nel testo A sia nel testo B **V** ☐ **F** ☐

19. Se riassumiamo il mito di Dedalo e Icaro la vicenda narrata appare

19.1. la terribile storia di un padre affettuoso che perde il figlio amato in circostanze tragiche
☐**Si** ☐**No**

19.2. la tragica conseguenza di un gesto troppo temerario fatto da un inventore (lo scienziato pazzo di tanti film) che sfida le leggi della natura
☐**Si** ☐**No**

19.3. l'effetto della superficialità di un padre ambizioso che sopravvaluta la forza di carattere del figlio e lo spinge ad una sfida, ad una prova troppo grande per lui
☐**Si** ☐**No**

19.4. il risultato della leggerezza e sventatezza di un teen-ager irresponsabile che non ascolta i consigli degli adulti
☐**Si** ☐**No**

20. Adotta uno di questi quattro punti di vista su cui costruire coerentemente il tuo riassunto del mito di Dedalo e Icaro (è facile capire che in un caso o nell'altro cambiano il profilo dei personaggi, il loro rapporto padre/figlio e il rapporto con la scienza, le motivazioni delle azioni.)

21. Se invece esaminiamo la storia di Dedalo e Icaro all'interno del mito di Dedalo nel suo complesso e cioè integriamo il testo A e il testo B la morte di Icaro apparirà

a. un dramma senza giustificazioni umane e divine ☐**Si** ☐**No**
b. la tragica vicenda di un padre che perde il figlio giovinetto ☐**Si** ☐**No**
c. la giusta punizione di Dedalo colpito nel suo amore di padre per il terribile omicidio ☐**Si** ☐**No**
d. una vendetta trasversale degli dèi che puniscono nel figlio la colpa del padre ☐**Si** ☐**No**

22.Secondo il punto di vista del testo A Dedalo è degno prevalentemente

a. di pietà ☐
b. di indignazione ☐

23. Facendo un riassunto poliprospettico e comunicativo, che rende conto di più punti di vista testuali (testo A e testo B):

23.1 Racconterete l'informazione per cui Dedalo si è trasferito a Creta da Atene, sua città d'origine:
come il viaggio di un architetto famoso chiamato in vari luoghi ad esercitare la sua professione ☐
come l'esilio di uno scienziato abile e esperto, ma condannato per delitti orribili ☐

23.2. Dedalo apparirà tanto diverso da Minosse che ha imprigionato il mostruoso nipote? □**Si** □**No**
23.3. Tra le vicende di Pernice e Icaro si potranno stabilire somiglianze ? □**Si** □**No**
23.4. Tra le vicende di Pernice e Icaro si potranno stabilire opposizioni? □**Si** □**No**
23.5. Metti a confronto i due giovinetti per età, carattere, rapporto con la scienza di Dedalo e vicende che li riguardano. Hanno la stessa età? □**Si** □**no**

23.6. Hanno lo stesso carattere?... □**Si** □**No**
23.7. Chi dei due è ingegnoso?.....
23.8. Chi dei due muore?.....
23.9. Chi dei due subisce una metamorfosi?.....
23.10. Chi dei due viene salvato dall'intervento divino?..... .....
23.11. Chi dei due è oggetto dell'invidia di Dedalo?....
.....
24. Raccogliete tutti questi dati in due paragrafi, uno dedicato a Pernice e uno dedicato a Icaro
Pernice:
……
……
Icaro
……
……
……
25. I due testi ci danno molte informazioni sul mito di Dedalo, ma vogliono comunicare qualcosa di diverso (**intenzione comunicativa**); uno vuole informare ma prevalentemente commuovere, uno vuole prevalentemente informare.

25.1.Quale dei due testi ha intenzioni prevalentemente poetiche? □**A** □**B**……
25.2.Quale dei due testi ha intenzioni prevalentemente informative?..... □**A** □**B**.....

26. Un'intenzione comunicativa si traduce in tratti stilistici precisi e nella scelta di un genere espressivo: uno poetico e uno informativo-descrittivo. Il genere espressivo prescelto (poetico o informativo) si rivela attraverso una serie di tratti espressivi (quelli riportati in elenco) che potrete sistemare nella tabella successiva.

Presenza di similitudini e paragoni,
Raffinatezza del linguaggio,
Neutralità del narratore,
Presenza di forme verbali al gerundio,
Abbondanza di particolari descrittivi,
Presenza di un narratore emotivamente partecipe
Maggiore brevità
Presenza di discorsi diretti
Semplicità della sintassi

Genere……	Genere……
Testo ….	Testo ….

27. Un vero riassunto prevede che il testo di arrivo contenga anche le informazioni sulle intenzioni comunicative, i punti di vista degli autori e sulle scelte di genere e di stile dei testi riassunti. Scrivi un breve testo di 10-12 righe che riassuma il mito di Dedalo e Icaro tenendo conto di quanto hai scoperto attraverso i due testi.

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

Meta-scheda Attività 1 Prerequisiti

Coesione e Riduzione

L'attività proposta in questa scheda di lavoro prevede **tre momenti**:

1. Lettura del testo. Data la semplicità del testo l'insegnante lo affiderà la lettura silenziosa degli alunni.
2. Risposta a domande di comprensione del testo, singolarmente dal momento che il testo serve a verificare i prerequisiti (comprensione delle sequenze logico-temporali, abitudine alla lettura del testo narrativo).
3. Socializzazione e discussione delle risposte, durante la quale gli alunni confronteranno il modo in cui hanno risposto, giustificando le proprie scelte e dando conto di eventuali pareri divergenti emersi all'interno della coppia o del piccolo gruppo.

Tempo: 1 ora

1. Il **testo** proposto presenta caratteristiche di contenuto, di struttura e di linguaggio molto semplici, per verificare la capacità di cogliere le successioni temporali e causali del testo (prerequisito) e per mettere a fuoco i processi di riduzione, espansione e manipolazione, che sono alla base delle abilità riassuntive. L'atmosfera fiabesca e il finale a sorpresa dovrebbero incuriosire i lettori di quella età. La brevità del testo permette di sollecitare i processi di comprensione e trasformazione senza che lo studente incontri particolari difficoltà.

2.2 Le **domande** sono di 7 **tipologie**:

- domande *aperte con risposta univoca* (1 c, 3, 6, 7, 8, 9, 12 e, f)
- domande *aperte* a cui l'alunno deve rispondere esprimendosi liberamente (12 a, b, c, d, 13)
- domande *chiuse a scelta multipla* con 4 opzioni (4, 10, 11, 12 g)
- domande chiuse di riordino di un elenco (1a, 1b)
- domande chiuse V F (5)
- domande di classificazione (2)
- domande di trasformazione (14)

2.3 Le **domande** possono essere così classificate in base al **processo di accertamento dei prerequisiti**

Processo di comprensione	Numero domande
a. Individuare informazioni date esplicitamente nel testo, in forma letterale o parafrastica	1, 3, 5, 6, 9, 10 c
b. Fare semplici inferenze, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale	2, 4,
c. Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo o del testo nel suo insieme, integrando informazioni e concetti	10 , 12, 7, 8, 11, 12

Processo di produzione	Numero domande
a. operare semplici trasformazioni a partire da un testo dato	14
b. produrre brevi testi a partire da una griglia	13

3. Socializzazione e discussione delle risposte

In questa fase è molto importante la discussione e la messa in comune dei diversi punti di di vista. Eventuali "errori" permetteranno di approfondire il linguaggio iconico e le sue intenzioni comunicative.

Particolarmente interessante sarà la discussione delle risposte alle domande che implicano il lavoro di riduzione/espansione, manipolazione e trasformazione del discorso esplicito in implicito (10, 11, 12).

CHIAVI DI RISPOSTA

- a.

NUMERO D'ORDINE
6
11
1
9
3
2
4
7
10
8
5
12

b.

ELENCO DELLE AZIONI (O SEQUENZE) ORDINATO SECONDO IL TEMPO	
I SEQUENZA	Incontro del giardiniere con la morte
II SEQUENZA	Il giardiniere interpreta il gesto della Morte come minaccia
III SEQUENZA	Il dialogo tra il principe e il giardiniere
I V SEQUENZA	La richiesta di aiuto del giardiniere
V SEQUENZA	Il principe accorda il suo aiuto al giardiniere
VI SEQUENZA	Partenza del giardiniere per Ispahàn …….

VII SEQUENZA	Incontro del Principe con la Morte
VIII SEQUENZA	Dialogo del Principe e della Morte
IX SEQUENZA	Rivelazione del vero significato del gesto della Morte
X SEQUENZA	Partenza della Morte per Ispahàn
XI SEQUENZA	Incontro del giardiniere e della Morte a Ispahàn
XII SEQUENZA	Morte del giardiniere a Ispahàn

c. Sì, è un riassunto per titolazioni delle sequenze

2 a

SEQUENZE IMPLICITE	SEQUENZE ESPLICITE
1 Partenza del giardiniere per Ispahàn	1 Incontro del giardiniere con la morte
2 Partenza della Morte per Ispahàn	2 Il giardiniere interpreta il gesto della morte come minaccia
3. Incontro del giardiniere e della Morte a Ispahàn	3 Il dialogo tra il principe e il giardiniere
4 . Morte del giardiniere.	4 La richiesta di aiuto del giardiniere
	5. … Il principe accorda il suo aiuto al giardiniere
	6… Incontro del Principe con la Morte
	7 Dialogo del Principe e della Morte Rivelazione del vero significato del gesto della Morte
	8. Rivelazione del vero significato del gesto della Morte

2.b

Azioni raccontate dal narratore (III persona)	Azioni ricavabili dai dialoghi
5	1
7	2
	3
	4
	8
	9

3. a. dopo , 3 b. prima

b
F
questa mattina questa sera
a
della Morte, minaccia, sorpresa
giardiniere, principe, Morte
persiano e orientale…..; E' un racconto orientale
D
12 a . ~~Salvami tu!~~ Riga 2 ~~- gli rispose~~ Riga 8 ~~Io non ho fatto un gesto di minaccia~~ (riga 8)
12 b. giovane persiano suo…… per un miracolo …. buon……suoi…. ……
questa mattina gesto di minaccia…. Io…….Un gesto di minaccia

c.

TESTO RIDOTTO E MANIPOLATO	
Elementi aggiunti nel Testo Manipolato	Frasi trasformate nel Testo manipolato
Che (riga 2)	Frase originale Mi ha fatto un gesto di minaccia frase manipolata Mi ha minacciato
	hai fatto un gesto di minaccia al mio giardiniere hai minacciato il giardiniere
In realtà (riga 6)	Io non ho fatto un gesto di minaccia, ma di sorpresa In realtà ero sorpreso

In realtà ero sorpreso

12 d. A; 12 e B; 12 f: Il Principe chiede alla Morte quando aveva minacciato il giardiniere (lo sa già) Lui chiede alla Morte se avesse minacciato il giardiniere (non ha dubbi, lo sa già).

ee) domanda aperta

14. Il giardiniere disse al suo principe che …quella……mattina aveva…..incontrato la Morte e che …quella…….gli …aveva…….fatto un gesto di minaccia. Allora il giovane chiese al buon principe di…salvarlo…… In modo che quella……..sera…fosse ……. , per un miracolo, a

Ispahàn.

Prerequisiti – Metascheda - Attività 2 - Idee principali e accessorie

Il lavoro di analisi e riassunto viene proposto su un testo giornalistico. Una fonte di informazioni che, a sua volta, ne cita altre: sia giornalistiche, sia politiche o istituzionali o internazionali. Il riassunto verrà preparato attraverso un percorso articolato in tappe corrispondenti ai paragrafi del testo.

L'attività proposta in questa scheda di lavoro prevede **tre momenti**:

- Lettura di tutto il testo giornalistico. A seconda delle caratteristiche della classe l'insegnante può scegliere se leggere a voce alta il testo, farlo leggere a voce alta a uno studente o affidarlo alla lettura silenziosa degli alunni.

Durante la lettura l'insegnante può fare qualche osservazione, spiegando le sigle che compaiono (l'OCSE: Organizzazione per la Cooperazione e Sviluppo economico) e le funzioni dei vari organismi internazionali che vengono citati (l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la Banca mondiale), il ruolo e l'importanza del New York Times.

- Risposta alle domande di comprensione e di analisi proposte. Le risposte possono essere date individualmente o in coppia o a piccoli gruppi, a seconda delle caratteristiche della classe.
- Socializza zione e discussione delle risposte (soprattutto di alcune), durante la quale gli alunni confronteranno il modo in cui hanno risposto, giustificando le proprie scelte e dando conto di eventuali pareri divergenti emersi all'interno della coppia o del piccolo gruppo.

Tempo: 2 ore

1. Il **testo** è abbastanza semplice. È ricavato dal giornale on line Poste tratta, come dice il titolo, della situazione sanitaria in Cina.

2. 1. Le domande sono volte sia alla comprensione del testo, sia al suo riassunto, secondo una tecnica di progressiva riduzione, fino riformulazione definitiva.

2.2 Le **domande** sono di quattro **tipologie**:

domande *aperte con risposta univoca* (8)
domande aperte di indagine testuale con sistemazione dei dati un tabelle (1-7)
domande a risposta chiusa con 2 opzioni (9, 10)
domande aperte di reperimento e classificazione dati (11)

2.3 Le **domande** possono essere così classificate in base al **processo di comprensione** a cui fanno riferimento.

Processo di comprensione	**Numero domande**
a. Individuare informazioni date esplicitamente nel testo, in forma letterale o parafrastica	8, 9, 10
b. Fare inferenze, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale	1-7
c. Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo o del testo nel suo insieme, integrando informazioni e concetti	11

3. Socializzazione e discussione delle risposte

In questa fase è molto importante la "valorizzazione dei punti di vista". La socializzazione delle risposte non deve essere infatti finalizzata a definire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ma a *favorire la spiegazione da parte degli alunni dei percorsi di comprensione (o fraintendimento) del testo* che li hanno portati a dare una certa risposta e a mettere in relazione il testo verbale con i testi visivi, trovando le analogie.

Particolarmente interessante sarà la messa in comune della risposte alle domande da 1 a 7, che richiedono un'attenzione particolare al testo e la capacità di reperire l'essenza o la caratteristica principale di un passo.

Chiavi di risposta

Procedimenti illustrativi per il riassunto dei 7 paragrafi.

1.

Testo originale	**Testo elaborato**
Gli ospedali pubblici cinesi hanno diversi problemi. Non ci sono medici e infermieri a sufficienza. Non tutti i medici sono adeguatamente competenti, alcuni sono addirittura corrotti. Nessuno di questi però è il più grave dei problemi degli ospedali cinesi, secondo i funzionari che li gestiscono, perché ce ne sarebbe uno ancora peggiore: le continue aggressioni al personale sanitario da parte dei	A. Gli ospedali pubblici cinesi hanno diversi problemi. B. Non ci sono medici e infermieri a sufficienza. Non tutti i medici sono adeguatamente competenti, alcuni sono addirittura corrotti. Nessuno di questi però è il più grave dei problemi degli ospedali cinesi, secondo i funzionari che li gestiscono, perché ce ne sarebbe uno ancora peggiore: C. le continue aggressioni al personale sanitario da parte dei

pazienti o di loro parenti, insoddisfatti dall'assistenza ricevuta. E per questa ragione il mese scorso i direttori degli ospedali pubblici di Shenyang hanno deciso di elevare le guardie giurate al rango di vice amministratori degli ospedali.	pazienti o di loro parenti, insoddisfatti dall'assistenza ricevuta. E per questa ragione il mese scorso i direttori degli ospedali pubblici di Shenyang hanno deciso di elevare le guardie giurate al rango di vice amministratori degli ospedali.

La frase A, Gli ospedali pubblici cinesi hanno diversi problemi, è l'idea principale che articola **l'unità di contenuto**
La frase B, Non ci sono medici e infermieri a sufficienza. Non tutti i medici sono adeguatamente competenti, alcuni sono addirittura corrotti, è una **informazione** (spiegazione, esempio) connessa all'unità di contenuto
La frase C, le continue aggressioni al personale sanitario da parte dei pazienti o di loro parenti, insoddisfatti , è l'altra **informazione** (spiegazione, esempio) connessa all'unità di contenuto.

Il riassunto può essere fatto mettendo insieme i tre punti con l'aggiunta di ***adeguate connessioni*** tra un punto e l'altro:

A. Gli ospedali pubblici cinesi hanno diversi problemi:
perché
- non ci sono medici e infermieri a sufficienza e sono incompetenti e corrotti

e per
- le continue aggressioni al personale sanitario da parte dei pazienti o di loro parenti, insoddisfatti.

Gli ospedali pubblici cinesi hanno diversi problemi ***perché*** medici e infermieri sono pochi, incompetenti e corrotti ***e per*** le continue aggressioni al personale sanitario da parte dei pazienti o di loro parenti, insoddisfatti.

Gli ospedali pubblici cinesi hanno diversi problemi perché medici e infermieri sono pochi, incompetenti e corrotti e per le continue aggressioni al personale sanitario da parte dei pazienti o di loro parenti, insoddisfatti.

2.

Testo originale	**Testo elaborato**
Il New York Times racconta che secondo il ministero cinese della salute soltanto nel 2006 oltre cinquemila medici vennero aggrediti dalle persone che avevano in cura o dai loro familiari. Lo scorso giugno ben cinque dottori sono stati feriti dai loro pazienti: uno è stato accoltellato a morte dal figlio di un suo paziente morto di cancro; tre sono stati gravemente ustionati dall'incendio appiccato da un malato; un pediatra è rimasto ferito dopo essersi lanciato dal quinto piano per sfuggire ai genitori di un bambino morto mentre lui l'aveva in cura. Non è raro inoltre che i familiari di pazienti deceduti in ospedale obblighino i medici che li assistevano a vestire a lutto.	A. Il New York Times racconta che secondo il ministero cinese della salute soltanto nel 2006 oltre cinquemila medici vennero aggrediti dalle persone che avevano in cura o dai loro familiari. Lo scorso giugno ben cinque dottori sono stati feriti dai loro pazienti: B. uno è stato accoltellato a morte dal figlio di un suo paziente morto di cancro; tre sono stati gravemente ustionati dall'incendio appiccato da un malato; un pediatra è rimasto ferito dopo essersi lanciato dal quinto piano per sfuggire ai genitori di un bambino morto mentre lui l'aveva in cura. C. Non è raro inoltre che i familiari di pazienti deceduti in ospedale obblighino i medici che li assistevano a vestire a lutto.

La frase A, Il New York Times racconta che secondo il ministero cinese della salute soltanto nel 2006 oltre cinquemila medici vennero aggrediti dalle persone che avevano in cura o dai loro familiari, è l'idea principale che articola **l'unità di contenuto**
La frase, piuttosto lunga può essere ridotta di estensione così:
Il New York Times racconta nel 2006 di oltre cinquemila medici aggrediti dai pazienti o dai loro familiari.

La parte di testo B. uno è stato accoltellato a morte dal figlio di un suo paziente morto di cancro; tre sono stati gravemente ustionati dall'incendio appiccato da un malato; un pediatra è rimasto ferito dopo essersi lanciato dal quinto piano per sfuggire ai genitori di un bambino morto mentre lui l'aveva in cura, fornisce una serie di spiegazioni in forma di **esempi**. Poiché si tratta di una serie di fatti analoghi, possono essere riassunti in questo modo:
uno è stato accoltellato a morte, tre sono stati gravemente ustionati da un incendio, un pediatra si è lanciato dal quinto piano: tutti episodi causati da parenti di malati

La frase C Non è raro inoltre che i familiari di pazienti deceduti in ospedale obblighino i medici che li assistevano a vestire a lutto. è un altra **informazione** (spiegazione, esempio) connessa all'unità di contenuto.

Il riassunto può essere fatto mettendo insieme i tre punti con l'aggiunta eventuale di ***adeguate connessioni*** tra un punto e l'altro:

Il New York Times racconta nel 2006 di oltre cinquemila medici aggrediti dai pazienti o dai loro familiari: uno è stato accoltellato a morte, tre sono stati gravemente ustionati da un incendio, un pediatra si è lanciato dal quinto piano: tutti episodi causati da parenti di malati.
Non è raro inoltre che i familiari di pazienti deceduti in ospedale obblighino i medici che li assistevano a vestire a lutto

3.

Testo originale	**Testo elaborato**
Secondo molti medici e infermieri la rabbia dei pazienti nei loro confronti sarebbe dovuta alle aspettative esagerate nei confronti del loro lavoro. Spesso si tratta di persone che devono affrontare lunghi viaggi per raggiungere l'ospedale più vicino, e che investono i risparmi di una vita nella speranza di essere guariti: quando questo non accade sfogano la loro frustrazione su quelli che considerano i colpevoli.	A. Secondo molti medici e infermieri la rabbia dei pazienti nei loro confronti sarebbe dovuta alle aspettative esagerate nei confronti del loro lavoro. Spesso si tratta di B. persone che devono affrontare lunghi viaggi per raggiungere l'ospedale più vicino, e che investono i risparmi di una vita nella speranza di essere guariti: quando questo non accade sfogano la loro frustrazione su quelli che considerano i colpevoli.

La frase A. Secondo molti medici e infermieri la rabbia dei pazienti nei loro confronti sarebbe dovuta alle aspettative esagerate nei confronti del loro lavoro, è l'idea principale che articola **l'unità di contenuto**
La frase B. persone che devono affrontare lunghi viaggi per raggiungere l'ospedale più vicino è una **informazione** (spiegazione, esempio) connessa all'unità di contenuto

La rielaborazione può anche risistemare la sintassi in una *forma diversa*.
Secondo molti medici e infermieri la rabbia dei pazienti nei loro confronti sarebbe dovuta *sia* alle aspettative esagerate nei confronti del loro lavoro*, sia ai lunghi che persone che devono affrontare per raggiungere l'ospedale più vicino.*

Secondo molti medici e infermieri la rabbia dei pazienti nei loro confronti sarebbe dovuta sia alle aspettative esagerate nei confronti del loro lavoro, sia ai lunghi che persone che devono affrontare per raggiungere l'ospedale più vicino.

4.

Testo originale	**Testo elaborato**
Il New York Times scrive invece che questa insoddisfazione sarebbe causata dalle inadeguatezze del sistema sanitario cinese. Fino agli anni Ottanta, il governo aveva garantito l'assistenza sanitaria a tutti i cittadini. L'assistenza non era gratuita ma disponibile dietro pagamento di tariffe controllate. Questo sistema venne abbandonato negli anni Novanta e gli ospedali furono lasciati soli ad affrontare la nuova economia di mercato. Il risultato è stato un aumento impressionante della disuguaglianza di cure offerte nelle cliniche private e in quelle pubbliche.	A. Il New York Times scrive invece che questa insoddisfazione sarebbe causata dalle inadeguatezze del sistema sanitario cinese. Fino agli anni Ottanta, il governo aveva garantito B1 l'assistenza sanitaria a tutti i cittadini. L'assistenza non era gratuita ma disponibile dietro pagamento di tariffe controllate. B2 Questo sistema venne abbandonato negli anni Novanta e gli ospedali furono lasciati soli ad affrontare la nuova economia di mercato. B3 Il risultato è stato un aumento impressionante della disuguaglianza di cure offerte nelle cliniche private e in quelle pubbliche.

Il paragrafo ha una **informazione principale**:
A. Il New York Times scrive invece che questa insoddisfazione sarebbe causata dalle inadeguatezze del sistema sanitario cinese.

Segue una **informazione** "storica" che spiega l'insoddisfazione in tre punti:
B1 L'assistenza sanitaria a tutti i cittadini B2 Questo sistema venne abbandonato negli anni Novanta B3 Il risultato è stato un aumento impressionante della disuguaglianza

Il riassunto può essere fatto mettendo insieme i tre punti con l'aggiunta eventuale di ***adeguate connessioni*** tra un punto e l'altro:

Il New York Times scrive invece che questa insoddisfazione sarebbe causata dalle inadeguatezze del sistema sanitario cinese. L'assistenza sanitaria a tutti i cittadini venne abbandonata negli anni Novanta ***e*** il risultato è stato un aumento impressionante della disuguaglianza

5.

Testo originale	**Testo elaborato**
Nel 2000 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stilato una classifica sull'equità dei sistemi sanitari nazionali, e la Cina figurava al 188esimo posto su 192 nazioni. In quegli anni solo due malati su cinque venivano curati, e soltanto una persona su dieci aveva un'assicurazione sanitaria. Negli ultimi sette anni, lo stato ha cercato di migliorare questa situazione. Ha investito ben dieci miliardi di dollari per costruire ospedali e garantire l'assicurazione medica ai cittadini, ed è riuscito a diminuire in modo significativo il divario tra la sanità pubblica e quella privata. La Banca mondiale stima che al momento oltre tre cinesi su quattro hanno un'assicurazione sanitaria, seppure di base. Inoltre negli ultimi anni è aumentato anche il numero di ospedali nelle zone rurali, facilitando l'accesso alle cure di un numero crescente di persone.	A. Nel 2000 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stilato una classifica sull'equità dei sistemi sanitari nazionali, e la Cina figurava al 188esimo posto su 192 nazioni. In quegli anni solo due malati su cinque venivano curati, e soltanto una persona su dieci aveva un'assicurazione sanitaria. B. Negli ultimi sette anni, lo stato ha cercato di migliorare questa situazione. Ha investito ben dieci miliardi di dollari per costruire ospedali e garantire l'assicurazione medica ai cittadini, ed è riuscito a diminuire in modo significativo il divario tra la sanità pubblica e quella privata. C. La Banca mondiale stima che al momento oltre tre cinesi su quattro hanno un'assicurazione sanitaria, seppure di base. D. Inoltre negli ultimi anni è aumentato anche il numero di ospedali nelle zone rurali, facilitando l'accesso alle cure di un numero crescente di persone.

La frase A. Nel 2000 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stilato una classifica sull'equità dei sistemi sanitari nazionali, e la Cina figurava al 188esimo posto su 192 nazioni, è l'idea principale che articola **l'unità di contenuto**
Le successive tre unità B, C, D forniscono informazioni che spiegano l'evoluzione della sanità in Cina negli ultimi 7-10 anni:

B. Negli ultimi sette anni, lo stato ha cercato di migliorare questa situazione. Ha investito ben dieci miliardi di dollari per costruire ospedali e garantire l'assicurazioni medica ai cittadini,
C. La Banca mondiale stima che al momento oltre tre cinesi su quattro hanno un'assicurazione sanitaria, seppure di base.
D. Inoltre negli ultimi anni è aumentato anche il numero di ospedali nelle zone rurali, facilitando l'accesso alle cure di un numero crescente di persone.

Il riassunto può essere fatto mettendo insieme i tre punti con l'aggiunta eventuale di ***adeguate connessioni*** tra un punto e l'altro:

Nel 2000 la classifica dell'Organizzazione Mondiale della Sanità poneva la Cina al 188esimo posto su 192 nazioni. ***Ma*** negli ultimi sette anni, lo stato ha cercato di migliorare questa situazione ***e*** ha investito ben dieci miliardi di dollari. La Banca mondiale stima che al momento oltre tre cinesi su quattro hanno un'assicurazione sanitaria**,** ***così*** negli ultimi anni è aumentato anche il numero di ospedali nelle zone rurali.

6.

Testo originale	**Testo elaborato**
Un altro grave problema a cui il governo dovrà trovare soluzione è l'insufficiente preparazione dei medici. Secondo l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e Sviluppo economico) in Cina la metà dei dottori ha soltanto un diploma di scuola superiore, e molti medici di campagna hanno appena la licenza media. Per questo le persone sono spesso curate in modo inadeguato: una su cinque è ricoverata per un semplice raffreddore o per un'influenza. Una volta entrati in ospedale, i malati rischiano di essere operati praticamente senza motivo.	A. Un altro grave problema a cui il governo dovrà trovare soluzione è l'insufficiente preparazione dei medici. B. Secondo l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e Sviluppo economico) in Cina la metà dei dottori ha soltanto un diploma di scuola superiore, e molti medici di campagna hanno appena la licenza media. C. Per questo le persone sono spesso curate in modo inadeguato: una su cinque è ricoverata per un semplice raffreddore o per un'influenza. Una volta entrati in ospedale, i malati rischiano di essere operati praticamente senza motivo.

Il periodo A. Un altro grave problema a cui il governo dovrà trovare soluzione è l'insufficiente preparazione dei medici. è l'idea principale che articola **l'unità di contenuto**

Il periodo B. Secondo l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e Sviluppo economico) in Cina la metà dei dottori ha soltanto un diploma di scuola superiore, e molti medici di campagna hanno appena la licenza media aggiunge una **informazione** sulla base di una indagine internazionale.

Il periodo C. Per questo le persone sono spesso curate in modo inadeguato ne riferisce la conseguenza.

Il riassunto può essere fatto mettendo insieme i tre punti con l'aggiunta eventuale di ***adeguate connessioni*** tra un punto e l'altro:

Un altro grave problema è l'insufficiente preparazione dei medici. Secondo l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e Sviluppo economico) in Cina la metà dei dottori non ha la laurea. Per questo le persone sono spesso curate in modo inadeguato.

7.

Testo originale	**Testo elaborato**
Inoltre i medici tendono spesso a prescrivere una quantità eccessiva di farmaci o di esami diagnostici. La vendita di medicine infatti rappresenta la seconda fonte di entrate per gli ospedali pubblici, e in alcuni casi gli stipendi dei dottori sono proporzionali al denaro che fanno guadagnare all'ospedale; in altri sono le case farmaceutiche a corromperli. Negli ultimi dieci anni il ministro della Sanità cinese ha ordinato più volte agli ospedali di ridurre il costo di alcuni farmaci fondamentali, ma secondo la Banca Mondiale l'unico risultato è stato che i medici hanno prescritto altri farmaci più costosi. Il governo ha approvato un nuovo piano per finanziare coperture assicurative, ma molti temono che un'ulteriore ondata di denaro nel settore possa aumentare il livello di corruzione senza garantire migliori cure alle persone.	A. Inoltre i medici tendono spesso a prescrivere una quantità eccessiva di farmaci o di esami diagnostici. B. La vendita di medicine infatti rappresenta la seconda fonte di entrate per gli ospedali pubblici, e in alcuni casi gli stipendi dei dottori sono proporzionali al denaro che fanno guadagnare all'ospedale; in altri sono le case farmaceutiche a corromperli. C. Negli ultimi dieci anni il ministro della Sanità cinese ha ordinato più volte agli ospedali di ridurre il costo di alcuni farmaci fondamentali, ma secondo la Banca Mondiale l'unico risultato è stato che i medici hanno prescritto altri farmaci più costosi. D. Il governo ha approvato un nuovo piano per finanziare coperture assicurative, ma molti temono che un'ulteriore ondata di denaro nel settore possa aumentare il livello di corruzione senza garantire migliori cure alle persone.

Il paragrafo contiene 4 periodi. Il primo, come negli altri paragrafi contiene il **nucleo informativo fondamentale**:
A. Inoltre i medici tendono spesso a prescrivere una quantità eccessiva di farmaci o di esami diagnostici.

Nel secondo periodo c'è una **spiegazione** di questo fenomeno:
B. La vendita di medicine infatti rappresenta la seconda fonte di entrate per gli ospedali pubblici, e in alcuni casi gli stipendi dei dottori sono proporzionali al denaro che fanno guadagnare all'ospedale; in altri sono le case farmaceutiche a corromperli.

Nel terzo periodo si danno **informazioni** sugli interventi del Ministro della sanità e sui rilevamenti della Banca mondiale:
C. Negli ultimi dieci anni il ministro della Sanità cinese ha ordinato più volte agli ospedali di ridurre il costo di alcuni farmaci fondamentali, ma secondo la Banca Mondiale l'unico risultato è stato che i medici hanno prescritto altri farmaci più costosi.

Infine, nel quarto periodo si dà conto dei nuovi piani del governo cinese:
D. Il governo ha approvato un nuovo piano per finanziare coperture assicurative, ma molti temono che un'ulteriore ondata di denaro nel settore possa aumentare il livello di corruzione senza garantire migliori cure alle persone.

Il riassunto può essere fatto, come per gli altri paragrafi, mettendo insieme i tre punti con l'aggiunta eventuale di ***adeguate connessioni*** tra un punto e l'altro:

I medici tendono a prescrivere una quantità eccessiva di farmaci o di esami diagnostici ***perché*** la vendita di medicine è fonte di entrate per gli ospedali pubblici e per i dottori, ***che spesso*** vengono corrotti dalle le case farmaceutiche. Negli ultimi dieci anni il ministro della Sanità cinese ha ordinato inutilmente agli ospedali di ridurre il costo di alcuni farmaci fondamentali, e il governo ha finanziato coperture assicurative, ma si teme un aumento del livello di corruzione.

8. Adesso riporta tutte le unità di contenuto che hai riconosciute

Paragrafo	**Unità di contenuto**
1	Gli ospedali pubblici cinesi hanno diversi problemi perché medici e infermieri sono pochi, incompetenti e corrotti.
2	Il New York Times racconta nel 2006 di oltre cinquemila medici aggrediti dai pazienti o dai loro familiari:
3	Secondo molti medici e infermieri la rabbia dei pazienti nei loro confronti sarebbe dovuta sia alle aspettative esagerate nei confronti del loro lavoro, sia ai lunghi viaggi che persone che devono affrontare per raggiungere l'ospedale più vicino.
4	Il New York Times scrive invece che questa insoddisfazione sarebbe causata dalle inadeguatezze del sistema sanitario cinese.
5	Nel 2000 la classifica dell'Organizzazione Mondiale della Sanità poneva la Cina al 188esimo posto su 192 nazioni.
6	Un altro grave problema è l'insufficiente preparazione dei medici.
7	I medici tendono a prescrivere una quantità eccessiva di farmaci o di esami diagnostici.

9	Le risposte sono tutte affermative; e vanno motivate adeguatamente
	a. Sì
	b. Sì
	c. Sì
10	Il testo è informativo-descrittivo

11

Fonte informativa nome	**Tipo di fonte**	**Numero delle presenze della fonte nel testo**	**Sequenze interessate**	**Date**
New York Times	giornale	2	2 4	2006 fino agli anni 80
Funzionari, medici e infermieri	testimonianza	2	1, 3	Attualità
Organizzazione Mondiale della sanità	Organizzazione internazionale	1	5	2000
Ministro/Ministero cinese della salute	Politico/istituzionale	2	2 5 7	2006 ultimi 7 anni ultimi 10 anni
OCSE	Organizzazione internazionale	1	6	Attualità
Banca Mondiale	Organizzazione internazionale	2	5, 7	Ultimi anni

Metascheda Attività 3 - Selezionare e Scegliere: Informazioni principali e accessorie

Testo descrittivo : Ricetta di cucina

L'attività proposta in questa scheda di lavoro prevede **tre momenti**:

1. Lettura di tutto il testo della ricetta. A seconda delle caratteristiche della classe l'insegnante può scegliere se leggere a voce alta il testo, farlo leggere a voce alta a uno studente o affidarlo alla lettura silenziosa degli alunni.
2. Risposta alle domande di comprensione e di analisi proposte. Le risposte possono essere date individualmente o in coppia o a piccoli gruppi, a seconda delle caratteristiche della classe.
3. Socializzazione e discussione delle risposte (soprattutto di alcune), durante la quale gli alunni confronteranno il modo in cui hanno risposto, giustificando le proprie scelte e dando conto di eventuali pareri divergenti emersi all'interno della coppia o del piccolo gruppo.

Tempo: 1/2 ore

1. Il **testo** è abbastanza semplice. Si tratta di un testo descrittivo molto vicino all'esperienza di vita familiare. E' adatto a fare cogliere il rapporto tra informazioni essenziali e accessorie. Particolarmente chiara la scansione temporale e la sequenzializzazione.
2. 1. Le domande sono volte alla comprensione del testo, alla distinzione tra informazioni essenziali e non e a un lavoro semplice di rielaborazione attraverso cancellazione e manipolazione

2.2 Le **domande** sono di **sei tipologie**:

domande *aperte con risposta univoca* (4, 7B, 8.1. b, 10 A,)
domande a risposta chiusa con 3/4 opzioni (6, 8.1.a)
domande aperte di libera interpretazione (7, 9, 10 B, 11, 13)
domande aperte *di classificazione* e riordino(1, 2, 3, 5)

- domande di trasformazione guidata (8.1, 8.2, 10 C)
- domande di produzione guidata (12)

2.3 Le **domande** possono essere così classificate in base al **processo di comprensione** a cui fanno riferimento.

Processo di comprensione	**Numero domande**
a. Individuare informazioni date esplicitamente nel testo, in forma letterale o parafrastica	1, 2, 3, 4, 5,
b. Fare inferenze, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale	4
c. Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo o del testo nel suo insieme, integrando informazioni e concetti	5, 6, 7,
d. operare riduzioni e manipolazioni consapevoli, coerenti e coese	8, 9, 10, 11

Processo di produzione	**Numero domande**
a. produrre testi grazie a istruzioni	12, 13

3. Socializzazione e discussione delle risposte

In questa fase è molto importante la "valorizzazione dei punti di vista". La socializzazione delle risposte non deve essere infatti finalizzata a definire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ma a favorire la spiegazione da parte degli alunni delle scelte di **RIDUZIONE E MANIPOLAZIONE** operate dagli studenti.

Particolarmente interessante sarà la messa in comune della risposte alle domande 6,7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 che richiedono un'attenzione particolare alle operazioni riassuntive e permettono di acquisire e consolidare l'abilità riassuntiva.

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

Chiavi di lettura

1

Prima di tutto bisogna preparare la pastella in cui immergere i filetti di pomodoro successivamente.
Mescolate, in una terrina di coccio, 100 grammi di farina pregiata con 1 cucchiaino di lievito di birra e un cucchiaio di olio di girasole circa e unite a filo 1 dl di acqua fredda, mischiando il tutto con la frusta fino ad ottenere una pastella cremosa. Copritela con un coperchio a misura e lasciatela riposare per un' ora a temperatura ambiente.
Adesso comincia la preparazione vera e propria del piatto
Tagliate a striscioline, con un coltello affilato sul tagliere di cucina, 400 grammi di pancetta molto magra. Lavate e asciugateli. Tagliate i pomodori 400 grammi di pomodori perini leggermente acerbi a fettine rotonde dello spessore di 1 cm, deponeteli in un'insalatiera e spolverizzate le fettine ottenute con un po' di sale. Lasciatele riposare per 10 minuti poi asciugatele. Riprendete la pastella lievitata e unitevi due rametti di timo tritato, un pizzico di origano e l'albume di un uovo, montato a neve.
A questo punto scaldate 3 decilitri di olio d'oliva in una padella a bordi alti. Dunque immergete le fettine di pomodoro nella pastella. Tuffatele poi nell'olio caldo e friggetele finché saranno dorate uniformemente. Sgocciolatele con un mestolo forato e trasferitele su carta da cucina.
Infine fate tostare la pancetta in una padella antiaderente senza condimento. Pulite e lavate 100 grammi di insalata, conditela con due cucchiai di olio extravergine d'oliva, un cucchiaino di succo di limone e 1 pizzico di sale.
Saranno passati sì e no 40 minuti. Sistemate le frittelle sul piatto di portata, disponetevi accanto l'insalata e guarnite con la pancetta.
E portate il piatto in tavola! Vedrete che bella figura e avrete fatto un piatto che piacerà anche ai bambini!!

2.

Ingredienti (in ordine di apparizione nella ricetta)	**Tipo**	**Dosi**
Es….. olio	Extravergine d'oliva	2 cucchiai
farina	pregiata	100 gr
lievito	Di birra	1 cucchiaino
Olio	di girasole	1 cucchiaio
acqua	fredda	1 decilitro
pancetta	magra	400 gr.
pomodori	perini	400 gr.
sale		
timo	tritato	2 rametti
origano		1 pizzico

olio	D'oliva	3 dl	
insalata		100 gr	
olio	extravergine	2 cucchiai	
limone	succo	1 cucchiaino	
uovo	albume	1	

3.

Recipienti e Utensili necessari alla preparazione
terrina di coccio
cucchiaio
cucchiaino
insalatiera
Padella a bordi alti
Mestolo bucato
Frusta per montare
Piatto da portata

4.

4.
A. - Guarnizione del piatto ; B. - Frittura ;
C.
I… Preparazione della pastella ……
II. Preparazione degli ingredienti necessari

5.

A.

Tempo Preparazione	**Livello di Difficoltà facile * /Media **/ Difficile ***	**Tipo di cucina: vegetariana, esotica, mediterranea**	**Destinatari del piatto Solo adulti/ solo bambini/ gli uni e gli altri/**
Tempo per la pastella……. Un'ora	Livello MEDIA	…MEDITERRANEA……	GLI UNI E GLI ALTRI
Tempo di confezione del piatto……	Asterisco		

	40 MINUTI	**
	Tempo complessivo 1 ORA E 40	
	B. livello di difficoltà, tipo di cucina, destinatari del piatto	
6.	a. Guarnizione del piatto	
7.	A.	

Ingrediente	tipo	quantità
Pancetta	magra	4 fettine
timo	tritato	2 rametti
origano		Un pizzico
albume	Montato a neve	uno

B.Si

8

8.1.
aquante persone debbono consumare il piatto ; b si ;
~~*Attenzione! Questo è un* piatto per *una famiglia di* quattro persone: *papà, mamma e due bambini*~~

c. *Piatto per quattro persone*

8.2
A. No ; B No; C Si; D IV sequenza ". *Dunque immergete le fettine di pomodoro nella pastella*."; D Si ; E Si; F Si; G ……*pregiata…cremosa*; H. Si; I NO; L NO
M.
~~Prima di tutto bisogna~~ preparare la pastella ~~in cui immergere i filetti di pomodoro successivamente.~~
Mescolate, ~~in una terrina di coccio,~~ 100 grammi di farina ~~pregiata~~ con un cucchiaino di lievito ~~di birra~~ e un cucchiaio di olio ~~di girasole~~ e unite a filo 1 dl di acqua fredda, mischiando il tutto con la frusta ~~fino ad ottenere una pastella cremosa~~. Coprite~~la con un coperchio a misura~~ e lasciate~~la~~ riposare per un' ora a temperatura ambiente.
~~Adesso comincia la preparazione vera e propria del piatto~~

Preparare la pastella~~.~~–
Mescolate 100 grammi di farina con un cucchiaino di lievito e un cucchiaio di olio e unite a filo 1 dl di acqua fredda, mischiando il tutto **bene** con la frusta . Coprite e lasciate riposare per un' ora a temperatura ambiente.

9.	*Tagliate a striscioline, ~~con un coltello affilato sul tagliere di cucina~~, 400 grammi di pancetta ~~molto~~ magra. Tagliate a fettine ~~rotonde dello spessore di 1 cm~~ 400 grammi di pomodori ~~perini leggermente~~ acerbi, deponeteli in un'insalatiera e spolverizzateLE ~~le fettine ottenute~~ con un po' di sale. Lasciatele riposare per 10 minuti poi asciugatele. Riprendete la pastella ~~lievitata~~ e unitevi due rametti di timo ~~tritato, un pizzico di~~ origano e l'albume di un uovo, montato a neve.* *~~A questo punto~~ scaldate 3 decilitri di ~~olio d'oliva in una padella a bordi alti~~.. Dunque immergete le fettine di pomodoro nella pastella. Tuffatele poi nell'olio caldo e friggetele finché saranno dorate ~~uniformemente~~. Sgocciolatele ~~con un mestolo forato~~ e ~~trasferitele su carta da cucina.~~ Spolverizzate di sale.* *Tagliate a striscioline 400 grammi di pancetta magra. Tagliate a fettine 400 grammi di pomodori acerbi, deponeteli in un'insalatiera e spolverizzat**eLE** con un po' di sale. Lasciatele riposare per 10 minuti poi asciugatele. Riprendete la pastella e unitevi due rametti di timo, origano e l'albume di un uovo, montato a neve.* *Scaldate 3 decilitri di olio.. Dunque immergete le fettine di pomodoro nella pastella. Tuffatele poi nell'olio caldo e friggetele finché saranno dorate ~~uniformemente~~. Sgocciolatele e spolverizzateLE di sale.* Se si è deciso di saltare la sequenza di Guarnitura alla fine salterà anche la prima frase *~~Tagliate a striscioline, con un coltello affilato sul tagliere di cucina, 400 grammi di pancetta molto magra.~~*
10	**A facoltativa; B risposta libera;** **C** ~~Infine~~ Tostate la pancetta ~~in una padella antiaderente senza condimento~~. Pulite e lavate 100 grammi di insalata, conditela ~~con due cucchiai di olio extravergine d'oliva, un cucchiaino di succo di limone e 1 pizzico di sale.~~ ~~Saranno passati sì e no 40 minuti~~. Sistemate le frittelle sul piatto di portata, disponetevi ~~accanto~~ l'insalata e guarnite con la pancetta~~-~~e portate**LO** ~~il piatto~~ in tavola. ~~Vedrete che bella figura e avrete fatto un piatto che piacerà anche ai bambini!!~~ Tostate la pancetta. Pulite e lavate 100 grammi di insalata, conditela. Sistemate le frittelle sul piatto di portata, disponetevi l'insalata e guarnite con la pancetta~~-~~e portate**LO** in tavola
11	A. Piatto per quattro persone Preparare la pastella. Mescolate 100 grammi di farina con un cucchiaino di lievito e un cucchiaio di olio e unite a filo 1 dl di acqua fredda, mischiando il tutto bene con la frusta. Coprite e lasciate riposare per un' ora a temperatura ambiente.

	Lavate e asciugate i pomodori, tagliateli a fettine rotonde e spolverizzate**le** di sale. Lasciatele riposare per 10 minuti poi asciugatele. Scaldate 3 decilitri di olio d'oliva in una padella. Tagliate i pomodori a fettine. immergete le fettine di pomodoro nella pastella e friggetele finché saranno dorate. Sgocciolatele. Spolverizzate di sale. B. risposta libera
12	libera
13	libera

Metascheda Attività 4 – NOMINARE

Giorgio Manganelli, *Quarantuno*

II fantasma è annoiato; è difficile, per un fantasma, non provare, per gran parte del tempo, un profondo, lento senso di noia. Naturalmente abita in un castello, in condizioni men che mediocri, e desolato. Ci sono topi, civette e pipistrelli. Il castello non ha che un modesto valore artistico - un paio di balconi in finto gotico fiorito, un illeggibile affresco con il solito santo - e pertanto non attira l'interesse di alcuno: né autorità, né studiosi, né turisti. Nemmeno innamorati clandestini; l'itinerario per raggiungerlo è lungo, tortuoso, e include un ponte pericolante. È del tutto probabile che il castello sia destinato ad una continua decadenza, fino al disfacimento totale. È probabile che sui giornali della provincia nella quale non accade mai niente escano ogni tanto articoli di colore su quel castello: non ne ha mai visti, vorrebbe sapere se parlano di lui, anche solo come oggetto di superstizione; non è un fantasma ambizioso. Un fantasma può meditare, leggere, camminare, e se è abbastanza stupido o annoiato, fare rumori e scuotere le tende; questo, naturalmente, se c'è qualcuno da spaventare. Un fantasma può lasciare il castello che gli è stato assegnato solo per una settimana dopo il primo secolo, due dopo il secondo, e così via: una faccenda abbastanza burocratica. In teoria, data la rapida traslazione propria dei fantasmi, egli potrebbe recarsi in visita da un altro fantasma. Ma non sa, e nessuno gli dirà mai, dove sono alloggiati questi fantasmi. Inoltre, mancano ventotto anni alla prima settimana, e veramente è un po' presto per fare dei piani. Sa che ci sono fantasmi anche in città, ma l'idea di recarsi laggiù, dopo un secolo di solitudine, gli fa orrore. In teoria, un fantasma potrebbe recarsi in visita da lui: ma in che modo e chi mai può avvertirlo che in quel castello vive un fantasma ospitale? Ospitale? Onestamente, il fantasma si domanda se egli sia veramente ospitale. Desidera incontrare per qualche giorno, per qualche ora un altro fantasma? Si chiede di che mai parlerebbero; formali come sono i fantasmi, dovrebbero passare la maggior parte del loro tempo nelle presentazioni. Finite le presentazioni, potrebbero cominciare le cerimonie di congedo. Ma le probabilità sono che in quella settimana egli non riceverà visite, e nemmeno tenterà di farne. Sarà semplicemente una settimana molto nervosa, piena di soprassalti, supposti tocchi alla porta, in attesa del secondo secolo.	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24

L'attività proposta in questa scheda di lavoro prevede **tre momenti**:

1. Lettura di tutto il testo del racconto. A seconda delle caratteristiche della classe l'insegnante può scegliere se leggere a voce alta il testo, farlo leggere a voce alta a uno studente o affidarlo alla lettura silenziosa degli alunni.
Durante la lettura l'insegnante può fare qualche osservazione sul lessico (spiegando qualche parola che possa risultare difficile; ad esempio "gotico fiorito"[1] della riga 4°, "una faccenda abbastanza burocratica"[2] e "traslazione"[3]della riga 13°,), sulla sintassi.
2. Risposta alle domande di comprensione e di analisi proposte. Le risposte possono essere date individualmente o in coppia o a piccoli gruppi, a seconda delle caratteristiche della classe.
3. Socializzazione e discussione delle risposte (soprattutto di alcune), durante la quale gli alunni confronteranno il modo in cui hanno risposto, giustificando le proprie scelte e dando conto di eventuali pareri divergenti emersi all'interno della coppia o del piccolo gruppo.

Tempo: 2 ore

1. Il **testo** è abbastanza semplice, ma implica un lavoro di analisi e riscrittura molto superiore a quelli precedenti. Estratto da un raccolta di cento racconti (*Centuria*) di Giorgio Manganelli (1922-1990) è un testo insieme descrittivo e narrativo. Il tempo dei verbi è prevalentemente il presente: quindi non si configura come un vero e proprio riassunto di un testo narrativo. Per il quale il TEMPO svolge un ruolo determinante. Si presta invece alla stesura rapida del SOMMARIO. Per la sua natura ironica e parodia può divertire lo studente e rendere l'apprendimento più gradevole.

2. 1. Le domande sono volte sia alla **comprensione del testo** (lavoro preliminare di ogni forma di riassunto), sia alla sua "traduzione" in varie forme; prevalentemente a stilare un riassunto per "sottrazione", "riduzione" del testo o alla sua riformulazione guidata.

2.2 Le **domande** sono di **sette tipologie**:

domande *aperte con risposta univoca* (2, 4, 5,)
domande aperte con sistemazione dei dati in tabelle (3)
domande aperte di indagine testuale (6, 11, 12)
domande a risposta chiusa con 3 o 4 opzioni (1, 13, 14)
domande aperte di reperimento dati (8)
domande aperte *di classificazione* (7)
- domande di trasformazione: riduzione, adattamento, riscrittura (9, 10,)

2.3 Le **domande** possono essere così classificate in base al **processo di comprensione** e di

[1] Stile artistico del tardo Medioevo, caratterizzato da raffinatezza e lusso
[2] Che richiede molte formalità
[3] Trasferimento. Detto soprattutto deui corpi dei morti o salme

produzione a cui fanno riferimento.

Processo di comprensione	**Numero domande**
a. Individuare informazioni date esplicitamente nel testo, in forma letterale o parafrastica	1, 2, 3, 4, 5,
b. Fare inferenze, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale	6
c. Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo o del testo nel suo insieme, integrando informazioni e concetti	7, 8, 11, 12,13, 14

Processo di rielaborazione e produzione	Numero domande
a. Riscrivere brani brevi del testo seguendo istruzioni precise (cancellazione e piccoli adattamenti)	9, 10
b. Ricreare il testo e produrre un testo d'arrivo con l'inserimento del narratore di II grado	15

3. Socializzazione e discussione delle risposte

In questa fase è molto importante la "valorizzazione dei punti di vista". La socializzazione delle risposte non deve essere infatti finalizzata a definire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ma a *favorire la spiegazione da parte degli alunni dei percorsi di comprensione (o fraintendimento) del testo* che li hanno portati a dare una certa risposta e a mettere in relazione il testo verbale con i testi visivi, trovando le analogie.

Particolarmente interessante sarà la messa in comune della risposte alle domande 7 e 9, che richiedono un'attenzione particolare al testo e la capacità di reperire dati principali e dati secondari.

Particolarmente importante diventa la discussione circa le domande 13 e 14, che mettono a fuoco **scopo comunicativo e stile dell'opera.**

Chiavi di lettura

1.	presente	
2.	**Testo**	**Righe**
	a. nessuno gli dirà mai, …..	14
	b. egli non riceverà visite, ….	22

	c. e nemmeno <u>tenterà</u> di farne….	23		
	d. <u>Sarà</u> semplicemente una settimana molto nervosa…	23		
3.	azioni "da fantasma"	Righe	Azioni "normali"	Righe
	fare rumori	10	meditare	10
	scuotere le tende	10	leggere	10
	qualcuno da spaventare	11	camminare	10
4.	a. autorità b. studiosi c. turisti d. innamorati clandestini			
5.	a. topi, b. civette c. pipistrelli			
6.	Un fantasma può lasciare il castello per una settimana dopo il primo secolo, due settimane dopo il secondo anno, tre settimane dopi il terzo anno, ecc.			
7.	Per questo tipo di domande non esiste una risposta univoca. Può quindi essere utile un confronto tra le soluzioni che i singoli studenti o i diversi gruppi di lavoro abbiano trovato. Il confronto fra i diversi punti dei vista permette una lettura più approfondita del testo e una riflessione sulla "non unicità" di ogni traduzione, dal momento che anche il riassunto è una traduzione "endolinguistica", cioè di un testo in un altro all'interno della stessa lingua. **Proposte di rubriche** 1. La noia del fantasma 2. Le condizioni del castello 3. I giornali e il castello 4. Le occupazioni del fantasma 5. Le leggi della permanenza nel castello 6. Le visite tra fantasmi 7. I dubbi del fantasma 8. La prima settimana dopo il primo secolo			
8	Ci sono topi, civette e pipistrelli. Il castello non ha ~~che~~ un ~~modesto~~ valore ~~artistico~~ - un paio di balconi in ~~finto~~ gotico ~~fiorito~~, un ~~illeggibile~~ affresco con il ~~solito~~ santo - e pertanto non attira l'interesse di alcuno: né autorità, né studiosi, né turisti. Nemmeno innamorati			

	~~clandestini~~; l'itinerario per raggiungerlo è ~~lungo~~, ~~tortuoso~~, e include un ponte ~~pericolante~~
9.	Anche su questa risposta è utile un confronto fra le diverse soluzioni che i diversi studenti o gruppi di studenti abbiano elaborato. Qui sotto si può vedere una proposta a di riassunto secondo le due norme da rispettare. In rosso barrato le espunzioni; in blu le integrazioni, le sostituzioni e gli adattamenti 1. a. la ripetizione della parola "fantasma" Si b. il concetto di noia No c. la determinazione temporale Si d. tutta la seconda frase Si …… Il fantasma è annoiato; ~~è difficile, per un fantasma, non provare, per gran parte del tempo, un profondo, lento senso di noia~~. 2. a. Si possono eliminare alcuni aggettivi? Si b. Si può eliminare la seconda frase? No c. si può eliminare la frase incidentale? Si d. si può eliminare "non attira l' interesse di alcuno"? No e. si possono eliminare le categorie di visitatori ipotetici? Si f. si può eliminare "l'itinerario" No g. si può eliminare "è del tutto probabile che" No ……. Naturalmente abita in un castello, in condizioni ~~men che~~ mediocri, ~~e desolato~~. Ci sono topi, civette e pipistrelli. Il castello non ha ~~che un modesto~~ valore artistico - ~~un paio di balconi in finto gotico fiorito, un illeggibile affresco con il solito santo~~ - e pertanto non attira l'interesse di alcuno: ~~né autorità, né studiosi, né turisti. Nemmeno innamorati clandestini~~; l'itinerario per raggiungerlo è ~~lungo,~~ tortuoso, e include un ponte ~~pericolante~~. È ~~del tutto~~ probabile che il castello sia destinato ~~ad una continua decadenza, fino~~ al disfacimento totale. 3. a. Si può eliminare il concetto di probabilità? No b. si può eliminare la frase relativa? Si c. si può eliminare l'idea che si tratta di un fantasma non ambizioso" No d. si possono eliminare singole parole? Si …….. È probabile che sui giornali della provincia ~~nella quale non accade mai niente~~ escano ~~ogni tanto~~ articoli ~~di colore~~ su quel castello: non ne ha mai visti, ~~vorrebbe sapere se parlano di lui, anche solo come oggetto di superstizione~~; non è un fantasma ambizioso.

	4. a. si possono eliminare singole parole? Si b. si può eliminare la seconda frase ipotetica? No ……. Un fantasma può meditare, leggere, camminare, e se è ~~abbastanza~~ stupido o annoiato, fare rumori ~~e scuotere le tende; questo, naturalmente,~~ se c'è qualcuno da spaventare. 5 a. si possono raccogliere tutte le specificazioni temporali in un'unica espressione che le comprenda? Si b. Se hai scelto il si decidi quale espressione, parola o altro vuoi usare ……solo dopo un secolo……. . ……. Un fantasma può lasciare il castello ~~che gli è stato assegnato~~ solo per una settimana dopo il primo secolo, due dopo il secondo, e così via: ~~una faccenda abbastanza burocratica~~. 6. a. si può eliminare da "In teoria, data la rapida traslazione propria dei fantasmi "…… Si b. Si possono operare riduzioni nel secondo periodo? Si c. Si può eliminare la determinazione di tempo nel terzo periodo? Si d. Si può eliminare la determinazione di tempo nell'ultimo periodo? Si ……. In teoria, ~~data la rapida traslazione propria dei fantasmi~~, egli potrebbe recarsi in visita da un altro fantasma. Ma non sa, ~~e nessuno gli dirà mai,~~ dove sono alloggiati questi fantasmi. Inoltre, mancano ventotto anni alla prima settimana, e ~~veramente~~ è un po' presto per ~~fare~~ dei piani. Sa che ci sono fantasmi ~~anche~~ in città, ma ~~l'idea di~~ recarsi laggiù, dopo un secolo ~~di solitudine~~, gli fa orrore. 7. ……. ~~In teoria,~~ un fantasma potrebbe recarsi in visita da lui: ma ~~in che modo e~~ chi ~~mai~~ può avvertirlo che in quel castello vive un fantasma ospitale? ~~Ospitale? Onestamente,~~ il fantasma si domanda se egli sia veramente ospitale e se ~~Desidera~~ desideri……. incontrare ~~per qualche giorno, per qualche ora~~ un altro fantasma? ~~Si chiede~~ **D**i che mai parlerebbero**?**~~,~~ **F**ormali come sono i fantasmi, ~~dovrebbero passare~~ passerebbero ~~la maggior parte del loro~~ il tempo nelle presentazioni. 8. …….. ~~Finite le presentazioni~~, potrebbe~~ro~~ poi cominciare ~~le cerimonie di~~ il congedo. Ma ~~le probabilità sono che~~ forse in quella settimana egli non riceverà visite, e nemmeno le ~~tenterà di farne~~. Sarà ~~semplicemente~~ una settimana molto nervosa, ~~piena di soprassalti, supposti tocchi alla porta~~, in attesa del secondo secolo.
10	(Ci sono) C'erano topi, civette e pipistrelli. Il castello non (ha) aveva che un modesto valore artistico - un paio di balconi in finto gotico fiorito, un illeggibile affresco con il solito

	santo - e pertanto non (attira) attirava l'interesse di alcuno: né autorità, né studiosi, né turisti. Nemmeno innamorati clandestini; l'itinerario per raggiungerlo (è) era lungo, tortuoso, e (include) includeva un ponte pericolante. (È) Era del tutto probabile che il castello (sia) fosse destinato ad una continua decadenza, fino al disfacimento totale. (È) Era probabile che sui giornali della provincia nella quale non (accade) accadeva mai niente (escano) uscissero ogni tanto articoli di colore su quel castello: non ne (ha) aveva mai visti, (vorrebbe) avrebbe voluto sapere se (parlano) parlavano di lui, anche solo come oggetto di superstizione; non (è) era un fantasma ambizioso. Un fantasma (può) poteva/avrebbe potuto meditare, leggere, camminare, e se (è) era/fosse stato abbastanza stupido o annoiato, fare rumori e scuotere le tende; questo, naturalmente, se (c'è) c'era/ci fosse stato qualcuno da spaventare.
11	*Un fantasma può meditare, leggere, camminare, e se è abbastanza stupido o annoiato, fare rumori e scuotere le tende; questo, naturalmente, se c'è qualcuno da spaventare.*
12	Domanda aperta
13	C
14	B
15	***Risposta libera***

Metascheda Attività 5 – RIDURRE, INTEGRARE, RIFORMULARE

Il mito di Europa

L'attività proposta in questa scheda di lavoro prevede **tre momenti**:

1. Lettura di tutte e due i testi. A seconda delle caratteristiche della classe l'insegnante può scegliere se leggere a voce alta il testo, farlo leggere a voce alta a uno studente o affidarlo alla lettura silenziosa degli alunni.
Durante la lettura l'insegnante può fare qualche osservazione sul lessico (Giove, il vento Austro) sulla sintassi.
2. Risposta alle domande di comprensione e di produzione proposte. Le risposte possono essere date individualmente o in coppia o a piccoli gruppi, a seconda delle caratteristiche della classe.
3. Socializzazione e discussione delle risposte (soprattutto di alcune), durante la quale gli alunni confronteranno il modo in cui hanno risposto, giustificando le proprie scelte e dando conto di eventuali pareri divergenti emersi all'interno della coppia o del piccolo gruppo.

Tempo: 2 ore

1. Il **testo** 1 è semplice e suggestivo. È stato estratto dall'opera *Metamorfosi* (*Traformazioni*) di Ovidio. Si tratta di un testo poetico nel quale si presenta il vastissimo mondo della mitologia greca e latina; e tra questi miti figura anche quello di Europa, oggetto di questa attività. Il testo 2 integra il testo 1 e introduce un punto di vista diverso: stimola un primo tipo di riassunto poliprospettico.

2. 1. Le domande sono volte sia alla comprensione del testo, sia alla elaborazione di un metodo per riassumere. Le regole scoperte nel corso dell'attività sono finalizzate a stilare un riassunto sia per "sottrazione", "riduzione" sia alla concettualizzazione di alcuni elementi testuali secondo diversi punti di vista e a riformularli.

2.2 Le **domande** sono di ***sei*** **tipologie**:

domande *aperte con risposta univoca* (1, 2, 4, 10.1, 11.1, 11.2., 11.3)
domande aperte con sistemazione dei dati un tabelle (5. 9)
domande aperte di indagine testuale (6, 7, 8, 10.2, 10.3,)
domande a risposta chiusa con 4 opzioni (3)
domande aperte di reperimento dati (10.4, 10.5)
domande aperte *di classificazione* (10.6)
domande aperte alla interpretazione e rielaborazione dello studente con o senza istruzioni (11.4; 12; 13)

2.3 Le **domande** possono essere così classificate in base al **processo di comprensione** a cui fanno riferimento.

Processo di comprensione	Numero domande
a. Individuare informazioni date esplicitamente nel testo, in forma letterale o parafrastica	1, 2, 3, 4
b. Fare inferenze, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale	5, 9
c. Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo o del testo nel suo insieme, integrando informazioni e concetti e confrontando più testi. Introdurre valutazioni	6, 7, 8, 11, 13

Processo di produzione	Numero domande
a. Produrre riassunti semplici con abilità elementari di RIDUZIONE	10
a. Produrre riassunti integrando testi e punti di vista	12

3. Socializzazione e discussione delle risposte

In questa fase è molto importante la "valorizzazione dei punti di vista". La socializzazione delle risposte non deve essere infatti finalizzata a definire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ma a *favorire la spiegazione da parte degli alunni dei percorsi di comprensione (o fraintendimento) del testo* che li hanno portati a dare una certa risposta e a mettere in relazione il testo verbale con i testi visivi, trovando le analogie.

Particolarmente interessante sarà la messa in comune della risposte alle domande 7 e 9, che richiedono un'attenzione particolare al testo e la capacità di reperire l'essenza o la caratteristica principale di un passo.

Chiavi di risposta

1	a. Giove b. Europa
2	a. Giove, il padre e signore degli dèi, b. Europa, la figlia di Agènore
03.	b

00.00		
4	4.1. lo sguardo	
	4.2 a. prima: fa tremare di paura il mondo b. poi: lo sguardo non mette paura	
5	**Numeri d'ordine**	**Testo**
	1	Maestà ed amore non vanno molto d'accordo, non possono convivere
	2	Perciò, lasciato lo scettro solenne, Giove, il padre e signore degli dèi, colui che ha la destra armata di fulmini a tre punte, che con un cenno fa tremare di paura il mondo, assume l'aspetto di un toro e, mescolatosi alle giovenche, mugge e gironzola, bello, sul tenero prato.
	3	Il colore è proprio quello della neve, non calcata dalla pianta di un duro piede, non sciolta dal vento del sud, l'Austro piovoso
	4	Il collo è rigonfio di muscoli, dalle scapole pende la giogaia
	5	Le corna, è vero, sono piccolette, ma così ben fatte che potresti sostenere che son fabbricate a mano, e sono più trasparenti di una gemma pura.
	6	Niente di minaccioso nella fronte, e lo sguardo non mette paura. Un muso tutto pace.
6	a. Niente di minaccioso nella fronte, b. lo sguardo non mette paura. c. Un muso tutto pace.	
7	Perciò, lasciato lo scettro solenne, Giove, il padre e signore degli dèi, colui che ha la destra armata di fulmini a tre punte, che con un cenno fa tremare di paura il mondo, assume l'aspetto di un toro e, mescolatosi alle giovenche, mugge e gironzola, bello, sul tenero prato.	
	Perciò, Giove, assume l'aspetto di un toro e mugge e gironzola, sul tenero prato.	
8	3	Il colore è proprio quello della neve, non calcata dalla pianta di un duro piede, non sciolta dal vento del sud, l'Austro piovoso
	4	Il collo è rigonfio di muscoli, dalle scapole pende la giogaia
	5	Le corna, è vero, sono piccolette, ma così ben fatte che potresti sostenere che son fabbricate a mano, e sono più trasparenti di una gemma pura.
	3	Il colore è proprio quello della neve,
	4	Il collo è rigonfio di muscoli,
	5	Le corna sono piccolette e sono più trasparenti di una gemma pura.

9.

Numero d'ordine	**Testo**	
	Personaggio 1: Europa	**Personaggio 2: Giove**
1	Europa, la figlia di Agènore, lo guarda meravigliata: è così bello, non ha affatto un'aria battagliera. Dapprima però, anche se è tanto mansueto, ha timore a toccarlo. Poi gli si accosta e gli tende dei fiori verso il candido muso.	
2		Gode l'innamorato, e, in attesa del piacere sognato, le bacia le mani. E ormai a stento, a stento rinvia il resto, ed ora giocoso le saltella attorno sull'erba verde, ora distende il fianco color di neve sulla rena bionda. E, dissipata a poco a poco la paura, ora le offre il petto, perché lo palpi con la sua mano di ragazza, ora le corna, perché le avvolga di ghirlande appena intrecciate.
3	A un certo punto la figlia del re si azzarda a sedersi sul dorso del toro, senza sospettare di chi sia in verità	
4		Allora il dio, allontanandosi con fare indifferente dalla terra e dalla spiaggia asciutta, comincia a imprimere le sue false orme sulla riva del mare, poi va più avanti, poi si porta via la preda sull'acqua in mezzo al mare
5	Lei è piena di spavento, e si volge a guardare la riva ormai lontana. La destra stringe un corno, la sinistra è poggiata sulla groppa. Tremolando le vesti si gonfiano alla brezza	

10.1	Giove
10.2	Quello, innamorato, ne è felice e le bacia le mani in attesa del piacere sognato. E ormai con fatica rinvia il resto del suo piano: ora festoso le saltella attorno sull'erba verde; ora posa i fianchi bianchi sulla rena dorata. E, dissipata a poco a poco la paura della fanciulla, il toro le offre il petto, perché lo tocchi con la sua mano di ragazza, ora le offre le corna, perché lei le

	avvolga di ghirlande appena intrecciate.
10.3.	Quello, innamorato, ne è felice e le bacia le mani. E ormai con fatica rinvia il resto del suo piano: ora festoso le saltella attorno sull'erba verde; ora posa i fianchi bianchi sulla rena dorata. E il toro le offre il petto, ora le corna.
10.4.	Quello, innamorato, ne è felice e le bacia le mani. E ormai con fatica rinvia il resto del suo piano: ora festoso le saltella attorno sull'erba verde; ora posa i fianchi bianchi sulla rena dorata. E il toro le offre il petto, ora le corna.
10.5.	Quello ne è felice e le bacia le mani. E ormai con fatica rinvia il resto del suo piano: ora festoso le saltella attorno sull'erba; ora posa i fianchi sulla rena E il toro le offre il petto, ora le corna.

10.6

Periodo iniziale	**Periodo alla fine della elaborazione**
Quello, innamorato, ne è felice e le bacia le mani , in attesa del piacere sognato. E ormai con fatica rinvia il resto del suo piano: ora festoso le saltella attorno sull'erba verde; ora posa i fianchi bianchi come neve sulla sabbia dorata. *E, dissipata a poco a poco la paura della fanciulla, il toro le offre il petto, perché lo tocchi con la sua mano di ragazza, ora le offre le corna, perché lei le avvolga di ghirlande appena intrecciate.*	Quello ne è felice e le bacia le mani. E ormai con fatica rinvia il resto del suo piano: ora festoso le saltella attorno sull'erba; ora posa i fianchi sulla rena. E il toro le offre il petto, ora
Numero delle parole: 81	Numero delle parole: 40

11	
11.1	anteriore
11.2	• rapire una bella fanciulla di cui era invaghito e per caso l'ha portata in Occidente
11.3	• portarla volontariamente nella terra senza nome e dare un nome al nostro continente

11.4	Risposta libera d discutere in gruppo

12	Produzione guidata libera
13	Risposta libera

Metascheda Attività 6 - Focalizzazione e Responsabilità nel riassunto

Il piccolo Nicolas

L'attività proposta in questa scheda di lavoro prevede **tre momenti**:

1. Lettura del testo. Data la complessità del lavoro richiesto sarà bene che l'insegnante legga i testi e soprattutto guidi la esecuzione dei quesiti proposti, richiamando costantemente al rispetto delle istruzioni.
2. Risposta a domande di comprensione e rielaborazione del testo, prevalentemente da svolgersi in piccoli gruppi.
3. Socializzazione e discussione delle risposte, durante la quale gli alunni confronteranno il modo in cui hanno risposto, giustificando le proprie scelte e dando conto dei pareri divergenti emersi all'interno della coppia o del piccolo gruppo.

Tempo: 2-3 ore

2.1. I **testi** proposti presentano caratteristiche di contenuto, di struttura e di linguaggio semplici; le operazioni richieste sui testi sono più abbastanza per verificare la capacità di cogliere le successioni temporali e causali del testo e soprattutto sollecitare i processi di costruzione del riassunto: focalizzazione, generalizzazione, semplificazione e riscrittura in discorso indiretto. L'atmosfera dei racconti di Nicolas, il punto di vista infantile, la struttura del diario e la presenza di temi e episodi di vita quotidiana dei ragazzi permettono un approfondimento più agevole del testo e la sua rielaborazione.

2.2 Le **domande** sono di **8 tipologie**:

- domande *aperte con risposta univoca* (1.5; 1.6; 1.8; 1.11; 2; 3; 4; 11; 12)
  Testo 2: 1.B; 1 C , 4.2,
- domande *aperte* a cui l'alunno deve rispondere esprimendosi liberamente (1.4, 9, 10, 13)
; TESTO 2: 1A, 1 D, 3, 4.1, 5, 6)
- domande *chiuse a scelta multipla* con 3/4 opzioni (1.2; 1.3;1.7; 1.9; 1.10;)
- domande aperte con scelta da un elenco (TESTO 2 : 4.3)
- domande chiuse V F (1.1)
- domande di classificazione (7) TESTO 2: 2;



- domande di trasformazione guidata (5, 6, 8)
- domande di individuazione delle sequenze logico-temporali (1.12)

2.3 Le **domande** possono essere così classificate in base al **processo di accertamento delle abilità riassuntive**

Processo di comprensione	Numero domande
a. Individuare informazioni date esplicitamente nel testo, in forma letterale o parafrastica	1.1,1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 3, 4, 12.2, 12.3, 12.4, 12.5, 12.7, 12.8,
b. Fare inferenze, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale	2, 11, 13.1, 4.1, 4.2,
c. Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo o del testo nel suo insieme, integrando informazioni e concetti	1.12, 7, 9, 10, 12.6, 13.2 TESTO 2 : 4.3

Processo di produzione	Numero domande
a. rielaborazione di testi dati o parte di testi in modo semplice e guidato (riduzione, cancellazione, generalizzazione; riassunto preposizionale)	5, 6, 8, 12.1, 13 TESTO 2 : 3
b. Rielaborazione consapevole di testi apportando modifiche sostanziali e realizzando veri testi di secondo livello: uso della focalizzazione, gestione della funzione redazionale, oggettività della narrazione	13.2 TESTO 2 : 3; 5; 6

Socializzazione e discussione delle risposte

In questa fase è molto importante la discussione e la messa in comune dei diversi punti di di vista. Eventuali "errori" permetteranno di approfondirei punti di vista e di raccogliere le informazioni sul riassunto.

Particolarmente interessante sarà la discussione delle risposte alle domande che implicano il lavoro di riduzione/espansione, manipolazione e trasformazione del discorso esplicito in implicito., la focalizzazione, la scelta e interpretazione dello scopo.

CHIAVI DI RISPOSTA DEL TESTO 1

1.1. F
1. 2. C
1. 3. C.
1.4. ……..
1.5. alla fine.....
1. 6. l'astice.....
1. 7. D.
1.8. le aragoste……
1.9 B.
1. 10. B.
1.11 A C ; B

1.12

		
B Quando il campanello ha suonato, è andata e ha consegnato ad una signora il sacco della mondezza e l'ha mandata in cucina.	C In cucina ci stavo io, che guardavo degli strani animali, e ho chiesto alla mamma cosa fossero -Astici con la maionese! Per gli adulti. Tu mangi i ravioli- Tu mangi i ravioli-	I Di là è arrivato il Signor Moucheboume, che ha chiesto dove fosse sua moglie che aveva suonato poco prima.

		
G La mamma ha spalancato gli occhi ed è tornata in cucina. La signora Moucheboume era lì, immobile e sicuramente non era la cameriera.	F Dopo sono andati in salotto, io sono andato a salutare	A Dopo sono tornato in cucina. Dove la mamma mi ha dato i miei ravioli, anche se io in verità volevo l'astice

		
L Durante l'aperitivo mamma ha bevuto un bicchiere di vino, era molto nervosa, ed è diventata ancora più nervosa quando il signor Moucheboume ha detto che era felice che a cena non ci fossero le aragoste con la maionese, perché a tutte le cene gliele cucinavano	E La mamma sempre più agitata è tornata in cucina, mi ha tolto i ravioli, mi ha dato l'aragosta ed è tornata a tavola.	D Solo che non aveva visto che c'era ancora un mio raviolo mezzo smozzicato. Chissà che faccia hanno fatto il signore Moucheboume e sua moglie! E chissà se torneranno ancora a cena da noi!

- A: sequenza H……2B □ rappresenta l'antefatto, si situa prima della sequenza cinematografica
- Prima persona; Nicolas
- Si
-

In cucina ci stava Nicolas, che guardava degli strani animali, e che chiese alla mamma cosa fossero
- Astici con la maionese! Per gli adulti. Tu mangi i ravioli- Tu mangi i ravioli-

6. La mamma rispose a Nicolas che erano astici e che erano destinate alla cena degli adulti. Poi ripeté due volte che lui avrebbe mangiato i ravioli.

7 Due proposizioni esclamative vengono cambiate in interrogative indirette	*alla vista* …… 2. da E chissà se torneranno ancora a cena da noi! ……..... a… *quale espressione del viso avranno fatto gli ospiti alla vista del raviolo così malridotto* ……..

8. [riassunto proposto]
Nicolas racconta che qualche sera prima i suoi genitori avevano invitato una coppia di conoscenti a cena. La sera della cena la mamma, molto nervosa e desiderosa di fare bella figura, aspettava la collaboratrice domestica

9. la osserva soltanto

10. Ogni risposta è plausibile

11.
C chi sia la signora col sacchetto della spazzatura
E. Perché lui non possa mangiare l'astice

12 1. E prima di tutto è successo quel disastro della Signora Moucheboume. Io ero particolarmente …nervosa……, e quando hanno suonato……..alla porta, sono andata ad aprire. Al buio ho visto una …donnetta…….semplice, vestita modestamente……..che non mi …ha detto…….una parola. Senza rendermene conto le ho dato…….il sacchetto della … spazzatura……e l'ho spedita in …cucina….., dove c'era Nicolas che stava cenando….. E lì l'ho lasciata, finché è arrivato il …marito….., il quale mi ha chiesto della … moglie……, che aveva …suonato…….il campanello qualche minuto……prima di lui. Sono corsa …allora……in…cucina……e ho fatto le mie …scuse……..alla Signora: non sapevo proprio più cosa…dire…….. Per fortuna che la …Signora…….è una …… persona……gentilissima e ha fatto finta di…niente……..Dalla cucina l'ho portata in… salotto……, ho servito gli aperitivi…….. Ma ormai ero….nel pallone e non sapevo più cosa dicevo e facevo…….. Lei non ha detto una parola……né a mio marito né al … suo……..; ma figurati! Quanto stanno …sparlando…….alle mie spalle da ieri……sera

12 2. Nervosa, non sapevo più cosa dire, ero nel pallone, mi sono scusata.

12.3 Perché così si spiegano il primo e il terzo errore (scambio della signora; errore del raviolo)
12.4 No; 12.5 No; 12.5 b; 12.6 a; 12.7 a, 12.8 a, a, b;
13. 1. a Si, b No, c Si, d. Si, e Si
13.2. Nicolas è…bambino…che racconta in forma di diario …episodi ……..riguardanti lui, la sua famiglia…… e i suoi amici. In una di queste, che possiamo chiamare "La cena delle astici"…….

CHIAVI DI RISPOSTA DEL TESTO 2

1 A risposta libera; B usuale; C condizione tipica; D : c, d;

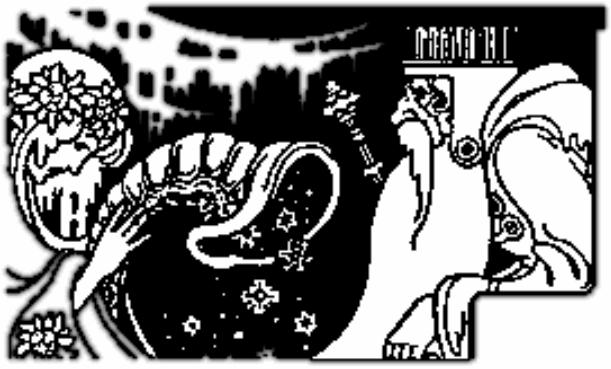
2

la più particolare	ff) Nicolas ha avuto problemi di giustificazione a scuola per il giorno dopo come un suo compagno Clotaire
un po' meno particolare	gg) Nicolas ha bisogno delle giustificazioni di tanto in tanto come i suoi amici
generale	hh) Nicolas cerca il modo di giustificarsi a scuola come tutti i ragazzi del mondo
La più generale	ii) Nicolas ha i soliti problemi dei ragazzi a scuola

risposta libera guidata
1. risposta libera ; 4.2 b; 4.3 libera;
produzione guidata
libera

Attività 7 - Attività Integrazione col ascolto audio

NEVINA E FIORDAPRILE



Quando il sughero pesava
e la pietra era leggera
come il ricciolo dell'ava
c'era, allora, c'era... c'era...

... una principessa chiamata Nevina che viveva sola col padre Gennaio.
Lassù, nel candore perpetuo, abbagliante, inaccessibile agli uomini, il Re Gennaio preparava la neve con una chimica nota a lui solo; Nevina la modellava su piccole forme tolte dagli astri e dagli edelweiss, poi, quando la cornucopia era piena, la vuotava secondo il comando del padre ai quattro punti dell'orizzonte. E la neve si diffondeva sul mondo.
Nevina era pallida e diafana, bella come le dee che non sono più: le sue chiome erano appena bionde, d'un biondo imitato dalla Stella Polare, il suo volto, le sue mani avevano il candore della neve non ancora caduta, l'occhio era cerulo come l'azzurro dei ghiacciai.
Nevina era triste.
Nelle ore di tregua, quando la notte era serena e stellata e il padre Gennaio sospendeva l'opera per dormire nell'immensa barba fluente, Nevina s'appoggiava ai balaustri di ghiaccio, chiudeva il mento tra le mani e fissava l'orizzonte lontano, sognando.
Una rondine ferita che valicava le montagne, per recarsi nelle terre del sole, era caduta nelle sue mani, che avevano tentato invano di confortarla; nei brividi dell'agonia la rondine aveva delirato, sospirando il mare, i fiori, i palmizi, la primavera senza fine. E Nevina da quel giorno sognava le terre non viste.
Una notte decise di partire. Passò cauta sulla barba fluente di Gennaio, lasciò il ghiaccio e la neve eterna, prese la via della valle, si trovò fra gli abeti. Gli gnomi che la vedevano passare diafana, fosforescente nelle tenebre della foresta, interrompevano le danze, sostavano cavalcioni sui rami, fissandola con occhi curiosi e ridarelli.
- Nevina!
- Nevina! Dove vai?
- Nevina, danza con noi!

- Nevina, non ci lasciare!
E gli Spiritelli benigni le facevano ressa intorno, tentavano di arrestarle il passo abbracciandole con tutta forza la caviglia, cercavano di imprigionarle i piedi leggeri entro rami d'edera e di felce morta.
Nevina sorrideva, sorda ai richiami affettuosi, toglieva dalla cornucopia d'argento una falda di neve, la diffondeva intorno, liberandosi dei piccoli compagni di gioco. E proseguiva il cammino diafana, silenziosa, leggera come le dee che non sono più.
Giunse a valle, fu sulla grande strada.
L'aria si mitigava. Un senso d'affanno opprimeva il cuore di Nevina; per respirare toglieva dalla cornucopia una falda di neve, la diffondeva intorno, ritrovava le forze e il respiro nell'aria fatta gelida subitamente.
Proseguì rapida, percorse gran tratto di strada. Ad un crocevia sostò in estasi, con gli occhi abbagliati. Le si apriva dinnanzi uno spazio ignoto, una distesa azzurra e senza fine, come un altro cielo tolto alla volta celeste, disteso in terra, trattenuto, agitato ai lembi da mani invisibili. Nevina proseguì sbigottita. La terra intorno mutava. Anemoni, garofani, mimose, violette, reseda, narcisi, giacinti, giunchiglie, gelsomini, tuberose, fin dove l'occhio giungeva, dal colle al mare, mal frenati dai muri e dalle siepi dei giardini, i fiori straripavano come un fiume di petali dove emergevano le case e gli alberi.
Gli ulivi distendevano il loro velo d'argento, i palmizi svettavano diritti, eccelsi come dardi scagliati nell'azzurro.
Nevina volgeva gli occhi estasiati sulle cose mai viste, dimenticava di diffondere la neve; poi l'affanno la riprendeva, toglieva una falda, si formava intorno una zona di fiocchi candidi e d'aria gelida che le ridava il respiro. E i fiori, gli ulivi, le palme guardavano pur essi con meraviglia la giovinetta diafana che trasvolava in un turbine niveo e rabbrividivano al suo passaggio.
Un giovane bellissimo, dal giustacuore verde e violetto, apparve innanzi a Nevina, fissandola con occhi inquieti, vietandole il passo:
- Chi sei?
- Nevina sono. Figlia di Gennaio.
- Ma non sai, dunque, che questo non è il regno di tuo padre? Io sono Fiordaprile, e non t'è lecito avanzare sulle mie terre. Ritorna al tuo ghiacciaio, pel bene tuo e pel mio!
Nevina fissava il principe con occhi tanto supplici e dolci che Fiordaprile si sentì commosso.
- Fiordaprile, lasciami avanzare! Mi fermerò poco. Voglio toccare quella neve azzurra, verde, rossa, violetta che chiamate fiori, voglio immergere le mie dita in quel cielo capovolto che è il mare!
Fiordaprile la guardò sorridendo; assentì col capo:
- Andiamo, dunque. Ti farò vedere tutto il mio regno.
Proseguirono insieme, tenendosi per mano, fissandosi negli occhi, estasiati e felici. Ma via via che Nevina avanzava, una zona bigia offuscava l'azzurro del cielo, un turbine di fiocchi candidi copriva i giardini meravigliosi. Passarono in un villaggio festante; contadini e contadine danzavano sotto i mandorli in fiore. Nevina volle che Fiordaprile la facesse danzare: entrarono in ballo; ma la brigata si disperse con un brivido, i suoni cessarono, l'aria si fece di gelo; e dal cielo fatto bigio cominciarono a scendere, con la neve odorosa dei mandorli, i petali gelidi della neve, la vera neve che Nevina diffondeva al suo passaggio. I due dovettero fuggire tra le querele irose della brigata. Giunti poco lungi, volsero il capo e videro il paese di nuovo festante sotto il cielo rifatto sereno...



- Nevina, ti voglio sposare!
- I tuoi sudditi non vorranno una regina che diffonde il gelo.
- Non importa. La mia volontà sarà fatta.

Avanzarono ancora, tenendosi per mano, fissandosi negli occhi, immemori e felici... Ma ad un tratto Nevina s 'arrestò coprendosi di un pallore più diafano.

- Fiordaprile! Fiordaprile! ... Non ho più neve!

E tentava con le dita - invano - il fondo della cornucopia.

- Fiordaprile! ... Mi sento morire! .. . Portami al confine... Fiordaprile!... Non reggo più!...

Nevina si piegava, veniva meno. Fiordaprile tentò di sorreggerla, la prese fra le braccia, la portò di peso, correndo verso la valle.

- Nevina! Nevina!

Nevina non rispondeva. Si faceva diafana più ancora. Il suo volto prendeva la trasparenza iridata della bolla che sta per dileguare.

- Nevina! Rispondi!

Fiordaprile la coprì col mantello di seta per difenderla dal sole ardente, proseguì correndo, arrivò nella valle, per affidarla al vento di tramontana.

Ma quando sollevò il mantello Nevina non c'era più. Fiordaprile si guardò intorno smarrito, pallido, tremante. Dov'era? L'aveva perduta per via? Alzò le mani al volto, in atto disperato; poi il suo sguardo s'illuminò. Vide Nevina dall'altra parte della valle che salutava con la mano protesa in un addio sorridente.

Un suo vecchio precettore, il vento di tramontana, la sospingeva pei sentieri nevosi, verso il ghiaccio eterno, verso il regno inaccessibile del padre Gennaio.

(G. Gozzano, *Fiabe*)

L'insegnante farà ascoltare la fiaba la prima volta senza commento. Poi spiegherà alcune espressioni che i ragazzi hanno ascoltato ma forse non capito e darà loro gli esercizi da leggere.

Farà riascoltare la fiaba in silenzio, accettando che prendano rapidi appunti
Dopo il secondo ascolto i ragazzi riempiranno la scheda. Il compito può configurarsi anche come una verifica. Prima della correzione e discussione l'insegnante consegnerà il testo scritto del racconto

L'attività proposta in questa scheda di lavoro prevede **tre momenti**:

1. Ascolto insieme all'insegnante una prima e una seconda volta della fiaba, che l'insegnante avrà anche in cartaceo in mano. L'insegnante tra il primo e il secondo ascolto spiegherà alcune espressioni che possono essere difficili per lo studente (e che sono segnate nella domanda n.1) e spiegherà loro gli esercizi. Si procederà al secondo ascolto
2. Risposta alle domande di comprensione e di analisi proposte. Le risposte possono essere date individualmente o in coppia o a piccoli gruppi, a seconda delle caratteristiche della classe.
3. Socializzazione e discussione delle risposte (soprattutto di alcune), con il testo del racconto , durante la quale gli alunni confronteranno il modo in cui hanno risposto, giustificando le proprie scelte e dando conto di eventuali pareri divergenti emersi all'interno della coppia o del piccolo gruppo.

Tempo: 2 ore

- Il **testo** è abbastanza semplice nella struttura narrativa, che permette una comprensione globale del testo e la sua memorizzazione. E' invece più difficile per la forma linguistica, che si avvale di alcune espressioni letterarie e poetiche. Queste però accrescono la suggestione del testo fiabesco, la cui evocatività è ulteriormente sottolineata dall'accompagnamento musicale e dalla voce dell'attrice.

➢ 1. Le domande sono volte sia alla **comprensione del testo** (lavoro preliminare di ogni forma di riassunto), sia alla sua "traduzione" in varie forme; prevalentemente al riassunto in forma rapida e schematica, ma attento a tutte le convenzioni necessarie (riassunto sequenziale, riassunto comunicativo, focalizzazione). Può essere usato anche come lavoro di verifica.

2.2 Le **domande** sono di sette **tipologie**:

domande *aperte con risposta univoca* (2, 3, 4, 5, 6,7, 8,9, 11, 15, 16, 19, 20, 24 A)
somande aperte cui l'alunno risponde o con istruzioni o liberamente (21, 22, 24 B, 29)
domande a risposta chiusa con 3 o 4 opzioni (10, 14, 18)
domande a risposta chiusa V/F (12
domande aperte di reperimento dati (1)
domande aperte *di classificazione* (23, 25)
domande aperte di riordino di un elenco (13

2.3 Le **domande** possono essere così classificate in base al **processo di comprensione** e di **produzione** a cui fanno riferimento.

Processo di comprensione	**Numero dom2ande**
a. Individuare informazioni date esplicitamente nel testo, in forma letterale o parafrastica	1, 2, 3,4,5, 6, 8, 9, 11, 14, 15, 19
b. Fare inferenze, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale	7, 10, 12, 1, 16, 18, 20, 27
c. Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo o del testo nel suo insieme, integrando informazioni e concetti	17, 21, 22, 25, 26

Processo di rielaborazione e produzione	
a. Riscrivere il testo a memoria con sommario e riassunto sequenziale	23, 24
b. Elaborare un riassunto comunicativo e completo con istruzioni	28, 29

3. Socializzazione e discussione delle risposte

In questa fase è molto importante la "valorizzazione dei punti di vista". La socializzazione delle risposte non deve essere infatti finalizzata a definire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ma a *favorire la spiegazione da parte degli alunni dei percorsi di memoria necessari a riassumere un testo ascoltato*.

Particolarmente interessante sarà la messa in comune della risposte alle domande relative alla rielaborazione del riassunto vero e proprio.

Attività 8 – Recupero

Lo sport nel mondo antico nel mondo moderno

In questa attività il riassunto dovrà essere condotto attraverso un confronto fra tre testi che affrontano il problema secondo punti di vista e con stili diversi.

TESTO A. Fonte: libro di testo	**TESTO B. Fonte: un testimone dell'epoca**
Mente sana in un corpo sano in Grecia Nel mondo antico l'educazione dei giovani era fondata sull'integrazione tra le attività intellettuali e quelle fisiche. Lo sport svolgeva un ruolo fondamentale e la palestra fu uno dei luoghi più frequentati dai Greci e dai Romani. L'attività sportiva, nata per l'addestramento militare, presto provocò l'origine di grandi manifestazioni in località famose e attrezzate ove già si riunivano tante persone per processioni, feste e celebrazioni religiose. Gli atleti divennero presto famosi e erano dei veri e propri divi ritratti in statue e celebrati in poesia. I più importanti giochi antichi nascono dalla mescolanza tra sport e religione. I più importanti di questi giochi furono istituiti nel 776 a.C. (oltre 2700 anni fa!) e ebbero come sede Olimpia (in Grecia). Costituivano un avvenimento di portata universale, capace di creare un temporaneo vincolo di unione tra città separate e spesso in lotta tra loro. Infatti durante lo svolgimento dei Giochi nessuna guerra poteva essere dichiarata e i conflitti in corso dovevano essere sospesi. (adattamento da *Idea*, Crosio, Di Bucci, Koch, Vennarucci)	**Gli sport estremi a Roma** Per caso capitai in uno spettacolo di gladiatori che combattevano nel pomeriggio, aspettandomi dei giochi, degli intermezzi farseschi e qualche spettacolo rilassante con cui gli occhi degli uomini possono riposarsi dalla vista del sangue umano: avvenne proprio il contrario. Tutti i combattimenti precedenti furono opere di misericordia; adesso, lasciate da parte le cose da poco, ci sono dei veri e propri omicidi: non avevano niente con cui proteggersi. Esposti al colpo con tutto il corpo non mandano mai un colpo a vuoto. La maggior parte degli spettatori preferivano questo ai duelli ordinari… (Seneca)

TESTO C. Fonte: enciclopedia multimediale " la rinascita dei giochi olimpici nel mondo moderno"
I nuovi Giochi Olimpici Il barone francese De Coubertin riuscì a resuscitare gli antichi giochi olimpici. I primi si tennero ad Atene nel 1896. Secondo il barone la formazione sportiva (fondata sui valori della autodisciplina e dello spirito di sacrificio) doveva ispirare ogni democrazia. L'atleta è come il cittadino di una democrazia, uomo libero che accetta da sé i sacrifici necessari per il suo miglioramento e quello della sua squadra (società). I giochi olimpici hanno cadenza quadriennale: sono stati sospesi due volte, per la prima guerra mondiale nel 1916 e per la seconda nel 1944. (adattamento da Wikipedia)

L'attività proposta in questa scheda di lavoro prevede **tre momenti**:

1. Lettura di tutti e tre i testi: Mente sana in un corpo sano in Grecia, Gli sport estremi a Roma, I nuovi Giochi Olimpici. È bene preannunciare che i testi da analizzare sono tre e leggerli in successione. A seconda delle caratteristiche della classe l'insegnante può scegliere se leggere a voce alta il testo, farlo leggere a voce alta a uno studente o affidarlo alla lettura silenziosa degli alunni. Durante la lettura l'insegnante può fare qualche osservazione sul lessico, sui personaggi citati (De Coubertin).
2. Risposta alle domande di comprensione e di analisi proposte. Le risposte possono essere date individualmente o in coppia o a piccoli gruppi, a seconda delle caratteristiche della classe.
3. Socializzazione e discussione delle risposte (soprattutto di alcune), durante la quale gli alunni confronteranno il modo in cui hanno risposto, giustificando le proprie scelte e dando conto di eventuali pareri divergenti emersi all'interno della coppia o del piccolo gruppo.

Tempo: 2 ore

1. I tre testi sono semplici, come pure le domande, trattandosi di un'attività di recupero.
2. 1. Le domande sono volte sia alla comprensione del testo, sia alla elaborazione di un metodo per riassumere basato sulla integrazione di tre punti di vista.

2.2 Le **domande** sono di otto **tipologie**:

domande *aperte con risposta univoca* (2, 5, 12, 13, 16, 17)
domande con alternativa Vero / Falso (3)
domande aperte di stimolo alla discussione (7, 18)
domande a risposta chiusa con 2 opzioni (6, 8, 9, 11, 14, 19)
domande a risposta chiusa con 3 opzioni (1)
domande a risposta chiusa con 4 opzioni (4, 10)

domande aperte con sistemazione dei dati un tabelle (15)
domande aperte di indagine testuale (7)

2.3 Le **domande** possono essere così classificate in base al **processo di comprensione** a cui fanno riferimento.

Processo di comprensione	**Numero domande**
a. Individuare informazioni date esplicitamente nel testo, in forma letterale o parafrastica	2, 3, 5, 6, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 16, 17,19
b. Fare inferenze, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale	1, 4, 10, 15
c. Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo o del testo nel suo insieme, integrando informazioni e concetti	7, 18

3. Socializzazione e discussione delle risposte

In questa fase è molto importante la "valorizzazione dei punti di vista". La socializzazione delle risposte non deve essere infatti finalizzata a definire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ma a *favorire la spiegazione da parte degli alunni dei percorsi di comprensione (o fraintendimento) del testo* che li hanno portati a dare una certa risposta e a mettere in relazione il testo verbale con i testi visivi, trovando le analogie.

Particolarmente interessante sarà la messa in comune della risposte alle domande 7, 18 che richiedono un'elaborazione e un giudizio personalizzato.

Chiavi di risposta

1	
	1. rappresentavano un periodo di pace nel mondo greco
	4. nascevano dall'unione di sport e religione
	5. nascevano dalla cultura greca che integrava attività intellettuali e fisiche
2	
	a. nella palestra
	b. Dal nome della città nella quale si celebravano: Olimpia.
	c. 776 a.C.
3	**F**
4.	b. i giochi del circo sono assimilati agli omicidi
	c. il protagonista è capitato per caso nel circo
5.	a. giochi del mattino
	b. giochi del pomeriggio
6	□ è inorridito dai giochi pomeridiani del circo
7	Tutti i combattimenti precedenti furono opere di misericordia; adesso, lasciate da parte le cose da poco, ci sono dei veri e propri omicidi.
7.1	La risposta migliore è No.
7.2	Questa domanda suppone una risposta personale di ciascuno studente, che è utile per suscitare una discussione.
8	No
9	Il pubblico si divertiva moltissimo
10	b. Alla democrazia
11	a. Perché l'atleta si sottopone ai sacrifici liberamente
12	Durante le due guerre mondiali, nel 1916 e nel 1944....

13	Durante lo svolgimento dei Giochi nessuna guerra poteva essere dichiarata e i conflitti in corso dovevano essere sospesi.
14	□ No. Questa risposta va motivata, ricavando dati e osservazioni dalle due precedenti risposte
15	

	Testi	**I persona**	**III persona**
	A		X
	B	X	
	C		X

16	A, C.
17	A. Sulla tipologia dei giochi, sugli orari di svolgimento, sulle reazioni del pubblico.
	B. Il disgusto per i giochi del circo
	C. Li ritiene disumani, perché si divertono alla vista del sangue
18	Questa domanda non ha un'unica risposta; le diverse risposte possono servire di stimolo per la discussione
19	Si

Si passa ora ad una fase più operativa. Questa parte finale non prevede risposte puntuali, ma solo la lettura della traccia e la composizione di un riassunto che tenga conto dei tre testi.

……
……
……
……
……
……
……
……

Attività 9 – Attività - Eccellenze

Il mito di Dèdalo e Ìcaro

La leggenda di Dèdalo e Ìcaro si intreccia con quella del Minotauro, il mostro mezzo uomo e mezzo toro, che Minosse, il re di Creta, fece rinchiudere nel labirinto. Dèdalo fu l'architetto che ideò questo edificio-prigione.
In questa attività metteremo a confronto due modi di raccontare questa storia e il riassunto verrà fuori dalla integrazione tra due punti di vista: uno antico e uno moderno:

1. il racconto del poeta latino Ovidio nel poema intitolato *Metamorfosi* (*Trasformazioni*)
2. la voce "Dèdalo" in una moderna enciclopedia:

Testo A

1. Minosse, il minotauro, Dèdalo e il labirinto

Minosse decide di allontanare di casa il mostro e di rinchiuderlo nei ciechi corridoi di un complicato edificio. Dèdalo, famosissimo per il suo talento nell'arte dell'architettura, esegue quest'opera creando disordine tra i punti di riferimento e ingannando l'occhio dell'osservatore con una serie di giravolte tortuose.

2. La similitudine del Meandro

Come nelle campagne di Frigia il limpido fiume Meandro si diverte a scorrere in su e in giù con curve che confondono, e tornando indietro verso se stesso vede le acque che devono ancora arrivare, e rivolto ora verso la sorgente, ora verso il mare aperto, rallenta la propria corrente che non sa da che parte andare: così Dèdalo dissemina d'inganni le innumerevoli vie del palazzo, e a stento perfino lui riesce a tornare alla porta, tanto c'è da smarrirsi in quella dimora.

3. Teseo e Arianna

Qui dunque fu rinchiuso il mostro dal doppio aspetto, di toro e di giovane uomo, che, dopo essersi nutrito ogni 9 anni di fanciulli ateniesi per ben due volte scelti a sorte, alla terza fu ucciso da Teseo, figlio di Egeo. Questi, con l'aiuto della figlia di Minosse, Arianna, riavvolgendo il filo riuscì a riguadagnare quell'uscita, che nessuno prima di lui aveva mai ritrovato, e subito rapì la fanciulla e fece vela alla volta dell'isola di Nasso, ma poi, crudele, abbandonò su quella spiaggia la sua compagna.

4. Bacco e Arianna

E lei rimasta sola si lamentò disperatamente, finché Bacco venne a portarle abbracci e aiuto, e, per immortalarla con una costellazione, le tolse dalla fronte il diadema e lo scagliò in cielo. Vola quello per l'aria leggera, e mentre vola, le gemme si tramutano in fulgide luci, che, conservando la forma di una corona, vanno a fermarsi in mezzo alle stelle (la Corona boreale).

5. Dèdalo, prigioniero nell'isola di Creta

Ma intanto Dèdalo, stufo di essere da tanto tempo confinato a Creta, e preso dalla nostalgia della sua terra natale, era bloccato: lo bloccava il mare. «Che Minosse mi sbarri pure le vie di terra e d'acqua, – disse, – ma almeno il cielo è sempre aperto. Passeremo di lì! Sarà padrone di

tutto, ma non dell'aria!»

6. L'invenzione e la costruzione delle ali

E subito si avventurò col suo ingegno in un campo della scienza sconosciuto, rivoluzionando la natura. E infatti dispose delle penne una accanto all'altra, cominciando dalle più piccole, su su, aggiungendone altre sempre più lunghe, sicché le avresti dette cresciute su un pendio: allo stesso modo nasce gradatamente la zampogna usata dai contadini, che è fatta di canne disuguali. Poi le fissò nel mezzo con dello spago, alla base con la cera, e così, dopo averle saldate, le incurvò leggermente, per imitare le ali vere. Ìcaro, il suo figlioletto, gli girava intorno e, senza sospettare di toccar cose che gli sarebbero state fatali, con volto raggiante, ora acchiappava le piume che il vento birichino faceva svolazzare, ora ammorbidiva col pollice la cera bionda e, coi suoi giochi, disturbava il prodigioso lavoro.

7. I consigli di Dèdalo al figlio Ìcaro

Quando ebbe dato all'opera l'ultima mano, l'artefice provò di persona a librarsi su un paio di queste ali, e battendole rimase sospeso per aria. Quindi equipaggiò anche il figlio allo stesso modo, dicendogli: «Vola a mezza altezza, Ìcaro, mi raccomando, in modo che l'umidità non appesantisca le penne se vai troppo basso, e il calore non le bruci se vai troppo alto.; vola tra l'una e l'altro e, ti avverto, non ti distrarre a guardare l'Orsa Minore o l'Orsa Maggiore e la costellazione di Orione. Vienimi dietro, ti farò da guida ». Gli dava le istruzioni per volare, e intanto gli applicava alle braccia quelle ali mai viste; mentre lavorava e dava consigli, s'inumidirono di lacrime le sue guance di vecchio, tremarono di paura le sue mani di padre.

8. La fuga in volo di Dèdalo e Ìcaro

Poi baciò il figlio – furori gli ultimi baci – e levatosi sulle ali volò davanti, timoroso per quello che lo seguiva (come l'uccello che dall'alto nido porta fuori per l'aria la sua tenera prole), esortandolo a non restare indietro, insegnandogli quell'arte pericolosa, battendo le ali proprie e voltandosi a guardare quelle del fanciullo. Qualcuno che prendeva i pesci con la lenza che oscilla, qualche pastore appoggiato sul suo bastone o contadino appoggiato sul manico dell'aratro, li vide e rimase sbalordito, e pensò che fossero dèi questi esseri capaci di muoversi per il cielo.

9. La morte di Ìcaro

E già si erano lasciati a sinistra le isole di Samo, sacra a Giunone, e Delo e Paro, e a destra avevano quelle di Lebinto e Calimne ricca di miele, quando il fanciullo cominciò a prender gusto all'audace volo, e si staccò dalla sua guida, e affascinato dal cielo si portò più in alto. La vicinanza del sole ardente ammorbidì la cera profumata che teneva unite le penne. Si sciolse la cera; lui agitò le braccia rimaste nude, e non avendo con che battere le ali non si sostenne più in aria, e invocando il padre precipitò a capofitto, e il suo urlo si spense nelle acque azzurre, che da lui presero il nome.

10. La disperazione di Dedalo e la gioia della pernice

Il misero padre, ormai non più padre, «Ìcaro! – gridava intanto, – Ìcaro, – gridava, – dove

sei? da che parte sei andato?» «Ìcaro! », gridava, quando vide le penne sulle onde, e allora maledisse la sua arte, poi compose la salma in un sepolcro. E quella terra prese nome Icaria dal sepolto. Mentre Dèdalo tumulava il corpo dello sventurato figliolo, dal bordo di un fosso fangoso una pernice molto loquace lo scorse vide e batté le ali e fece un trillo di gioia…
Adattamento da Publio Ovidio Nasone, *Metamorfosi* 8, 157-238)

1. Cominciamo con il primo racconto. Il racconto si presenta già suddiviso in 10 sequenze con rubrica. Tutte le rubriche (i titoli) sono espresse in forma nominale, cioè vi compaiono solo nomi, comuni o propri, o aggettivi. È già una forma di **riassunto**, quello **nominale**. Proponi tu un altro **titolo nominale** per ciascuna sequenza.

jj)
kk)
ll)
mm)
nn)
oo)
pp)
qq)
rr)
ss)

2. Trasforma tutte le rubriche nominali in **rubriche proposizionali**: ciascun titolo dovrà essere espresso con almeno una proposizione, cioè con una frase dove compaia un verbo.
Ad esempio, la rubrica della prima sequenza: *Minosse, il minotauro, Dèdalo e il labirinto* si può esprimere con la proposizione: *Minosse e Dedalo costruiscono il labirinto per il Minotauro*.

Con questa consegna: ogni nuovo titolo non deve superare una riga di lunghezza.

➢
➢
➢
➢
➢
➢
➢
➢
➢
➢

3. Preferisci un titolo nominale o un titolo proposizionale? Scegli le prime due sequenze e fai un confronto tra i titoli nominali e i tuoi nuovi titoli in forma di proposizione, secondo questa traccia:
a. risulta più lungo il titolo nominale o quello espresso con il verbo?
b. ti sembra più efficace come "riassunto" della sequenza il primo (il titolo nominale) o il secondo (il titolo proposizionale)? ……..
Perché?.....
.....
c. Rifletti su una cosa: quando racconti un film ad un'altra persona, cioè fai un "riassunto" della trama, usi di solito uno stile "nominale" o "proposizionale"? ……..

4. Il testo **A** è molto elaborato e contiene alcune parti che in un riassunto potremo lasciare da parte. Cominciamo da questa ricerca: **che cosa potremo togliere, senza perdere il nocciolo della trama**. C'è nella prima parte del racconto una sequenza, che stabilisce un confronto tra due complicazioni: quella dei labirinto e quella di un fiume. Di quale sequenza si tratta? Indicala con il numero: .....

5. Potremo tralasciare nel riassunto una sequenza descrittivo-illustrativa come questa? Esamina i due casi proposti e proponi la tua scelta:

1. se il riassunto mira soprattutto a dare informazioni sul mito di Dedalo e del labirinto
   ☐ tralasciare ☐ inserire

2. se il riassunto mira a dare informazioni sulla struttura del labirinto e sulle soluzioni stilistiche adottate dal testo
   ☐ tralasciare ☐ inserire

6. Il nostro racconto ha per protagonisti Dèdalo e Ìcaro e, di conseguenza, l'uno o l'altro, o entrambi, compaiono come protagonisti delle sequenze. Rileggiamo alcune sequenze: 5, 6, 7, 8, per esaminare in quali modi uno e entrambi i protagonisti vengono presentati.

Individua quali tra le seguenti affermazioni siano vere (V) o false (F)

6.1. Nella sequenza 5 i due protagonisti compaiono

a. entrambi come soggetto sottinteso di un verbo (noi)	☐**V**	☐**F**
b. solo uno dei due	☐**V**	☐**F**
c. come soggetto di azione	☐**V**	☐**F**
d. attraverso il nome proprio (almeno uno dei due)	☐**V**	☐**F**
e. attraverso pronome o aggettivo	☐**V**	☐**F**
f. attraverso il ruolo familiare: padre/figlio	☐**V**	☐**F**

6.2. Nella sequenza 6 i due protagonisti compaiono

a. entrambi	☐**V**	☐**F**
b. solo uno dei due	☐**V**	☐**F**
c. come soggetto di azione	☐**V**	☐**F**
d. attraverso il nome proprio (almeno uno dei due)	☐**V**	☐**F**
e. attraverso pronome o aggettivo	☐**V**	☐**F**
f. attraverso il ruolo familiare: padre/figlio	☐**V**	☐**F**

6.3. Nella sequenza 7 i due protagonisti compaiono

a. entrambi	☐**V**	☐**F**
b. solo uno dei due	☐**V**	☐**F**
c. come soggetto di azione	☐**V**	☐**F**
d. attraverso il nome proprio (almeno uno dei due)	☐**V**	☐**F**
e. attraverso pronome o aggettivo	☐**V**	☐**F**
f. attraverso il ruolo familiare: padre e/o figlio	☐**V**	☐**F**

6.4. Nella sequenza 8 i due protagonisti compaiono

a. entrambi	□**V**	□**F**
b. solo uno dei due	□**V**	□**F**
c. come soggetto di azione	□**V**	□**F**
d. attraverso il nome proprio (almeno uno dei due)	□**V**	□**F**
e. attraverso pronome o aggettivo	□**V**	□**F**
f. attraverso il ruolo familiare: padre e/o figlio	□**V**	□**F**

7. Ma ci sono altre due sequenze nelle quali non compare nessuno dei due. Individuale con il numero d'ordine e trascrivi e tutte e tre le loro rubriche:

Numero della sequenza	**Rubriche**	
……	a. Primo titolo nominale.	
	b. Secondo titolo nominale	
	c. Titolo proposizionale.	
……	a. Primo titolo nominale	
	b. Secondo titolo nominale	
	c. Titolo proposizionale	

8. Si tratta di un'altra storia, che non coinvolge direttamente nessuno dei due protagonisti
Se dobbiamo fare un riassunto sul mito di Dedalo, possiamo eliminare queste due sequenze?

□**Si** □**No**

9. Facciamo il punto della situazione e controlliamo la presenza/assenza dei due protagonisti in tutta la storia. Riempi le caselle della tabella per tutte le sequenze, indicando con una X se dei due protagonisti, Dèdalo e Ìcaro, sono presenti entrambi, uno dei due o nessuno.

Numero delle sequenze	Dèdalo	Ìcaro	Nessuno dei due
•			
•			
•			
•			
•			
•			
•			
•			
•			
•			

10. Quindi, **se il mito ha come personaggi centrali Dedalo e Icaro**, possiamo eliminare dal riassunto le tre sequenze dove non compare nessuno dei due. Quali sono queste tre sequenze? Citale con il numero e una rubrica nominale a tua scelta.

Numero della sequenza	**Rubriche**	
……	Titolo nominale.	……
……	Titolo nominale.	……
……	Titolo nominale.	……

In questo modo hai distinto dentro il testo queste tre **sequenze accessorie o secondarie rispetto alle altre che sono sequenze fondamentali**.
Dopo aver fatto le rubriche nominali e le rubriche proposizionali, ora, per le sequenze fondamentali prepariamo un terzo tipo di riassunto, più elaborato: **il riassunto testuale**.

11. Procediamo con ordine.
11.1. Se scegliamo che sia necessaria la presenza sempre di entrambi i personaggi per un riassunto coerente con il titolo del mito (Il mito di Dèdalo e Ìcaro) quali saranno le sequenze da prendere in considerazione?

……..

11. 2. Quale scheda ha per protagonista uno solo dei due personaggi. Qual è?

Numero della sequenza	**Rubriche**	
……	Titolo nominale.	……

11.3. Se la eliminiamo dal riassunto,

- si capirà lo stesso la storia e quindi è **accessoria**
- non si capirà la storia perché costituisce un **raccordo necessario**

Spiega i motivi di questa tua scelta.

……

……

……

12. Una volta terminato questo lavoro preliminare di scelta di che cosa inserire e che cosa tralasciare, possiamo lavorare su qualche sequenza per scegliere la forma migliore di riassunto.
Se le sequenze sono brevi, come la n. 1 e la n. 5, il titolo, meglio se proposizionale, è già un riassunto accettabile.
Prendiamo in esame, invece, una sequenza più lunga, ad esempio, la n. 6: "L'invenzione e la costruzione delle ali"

> E subito si avventurò col suo ingegno in un campo della scienza sconosciuto, rivoluzionando la natura. E infatti dispose delle penne una accanto all'altra, cominciando dalle più piccole, su su, aggiungendo altre sempre più lunghe, sicché le avresti dette cresciute su un pendio: allo stesso modo nasce gradatamente la zampogna usata dai contadini, che è fatta di canne disuguali. Poi le fissò nel mezzo con dello spago, alla base con la cera, e così, dopo averle saldate, le incurvò leggermente, per imitare le ali vere. Ìcaro, il suo figlioletto, gli girava intorno e, senza sospettare di toccar cose che gli sarebbero state fatali, con volto raggiante, ora acchiappava le piume che il vento birichino faceva svolazzare, ora ammorbidiva col pollice la cera bionda e, coi suoi giochi, disturbava il prodigioso lavoro.

12.1 Procediamo per gradi (CANCELLAZIONE)
a. individuate e sottolinea le proposizioni secondarie (soprattutto le relative introdotte dal pronome "che") o le espressioni che risultano comprese tra due virgole, quindi come se fossero in parentesi;
b. sottolineate due volte o con un colore diverso gli aggettivi, gli avverbi o le congiunzioni che non incidono in modo rilevante sul senso;
c. riscrivete il testo, tralasciando tutte le parti sottolineate e introducendo **gli opportuni aggiustamenti;**
d. Fate poi un conteggio delle parole del testo iniziale e del testo d'arrivo
Il testo della sequenza è diviso in 4 periodi.

Testo di partenza	**Testo d'arrivo**
(1). E subito si avventurò col suo ingegno in un campo della scienza sconosciuto, rivoluzionando la natura.	
(2) E infatti dispose delle penne una accanto all'altra, cominciando dalle più piccole, su su, aggiungendone altre sempre più lunghe, sicché le avresti dette cresciute su un pendio: allo stesso modo nasce gradatamente la zampogna usata dai contadini, che è fatta di canne disuguali.	
(3) Poi le fissò nel mezzo con dello spago, alla base con la cera, e così, dopo averle saldate, le incurvò leggermente, per imitare le ali vere.	
(4) Ìcaro, il suo figlioletto, gli girava intorno e, senza sospettare di toccar cose che gli sarebbero state fatali, con volto raggiante, ora acchiappava le piume che il vento birichino faceva svolazzare, ora ammorbidiva col pollice la cera bionda e, coi suoi giochi, disturbava il prodigioso lavoro.	

12.2. Se il lavoro di riduzione è stato fatto bene il testo finale avrà circa la metà delle parole rispetto al testo di partenza. Infatti, il testo di partenza ha 131 parole; il testo d'arrivo: ……..parole.

13. Facciamo un altro passo avanti nell'opera di **riduzione,** prendendo come nuovo punto di partenza il testo d'arrivo, ottenuto per la sequenza n. 6 (seconda colonna della tabella precedente). L'operazione che faremo ora sarà diversa: oltre alla cancellazione di altre parole, faremo la *sostituzione* di una espressione più breve rispetto alla frase più lunga presente nel testo.
Si tratta di 4 periodi; per ciascuno possiamo ancora ridurre qualcosa, senza cambiare il senso. Alla fine del processo il testo sarà ridotto a circa un terzo del testo iniziale. (ad es. : *allo stesso modo nasce gradatamente la zampogna* *come la zampogna*; da 7 parole a 3).

Il testo elaborato preso come nuovo testo di partenza	**Operazioni di riassunto**	**Testo finale**
Si avventurò coll'ingegno in un campo della scienza sconosciuto.		
Dispose delle penne una accanto all'altra: allo stesso modo nasce gradatamente la zampogna.		
Poi le fissò nel mezzo con dello spago, alla base con la cera, e così, le incurvò.		
Ìcaro, gli girava intorno e, ora acchiappava le piume, ora ammorbidiva col pollice la cera e, disturbava il lavoro.		
Numero delle parole:		**Numero delle parole: 40**

14. La sequenza 7 (I consigli di Dèdalo al figlio Ìcaro) è composta di 129 parole. Fate su questa sequenza, in successione, le medesime operazione effettuate nella sequenza 6:

a. individuate e sottolineate le proposizioni secondarie (soprattutto le relative introdotte dal pronome "che") o le espressioni che risultano comprese tra due virgole, quindi come se fossero in parentesi;
b. sottolineate due volte o con un colore diverso gli aggettivi, gli avverbi o le congiunzioni che non incidono in modo rilevante sul senso;
c. riscrivete il testo, tralasciando tutte le parti sottolineate e con gli opportuni aggiustamenti
d. sostituite poi espressioni più brevi a frasi più lunghe presenti nel testo.

È utile che le operazioni suddette vengano svolte per ciascuna delle 4 parti in cui la sequenza si può suddividere. Alla fine, anche qui, il riassunto dovrà ridurre a circa un terzo le parole del testo originale (da 129 □ a 40/50).

Testo iniziale	**Testo finale**
Quando ebbe dato all'opera l'ultima mano, l'artefice provò di persona a librarsi su un paio di queste ali, e battendole rimase sospeso per aria.	
Quindi equipaggiò anche il figlio allo stesso modo, dicendogli: «Vola a mezza altezza, Ìcaro, mi raccomando, in modo che l'umidità	

non appesantisca le penne se vai troppo basso, e il calore non le bruci se vai troppo alto.	
Vola tra l'una e l'altro e, ti avverto, non ti distrarre a guardare l'Orsa Minore o l'Orsa Maggiore e la costellazione di Orione; vienimi dietro, ti farò da guida ».	
Gli dava le istruzioni per volare, e intanto gli applicava alle braccia quelle ali mai viste; mentre lavorava e dava consigli, s'inumidirono di lacrime le sue guance di vecchio, tremarono di paura le sue mani di padre	
Numero delle parole: 129	**Numero delle parole: ……..**

15. Ora scegliamo come ipotesi di lavoro quella più rigida: consideriamo da riassumere solo le sequenze dal n. 5 al n. 10 dove compaiono entrambi i protagonisti. Di due sequenze il riassunto è già compilato (la n. 6 e la n. 7). Seguendo la medesima procedura, riduci l'estensione delle altre quattro: 5, 8. 9. 10; poi scrivi il testo finale nelle caselle apposite della tabella.

Tieni conto che il testo originale delle 6 sequenze, complessivamente, conta 558 parole.
Alla fine del processo dovrai ottenere un testo ridotto ad un terzo o ad un quarto, compreso cioè tra 150 e 180 parole.

Numero delle sequenze	**Rubrica**	**Riassunto**
5.	Dèdalo, prigioniero nell'isola di Creta	
6.	L'invenzione e la costruzione delle ali	Si avventurò in un campo della scienza sconosciuto. Dispose delle penne una accanto all'altra: come in una zampogna. Poi le fissò con spago e con cera, e le incurvò. Ìcaro, gli girava intorno e giocherellando e disturbava il lavoro.
7.	I consigli di Dèdalo al figlio Ìcaro	
8.	La fuga in volo di Dèdalo e Ìcaro	

9.	La morte di Ìcaro	
10.	La disperazione di Dedalo e la gioia della pernice	

Testo B

Ora leggete un'altra versione del mito di Dedalo, estratta da un dizionario moderno, già suddivisa in parti. E vedrete che il giallo della pernice si scioglierà.

Voce : Dedalo

1. ……..

Personaggio mitico nel quale gli scrittori greci personificarono i primi sviluppi dell'arte dell'architettura e della scultura, specialmente fra gli Ateniesi e i Cretesi. Le fonti lo definiscono talora ateniese, talora cretese, forse per il lungo tempo che trascorse nell'isola. Agli inizi della sua attività lo troviamo ad Atene, dove si dedicò alla scultura dando a quest'arte un vivissimo impulso.

2. ……

Ebbe un allievo particolarmente dotato (chiamato Perdix, Pernice), figlio di sua sorella, che ben presto superò in abilità tecnica ed elevatezza di ispirazione non solo tutti gli altri scultori del momento, ma lo stesso maestro. Dedalo, gelosissimo della propria arte e invidioso dei successi del nipote, lo uccise; per questo fu condannato a morte dal tribunale di Atene.

3. ……

Dèdalo si rifugiò allora a Creta, dove la sua abilità gli guadagnò l'amicizia del re Minosse. Da quel momento, e per lungo tempo, la sua arte fu al servizio del sovrano. Alla nascita del Minotauro (il mostro mezzo uomo mezzo toro), Dedalo costruì a Cnosso il celebre labirinto, nel quale il minotauro venne tenuto rinchiuso.

4. ……

Per il ruolo rilevante che ebbe in tutta la vicenda, Dedalo fu imprigionato dal re Minosse; ma Pasifae, la moglie di Minosse, lo liberò. Nel suo tentativo di fuga Dedalo scoprì che Minosse aveva sequestrato tutte le navi e le imbarcazioni dalle coste di Creta: non era possibile lasciare l'isola via mare.

5. ……

Con la sua abilità e inventiva, allora, Dedalo fabbricò per sé e per il figlio Icaro delle ali di penne tenute insieme con la cera,

6. ……

con le quali riuscì a fuggire in volo da Creta, sorvolare l'Egeo e ad atterrare, forse, a Cuma, nell'Italia meridionale. Passò quindi in Sicilia, dove venne amichevolmente accolto e ospitato dal mitico re Cocalo

7……

Icaro invece ebbe meno fortuna del padre: volò troppo vicino al sole, i cui raggi fecero sciogliere la cera che teneva insieme le penne delle ali. Egli precipitò nel mare sottostante e morì.

(Adattamento da A.Ferrari, *Dizionario di mitologia greca e latina*, Torino, Utet, 1999; pag. 218)

17. Scegliete una rubrica nominale per ciascuna sequenza e trascrivila negli appositi spazi della tabella precedente, sopra gli spazi vuoti prima di ciascun paragrafo

18. Ora scegliete tra le seguenti osservazioni quali siano vere (V) e quali False (F). Per convenzione chiamiamo il testo **testo A**, il testo del Dizionario, **testo B**

a. In entrambi i testi, A e B, si fa menzione della storia di Teseo ed Arianna	**V** ☐	**F** ☐
b. Il mostro "minotauro" è presente in tutte e due le versioni	**V** ☐	**F** ☐
c. La storia di Pernice è presente solo nel testo A	**V** ☐	**F** ☐
d. La storia di Pernice è presentata nella prima parte del testo B	**V** ☐	**F** ☐
e. Il fiume Meandro è citato solo nel testo A	**V** ☐	**F** ☐
f. Le similitudini e i paragoni si trovano sia nel testo A sia nel testo B	**V** ☐	**F** ☐

19. Se riassumiamo il mito di Dedalo e Icaro la vicenda narrata appare

19.1. la terribile storia di un padre affettuoso che perde il figlio amato in circostanze tragiche
☐**Si** ☐**No**

19.2. la tragica conseguenza di un gesto troppo temerario fatto da un inventore (lo scienziato pazzo di tanti film) che sfida le leggi della natura
☐**Si** ☐**No**

19.3. l'effetto della superficialità di un padre ambizioso che sopravvaluta la forza di carattere del figlio e lo spinge ad una sfida, ad una prova troppo grande per lui
☐**Si** ☐**No**

19.4. il risultato della leggerezza e sventatezza di un teen-ager irresponsabile che non ascolta i consigli degli adulti
☐**Si** ☐**No**

20. Adotta uno di questi quattro punti di vista su cui costruire coerentemente il tuo riassunto del mito di Dedalo e Icaro (è facile capire che in un caso o nell'altro cambiano il profilo dei personaggi, il loro rapporto padre/figlio e il rapporto con la scienza, le motivazioni delle azioni.)

21. Se invece esaminiamo la storia di Dedalo e Icaro all'interno del mito di Dedalo nel suo complesso e cioè integriamo il testo A e il testo B la morte di Icaro apparirà

a. un dramma senza giustificazioni umane e divine	☐**Si**	☐**No**
b. la tragica vicenda di un padre che perde il figlio giovinetto	☐**Si**	☐**No**
c. la giusta punizione di Dedalo colpito nel suo amore di padre per il terribile omicidio	☐**Si**	☐**No**
d. una vendetta trasversale degli dèi che puniscono nel figlio la colpa del padre	☐**Si**	☐**No**

22.Secondo il punto di vista del testo A Dedalo è degno prevalentemente

a. di pietà ☐
b. di indignazione ☐

23. Facendo un riassunto poliprospettico e comunicativo, che rende conto di più punti di vista testuali (testo A e testo B):

23.1 Racconterete l'informazione per cui Dedalo si è trasferito a Creta da Atene, sua città d'origine:
come il viaggio di un architetto famoso chiamato in vari luoghi ad esercitare la sua professione ☐
come l'esilio di uno scienziato abile e esperto, ma condannato per delitti orribili ☐

23.2. Dedalo apparirà tanto diverso da Minosse che ha imprigionato il mostruoso nipote? ☐**Si** ☐**No**
23.3. Tra le vicende di Pernice e Icaro si potranno stabilire somiglianze ? ☐**Si** ☐**No**
23.4. Tra le vicende di Pernice e Icaro si potranno stabilire opposizioni? ☐**Si** ☐**No**
23.5. Metti a confronto i due giovinetti per età, carattere, rapporto con la scienza di Dedalo e vicende che li riguardano. Hanno la stessa età? ☐**Si** ☐**no**

23.6. Hanno lo stesso carattere?... ☐**Si** ☐**No**
23.7. Chi dei due è ingegnoso?.....
23.8. Chi dei due muore?.....
23.9. Chi dei due subisce una metamorfosi?.....
23.10. Chi dei due viene salvato dall'intervento divino?..... .....
23.11. Chi dei due è oggetto dell'invidia di Dedalo?....
.....

24. Raccogliete tutti questi dati in due paragrafi, uno dedicato a Pernice e uno dedicato a Icaro

Pernice:
……
……
Icaro
……
……
……
25. I due testi ci danno molte informazioni sul mito di Dedalo, ma vogliono comunicare qualcosa di diverso (**intenzione comunicativa**); uno vuole informare ma prevalentemente commuovere, uno vuole prevalentemente informare.

25.1.Quale dei due testi ha intenzioni prevalentemente poetiche? ☐**A** ☐**B**……
25.2.Quale dei due testi ha intenzioni prevalentemente informative?..... ☐**A** ☐**B**.....

26. Un'intenzione comunicativa si traduce in tratti stilistici precisi e nella scelta di un genere espressivo: uno poetico e uno informativo-descrittivo. Il genere espressivo prescelto (poetico o informativo) si rivela attraverso una serie di tratti espressivi (quelli riportati in elenco) che potrete sistemare nella tabella successiva.

Presenza di similitudini e paragoni,
Raffinatezza del linguaggio,
Neutralità del narratore,
Presenza di forme verbali al gerundio,
Abbondanza di particolari descrittivi,
Presenza di un narratore emotivamente partecipe
Maggiore brevità
Presenza di discorsi diretti
Semplicità della sintassi

Genere……	Genere……
Testo ….	Testo ….

27. Un vero riassunto prevede che il testo di arrivo contenga anche le informazioni sulle intenzioni comunicative, i punti di vista degli autori e sulle scelte di genere e di stile dei testi riassunti. Scrivi un breve testo di 10-12 righe che riassuma il mito di Dedalo e Icaro tenendo conto di quanto hai scoperto attraverso i due testi.

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……